

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 3 ANNO IX - 12/2-25/2/93 (Numero 150 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

GIURISPRUDENZA

Professore non faccia volare quel libretto!!

INGEGNERIA

Ancora tentativi di violenza su studentesse

SOCIOLOGIA

A lezione con i Duran Duran e i Police

ECONOMIA

Dateci una mensa! - - Le elezioni del Preside

OPERA

Fermate quegli sprechi! - Interrogazioni parlamentari

ARCHITETTURA

Architetti o cattivi Ingegneri?

II ATENEO

È nato! Ma senza soldi né servizi

ATTUALITÀ

Part-time per gli studenti: si comincia

ORIENTALE

Docenti, voti e stranezze d'esame



Il prof. Abbamonte (di Giurisprudenza)

GIURISPRUDENZA

Aule studio vincono gli studenti

Tre sale nella nuova sede e l'Aula 1 in centrale aperte anche di pomeriggio (Nella foto un'assemblea)



RADIO RAI

Parla il Professore

Un programma musicale del prof. Forte di Economia e Commercio



LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

ACQUISTA UN ROMANZO

VAI GRATIS A

GALASSIA GUTENBERG 93

17-21 febbraio 1993

MOSTRA D'OLTREMARE

SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO
CORSO UMBERTO I, 38/40 TEL. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

ELEZIONI DEL RETTORE

Il prof. Porta precisa

Edilizia Universitaria, « idee nuove », « la Torre »

Caro Direttore,

Ti scrivo in relazione all'articolo (pubblicato alla pagina 7 dell'ultimo numero di Ateneapoli) riguardante il resoconto dell'incontro-dibattito da me richiesto ai colleghi geologi e tenutosi il 25 Gennaio u.s.

Anche se globalmente il resoconto riportato ha rispecchiato abbastanza fedelmente lo spirito delle domande e delle risposte degli interlocutori, devo segnalarti alcune inesattezze terminologiche che mi sono state attribuite e che potrebbero indurre il lettore a travisare alcuni concetti da me espressi in quell'occasione. Ti elenco brevemente le principali:

1) non ho mai detto, semplicemente perché non lo penso, che la realizzazione edilizia in corso a Monte Sant'Angelo è un'opera « che ha solo creato disagi alla comunità scientifica ». Ho affermato più volte, perché lo credo fermamente, che i tempi così lunghi per il completamento di tale opera rischiano di creare, soprattutto per alcune aree disciplinari, disagi gravissimi e probabilmente danni irreparabili. A questo proposito aggiungo che il Rettore di un Ateneo ha la responsabilità di contribuire a dare risposte certe non « per la sopravvivenza di migliaia di persone » come riportato erroneamente, ma per la **sopravvivenza culturale** di migliaia di docenti e ricercatori, formati e in formazione.

2) non ho affermato che la nostra Università è divisa in 500 poli (chiaro refuso!), e che ha comprato « selvaggiamente » dai privati. Mi sono solo chiesto se sia stata svolta dall'amministrazione una seria indagine sulla possibilità di annessere al patrimonio universitario edifici di proprietà di altri Enti pubblici prima di spendere negli ultimi due anni circa 200 miliardi per la « Torre » di via Marina (Facoltà di Giurisprudenza) ed i palazzi siti allo Spirito Santo (Facoltà di Architettura) e a via S. Biagio dei Librai (Facoltà di Sociologia).

3) Le brutte espressioni « occorrono idee giovani » e « si tratta di ricostruire con uomini veri » non mi appartengono. Ciò che penso, e ripeto spesso, è che occorrono « idee nuove » in quanto diverse da quelle che hanno guidato, soprattutto negli ultimi anni, le scelte di fondo dell'attuale amministrazione. Inoltre credo fermamente che queste nuove idee non possono essere portate avanti da coloro che hanno avuto le principali responsabilità di gestione del nostro Ateneo negli ultimi dieci anni, ma che possono essere realizzate solo da uomini « diversi ».

Data la stima che Ti ho sempre manifestato per l'opera di informazione che conduci da anni nella nostra Università, sono certo che vorrai pubblicare queste mie precisazioni.

Con cordialità,

Prof. Raffaele Porta

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli

Via Nuova Cintia, 40 - Monte Sant'Angelo
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di « Na tazzulella 'e caffè » sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale
Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



Un lavoro per gli studenti

Approvata dall'Università Federico II la normativa sul Part-time per gli studenti

Lavoreranno nelle facoltà. 14.000 lire ogni ora la retribuzione

Un miliardo la cifra stanziata dall'Università per l'attivazione del lavoro part-time degli studenti all'interno delle facoltà. 150 ore annue di prestazione per ogni studente e 14.000 lire orarie il compenso previsto. Un'occasione importante di apertura delle barricate amministrative e soprattutto la possibilità per gli studenti di lavorare pur restando vicini allo studio. Vantaggi anche per chi non potrà partecipare operativamente all'iniziativa; il potenziamento del personale delle biblioteche e delle segreterie studentesche faciliteranno la vita di tutti gli universitari. Una decisione attesa da tempo che fa plausibilmente credere che le assunzioni serviranno a sopperire alle carenze di organico in un momento in cui il bilancio dello Stato paradossalmente prevede il blocco delle assunzioni. Privilegiati nelle graduatorie gli studenti meritevoli e quelli economicamente più deboli.

Approvata il 22 gennaio durante la seduta del Consiglio di Amministrazione, la regolamentazione delle prestazioni lavorative prevede la ripartizione in due quote dei fondi stanziati: l'80% destinato agli studenti, il restante 20% alle cooperative studentesche.

Ammessi al bando di concorso gli studenti in corso iscritti dal II anno in poi che abbiano superato i 2/5 degli esami previsti dal piano di studi dell'anno di iscrizione. I compiti cui verranno destinati dalla commissione esaminatrice, a seconda delle attitudini manifestate al momento della presentazione della domanda, riguardano attività di collaborazione con biblioteche, attività di laboratorio e di servizi informativi e di supporto per le segreterie studentesche. Esclusa dunque la collaborazione all'attività didattica.

Ogni anno nelle Presidenze delle facoltà verrà affisso il bando di concorso con la scadenza della presentazione delle domande da inoltrare al Rettore. A parità di curriculum universitario verrà data precedenza agli studenti economicamente più svantaggiati.

Le prestazioni non inizieranno prima dell'1 novembre. La retribuzione finale verrà liquidata al termine delle 150 ore su presentazione dell'apposito libretto di frequenza convalidato dai responsabili dei vari settori di attività. La norma prevede anche il « licenziamento » e la sostituzione con un altro studente di chi avrà accumulato assenze pari ad 1/4 delle ore programmate. « La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi » viene

ulteriormente specificato dal regolamento approvato.

Prevista anche una copertura assicurativa a spese dell'Università contro gli infortuni a favore degli studenti.

Per l'anno accademico 1992/93 i termini previsti per l'entrata in vigore del presente regolamento sono:

10 febbraio 1993; presentazione delle richieste di svolgimento del part-time ad opera dei Presidi e dei Direttori di Dipartimento.

20 febbraio 1993; approvazione del piano di utilizzo dei fondi da parte del Consiglio di Amministrazione

1 marzo 1993; pubblicazione dell'avviso di selezione

20 marzo 1993; presentazione delle domande degli studenti

31 marzo 1993; approvazione delle graduatorie.

La commissione esaminatrice delle richieste di attivazione del part-time inoltrate al Rettore dai Presidi, è composta da due docenti del C.d.A., un funzionario della Ripartizione studenti, un funzionario della Ripartizione Affari Generali, un funzio-

nario di Ragioneria e tutti i rappresentanti degli studenti nel C.d.A.

Mentre sembrano destinate a scendere le modalità restano aperte la questione del criterio di merito. Spettava al Ministro dell'Università e della ricerca scientifica approvare un piano triennale in cui specificare le graduatorie di merito. In mancanza di tale piano l'on. Alfonso Martucci ha presentato un'interrogazione parlamentare motivandola con « è necessario provvedere al più presto a rendere operative le norme relative al diritto allo studio, in particolare quelle che consentono l'utilizzo degli studenti in attività di collaborazione a tempo parziale ».

A sollecitare l'intervento del parlamento grazie ad una ferma denuncia dei ritardi è Gerardo Antelmo, consigliere di amministrazione dell'ateneo napoletano. In attesa di una risposta più precisa e della comparsa dei bandi di concorso, le Facoltà stanno presentando le loro proposte.

Ida Molaro

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 26 febbraio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 3 - anno IX (N° 150 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

fotocomposizione

De Petri & Lattuca

vico S. Pietro a Majella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 9 febbraio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



EUROPA '93. È ORA



La Camera di Commercio di Napoli vi offre strumenti per il futuro.

Nell'Europa senza barriere, con le nuove opportunità economiche, cresce la competizione tra sistemi territoriali. La capacità di coordinare e gestire efficacemente risorse e conoscenze per lo sviluppo è oggi un fattore decisivo per il successo delle imprese.

Per questo la Camera di Commercio di Napoli è impegnata a favorire sinergie ed alleanze per affrontare le grandi sfide della qualità e dello sviluppo.

A Napoli, gli strumenti per il futuro stanno già lavorando.

EUROSPORTELLLO

Assistenza sulla normativa europea e guida a nuove opportunità

CESVITEC

Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese

LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

Analisi e certificazioni merceologiche ed ambientali

PROGETTO GIOVANE SUD

Promozione e sviluppo di giovane imprenditoria

SESAMO

Rete di sportelli per l'accesso, self-service ed in tempo reale, alle informazioni su tutte le ditte italiane

CAMERA ARBITRALE

Per facilitare la soluzione di controversie commerciali

CONSORZIO TECHNAPOLI

Promozione e realizzazione del parco scientifico e tecnologico nell'area metropolitana di Napoli

CENTRO AGRO ALIMENTARE

Per la realizzazione di una moderna e funzionale struttura distributiva

CONSORZIO SCUOLA LAVORO

Raccordo tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro

CONSORZIO NAPOLI RICERCHE

Osservatorio scientifico-tecnologico e servizio informazioni, prove, laboratori e normative tecniche

PROGETTO AEROPORTO INTERCONTINENTALE DI NAPOLI

Una nuova struttura per la proiezione internazionale di Napoli

CONSORZIO PORTO

Azione per potenziare il sistema degli scali napoletani a servizio dello sviluppo

IDIMER, IRVAT, BACINO DI CARENAGGIO, BIENNALE DEL MARE

Iniziative di promozione e assistenza



**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
NAPOLI**

Sede: 80133 Via S. Aspreno, 2 (Piazza G. Bovio)
Tel. 760 71 11
Borsa Merci: 80143 Corso Meridionale, 58
Tel. 760 71 11

CASO OPERA: FERMATE QUEGLI SPRECHI

Interrogazioni parlamentari e proteste dagli studenti

A dire che la realizzazione della rivista dell'Opera 'Diritto allo Studio' e la relativa spesa per centinaia di milioni. Invece di pensare ad offrire servizi primari agli studenti, fosse considerata da molti, dentro e fuori l'Università, «uno scandalo», «una vergogna», «uno spreco indegno», lo avevamo già detto nello scorso numero di Ateneapoli.

Oggi lo dicono in molti. Gli studenti chiedono che si smetta una volta per sempre con la vergogna di un ente in prorogatio da 14 anni, senza legittimità, che non tiene più libere elezioni dal 1979 e che non ha da allora più avuto nei suoi organi di gestione studenti democraticamente eletti.

Ribadiamo le posizioni da

noi già espresse sullo scorso numero di Ateneapoli, frutto di precise istanze studentesche: 1) perché l'Opera non stampa invece libri o dispense dei docenti per i corsi universitari, visti i prezzi vertiginosi che hanno raggiunto i libri di testo, cosa che darebbe un servizio reale e meritorio agli studenti? 2) perché all'Opera, per decidere iniziative, spese,

ed adottare provvedimenti di immagine dell'ente (la rivista e l'avviamento al lavoro degli studenti) adotta i tempi brevi ed invece per un servizio reale quale il punto mensa a Monte S. Angelo, o la casa dello studente alla II Facoltà di Medicina, o i servizi agli studenti del II Ateneo, occorrono gli anni? 3) perché l'Opera investe in formazione

post-laurea degli studenti e non nell'orientamento alla scelta della facoltà per gli studenti delle superiori, visto che arriva alla laurea meno del 25% degli iscritti e in tanti fra questi arrivano all'università senza alcuna idea, proprio perché mal consigliati ed orientati, con danni alle famiglie ed alla collettività veramente notevoli?

Le reazioni delle organizzazioni studentesche

Il CISU: insieme contro gli sprechi

Napoli 4 febbraio 1993

Alla Redazione di «ATENEAPOLI»

«Il CISU-PDS è solidale con la battaglia da voi intrapresa contro la cattiva amministrazione dell'Opera Universitaria, ed in particolare, contro il periodico «Diritto allo Studio»; non condividiamo scelte giornalistiche che improntate allo spreco e senza la benché minima erogazione di servizi. Siamo pronti a qualsiasi iniziativa che riesca realmente a creare un momento di vera produzione culturale legando tutte le forze impegnate nel campo dell'Università e della Ricerca».

L'Esecutivo del CISU-PDS

Napoli, 11 Gennaio 1993

Alla Redazione di «Diritto allo Studio»

In piena coerenza con le critiche rivolte all'attuale gestione dell'Opera Universitaria, l'Esecutivo del Centro d'Iniziativa Studentesca Universitario - AURORA - P.D.S. ha deciso di non rilasciare interviste al vostro giornale.

Pur rispettando il vostro lavoro, il C.I.S.U.-P.D.S. non può assolutamente giustificare la logica di spesa che è alla base di «Diritto allo Studio» e che di fatto privilegia la «carta patinata» a scapito del potenziamento, necessario ed urgente, dei servizi mensa, biblioteca e alloggi. È scandaloso, poi, il ritardo che caratterizza la Regione Campania nell'attuazione dell'E.D.I.S.U., e il regime di «prorogatio» dell'Opera non può non inficiare la sua legittimità.

Come C.I.S.U.-P.D.S. ci riserviamo di proseguire, nelle sedi istituzionali più appropriate, la nostra battaglia politica e civile contro la «cattiva» amministrazione dell'Opera.

Distinti saluti
L'Esecutivo del
C.I.S.U.-P.D.S.

Mensa: urgente una soluzione

Un prefabbricato a Monte S. Angelo

Desidero fare un po' di cronistoria circa il problema dei servizi a Monte Sant'Angelo e, in particolare, riguardo alla costituzione di un punto ristoro per gli studenti.

Già a settembre i rappresentanti dagli studenti dei Cattolici Popolari posero all'attenzione del Rettore e del Presidente dell'Opera le più importanti carenze relative ai servizi che gli studenti di Monte Sant'Angelo erano e sono costretti a sopportare, chiedendo la convocazione di un incontro per confrontarsi su proposte concrete.

L'incontro fu tenuto, ma, per una serie di «disguidi», a tale riunione furono esplicitamente esclusi tutti i rappresentanti degli studenti.

Chiarito «l'equivoco» fu convocata presso l'Opera una seconda riunione, alla quale si dimenticò, questa volta, di invitare i rappresentanti degli studenti di Economia e Commercio.

Per farla breve, dopo un lungo dibattito sulle colpe reciproche dell'Amministrazione universitaria e di quella dell'Opera circa il problema e dopo aver affrontato una serie di questioni relative alla carenza di organico del personale dell'Opera, fu accettata la proposta fatta da noi studenti di creare un punto di distribuzione cestini presso Monte Sant'Angelo, con l'impegno da parte nostra di fare una ricognizione, insieme ai rappresentanti di Facoltà, circa al numero prevedibile di utenti e alla possibilità di effettuare una prenotazione del cestino il giorno prima. L'Università nel contempo si impegnava, appena ricevuto l'ok, a costruire, nell'arco di un mese, un prefabbricato nel complesso di Monte Sant'Angelo, dove effettuare il servizio.

A noi sembrava di aver raggiunto una buona mediazione e chiedemmo di riconvocare dopo soli 15 giorni la riunione, precisando di invitare in primis i rappresentanti degli studenti di Economia, per verificare i soli dettagli tecnici e poi concretamente partire. Nonostante le nostre ripetute sollecitazioni verbali per la riconvocazione la riunione non è stata ancora fatta. Ma dirò di più: sembra che lo scorso incontro sia stato da tutti, tranne dagli studenti, completamente dimenticato. È facile comunque convincere i più che trovare un accordo così funzionale fra l'Opera e l'Amministrazione per risolvere un problema così importante degli studenti non sia niente altro che un sogno.

Ma noi studenti non abbiamo la memoria corta e sappiamo distinguere i sogni dalla realtà.

Pertanto, uniti chiediamo pubblicamente la riconvocazione immediata della riunione per una risposta concreta e puntuale alla proposta fatta. È importantissimo che gli studenti capiscano quanto sia difficile per chi li rappresenta lottare e non cedere a queste tattiche di lento logoramento.

Solo una presenza viva dei movimenti può generare unità fra gli studenti e rendere sempre più significativa l'azione della rappresentanza studentesca contro ogni tentativo di dimenticare le esigenze più elementari che emergono quotidianamente dalla realtà. In tale contesto appare ancor più importante vigilare affinché l'indizione delle elezioni per la costituzione degli EDISU avvenga nel più breve tempo possibile. Almeno in futuro sapremo a chi dare la colpa se i servizi risulteranno inadeguati.

Manfredo d'Onofrio
(Cons. d'Amm. del
Federico II - Catt. Pop.)

Part-time degli studenti: chi e con quali criteri?

«Ma come e sulla base di quali criteri sono stati scelti gli studenti?» è la domanda che si è posta il rappresentante liberale degli studenti del Consiglio d'Amministrazione del Federico II, Gerardo Antelmo, quando ha appreso, leggendo la rivista trimestrale «Universitas» che l'Opera Universitaria di Napoli si è avvalsa della legge quadro sul diritto allo studio che consente l'utilizzo degli studenti in attività di collaborazione a tempo parziale per retribuire i collaboratori della rivista che l'Ente edita (Diritto allo Studio).

«Il lavoro part-time offerto agli studenti si è concretizzato, per il corrente a.a. 91/92, nella collaborazione alla redazione della rivista mensile Diritto allo Studio ma è previsto, per il prossimo anno, un utilizzo più intenso di questa possibilità data dalla legge quadro, in particolare nel campo delle attività culturali svolte dall'Ente», si legge nell'articolo Napoli/Offerte culturali e dintorni, a firma del Direttore dell'Opera Francesco Pasquino.

Dunque quali i criteri di selezione degli studenti - si chiede Antelmo se contrariamente a quanto prevede la legge 2 dicembre del 90, n. 30 al capo II (Art. 4) non è stato ancora emanato il decreto da parte del Presidente del Consiglio previa deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, sentiti il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e la Consulta Nazionale, che fissa, triennialmente, i criteri per la determinazione del merito e delle condizioni economiche degli studenti nonché le procedure di selezione.

L'urgente emanazione del decreto è anche oggetto di un'interrogazione parlamentare, stimolata dallo stesso Antelmo, e presentata in questi giorni dall'on. Alfonso Martucci (PLI), Vice Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati.

Elezioni subito

Per una piena partecipazione degli studenti alle scelte dell'Opera

«In relazione alla mancata approvazione della mia nomina quale rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria di Napoli da parte dell'organo di controllo della Regione Campania, pur non entrando nel merito del fatto giuridico non posso non rilevare la gravità del fatto e le sue conseguenze negative. Devo constatare come ancora una volta sono gli studenti a pagare le conseguenze della situazione di instabilità gestionale in cui versa l'Opera Universitaria. Ritengo pertanto che sia improcrastinabile rinnovare l'intero Consiglio di Amministrazione dell'Opera, attraverso immediate elezioni, al fine di garantire piena legittimità a tutti i suoi membri e soprattutto la piena partecipazione degli studenti alle scelte di tale organo. Tali elezioni, inoltre, sono rese necessarie dall'aggravarsi dei problemi degli studenti di Monte S. Angelo, dove non può essere più rinviata la questione relativa al punto mensa e dalla necessità di garantire un reale diritto allo studio per gli studenti del II Ateneo che non possono essere discriminati nei servizi come studenti di serie B. Inoltre credo, che le elezioni possano essere un'occasione per aprire un dibattito serio sui problemi dell'Università e una riflessione sull'attuale impostazione della presenza degli studenti negli organi di governo dell'Università stessa».

Giovanni Gallo
(Cons. d'Amm. del
Federico II - Catt. Pop.)

Da verdi e radicali le prime interrogazioni parlamentari

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica

Al Ministro per gli Affari Regionali

Il sottoscritto Alfonso Pecoraro Scario del Gruppo Parlamentare VERDI.

PREMESSO CHE

- da poco più di un anno e mezzo l'Opera Universitaria dell'Università degli Studi Federico II di Napoli stampa e distribuisce una rivista denominata «Diritto allo Studio»;
- la rivista, stampata in quindicimila copie in elegante formato su carta patinata, di periodicità mensile (inizialmente era bimestrale) e distribuita gratuitamente e da poco, è reperibile anche presso le edicole al prezzo «politico» di lire 1.500;
- i costi tipografici della rivista sarebbero stimati in circa 500.000.000 di lire annui e a questi vanno aggiunti i costi per l'intera operazione (collaboratori, distribuzione, ecc.).

tali costi sarebbero coperti dai fondi regionali destinati ai servizi per gli studenti universitari.

- nonostante sollecitazioni pervenute da più parti, la Regione Campania, pur dotata di strumenti di controllo conferitigli dalla vigente normativa, non ha ancora fornito notizie su tutta l'iniziativa;
- tale iniziativa è censurabile almeno sotto due profili:

- 1) l'utilizzo improprio dei fondi destinati alla realizzazione di servizi primari agli studenti universitari (mensa e alloggi);
- 2) l'inserimento della rivista in un modo del tutto anomalo nel panorama editoriale italiano ponendosi al di fuori di ogni logica di mercato e di leale concorrenza;

INTERROGA IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI

Roma 4 Febbraio 1993

On Alfonso Pecoraro Scario

Roma, 3 febbraio 1993

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica

Al Ministro per gli Affari Regionali

Per sapere, premesso

- che l'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II pubblica da meno di un anno su carta patinata la rivista «Diritto allo Studio» con un costo di circa 500 milioni annui, in una situazione caratterizzata da una grave carenza di servizi offerti dalla stessa Opera Universitaria (mensa, trasporti, alloggi);
- che l'iniziativa dell'Opera, oltre a rappresentare un esempio di cattiva gestione delle risorse pubbliche, assume, per le parti-

colari condizioni di vendita e di distribuzione della rivista, caratteristiche di vera e propria concorrenza sleale ed abuso di prerogative dominanti soprattutto nei confronti del quindicinale di informazione universitaria «Ateneapoli» pubblicato da oltre 4 anni

che la Regione Campania non ha finora esercitato i propri compiti istituzionali di controllo e di intervento assegnati da leggi nazionali e dettati con leggi regionali.

Di quali iniziative urgenti si intendano adottare per ristabilire le corrette regole di mercato nell'informazione universitaria a Napoli e per ottenere un migliore utilizzo delle risorse pubbliche

Ello Vito
(Partito Radicale)

Napoli, 8 Febbraio 1993

All'Assessore alla P.I. e Ricerca Scientifica

Prof. Ermanno Russo

Egregio Assessore,

Le scrivo riproponendo una questione che ho già avuto modo di farLe presente verbalmente, augurandomi che così facendo, rapidamente, si possa beneficiare di un Suo autorevole intervento.

Da più parti, e in modo sempre più insistente, si avanzano dubbi e perplessità sulla opportunità che l'Opera Universitaria editi la rivista di informazione «Diritto allo Studio». In particolare mi è pervenuta tutta la documentazione che ha prodotto il direttore-editore del quindicinale di informazione universitaria «Ateneapoli», che si ritiene danneggiato dalla pubblicazione di «Diritto allo Studio».

Le risparmio tutte le argomentazioni d'ordine legale che Ateneapoli e per conto suo l'avv. Padula con un parere pro-veritate, avanza. In sostanza però i problemi che la vicenda solleva, per

Il Pds per la libertà di stampa e per la trasparenza degli atti della Regione

La posizione del Pds in una lettera del Consigliere regionale Aldo Cennamo all'Assessore Ermanno Russo

certi aspetti investono la competenza dell'istituto regionale e quindi non è sopportabile in merito **silenzio alcuno**.

Ciò che Ateneapoli contesta e che sarebbe alla base del danno, è la concorrenza sleale effettuata da «Diritto allo Studio», per effetto dei benefici cui godrebbe per i **finanziamenti** ad essa concessa dall'Opera. Cosa questa che, a dire di Ateneapoli e del suo legale, costituisce un elemento di alterazione del mercato, oltre che, a suo dire, di lesione alla libertà di Stampa.

Indubbiamente la vicenda da un punto di vista **istituzionale e politico** deve farci riflettere.

È da tempo, e la mia parte politica più volte è intervenuta in proposito, che si di-

scute della necessità che si pervenga ad una organica **legge sull'editoria** nella Regione Campania che razionalizzi e disciplini la normativa in materia di accesso ai finanziamenti a sostegno dell'informazione. Più volte si è discusso, alcune proposte sono state avanzate, ma non si è mai riusciti a fare un passo in avanti verso la trasparenza, necessaria, a colpire gli eventuali sprechi e la discrezionalità che in proposito esistono e sono sotto gli occhi della pubblica opinione.

Questo in generale.

In particolare la vicenda richiama un altro argomento fondamentale: il **rispetto delle priorità di spesa**, definite dalla legge regionale n. 3/86, a favore del Diritto allo Studio. Indubbiamente,

l'informazione è un aspetto fondamentale per una corretta politica di sostegno al diritto allo studio, ma non sta a me ricordare che ben altre opzioni erano indicate, come prioritarie, nella spesa da effettuarsi a sostegno del diritto allo studio da parte dell'Opera Universitaria.

È a tutti noto come, il mio gruppo politico, abbia speso tante energie nella battaglia per la realizzazione di quei **servizi**, con prevalenza di quelli di **mensa e alloggio**, di cui tanto si avverte la necessità, e che sono indicati nella sopracitata legge regionale, come prioritari.

Indubbiamente l'Opera Universitaria, tra l'altro nella strana situazione giuridica in cui si trova (vedi vicenda E.DI.SU), nella scelta di destinare **ingenti risorse** al-

la realizzazione della rivista «Diritto allo Studio», si presta ad **interpretazioni dubbie**, visto anche lo stato in cui è, in generale, l'assistenza allo studio e la realizzazione degli obiettivi prioritari.

Le chiedo, inoltre, e il sollecito fa parte della protesta di «Ateneapoli», di **liberare il campo da equivoci** che si avanzano in particolare, buon ufficio sarebbe verificare sulla congruità della spesa (circa 600 milioni l'anno solo per la stampa), e sulla correttezza della procedura d'appalto della stampa della rivista.

Questo, naturalmente, **nell'interesse del buon governo** e della stessa rivista «Diritto allo Studio», la cui immagine deve poter essere **trasparente**.

Altri problemi sono sollevati dalla vicenda, il tralascio rimandandoli ad un successivo approfondimento, sicuro che Lei provvederà, rapidamente, ad una risposta a questi primi quesiti.

cordialmente ti saluto

Aldo Cennamo
(Cons. Regionale
PDS Regione Campania)

Quanti incidenti su questo percorso

Avviate iniziative legali ed interrogazioni regionali

Da quando l'Opera ha avviato le pubblicazioni del suo periodico sono partite una serie di azioni legali ed

interrogazioni. Ne ricordiamo qualcuna.

- 1) Azione legale con citazione per danni, è stata av-

viata a settembre dagli ex stampatori di «Diritto allo studio» che si sentono danneggiati per essere stati espropriati del lavoro senza preavviso e fuori dalle norme contrattuali.

- 2) Azione legale dell'Opera, attraverso la Procura della Repubblica, contro un docente di Economia e Commercio e un'agenzia di viaggio per un viaggio di stu-

denti in Nuova Zelanda.

- 3) Ricorso al Tar da parte dei librai napoletani contro una deliberazione dell'Opera Universitaria di giugno scorso.

- 4) Un'agitazione contrattuale del personale, che ha raggiunto toni elevati con l'accusa di parte sindacale di avviare un'azione legale contro il vertice dell'Opera per appropriazione indebita

(si veda n. 16 di Ateneapoli).

- 5) Interrogazione regionale da parte di un consigliere relativamente alla pubblicazione della rivista dell'Opera «Diritto allo Studio».

- 6) Il 20 novembre l'azione legale di Ateneapoli nei confronti della Regione Campania.

La «Prima» del Coro dell'Università

Provano da novembre per due ore la settimana. E domenica 14 febbraio faranno la loro prima apparizione pubblica nel corso della Messa di Mezzogiorno alla Chiesa di S. Chiara.

Sono i componenti del Coro Polifonico dell'Università. Un centinaio tra professori, studenti, personale tecnico-amministrativo di tutte le Facoltà selezionati dal Maestro **Joseph Grima**, docente di Esercizio Corale al Conservatorio di Napoli, in varie audizioni.

Si vedono ogni lunedì presso la Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria (l'Ente ha sponsorizzato l'iniziativa) della Facoltà di Ingegneria. Durante la prima ora si prova divisi in quattro gruppi (soprani, contralti, tenori, bassi) e poi tutti insieme.

Entusiasti e pieni di buona volontà sono i giovani studenti-coristi, molti dei quali hanno solo precedenti esperienze parrocchiali. I risultati incoraggiano a proseguire. E se lo dice il Maestro Grima che vanta un'esperienza pluridecennale nel campo! Fervono dunque i preparativi per il 14: il Coro eseguirà la Corale di Bach.

Ma già si lavora ad un appuntamento "nazionale".

Nel mese di maggio ci sarà a Pavia un incontro con i Cori di altre sedi universitarie. E forse in quell'occasione l'Ensemble napoletano sfoggerà anche una divisa. Della serie ... anche l'occhio vuole la sua parte. Qualche nome tra i docenti, ricercatori e non docenti che figurano nel gruppo: **Catello Tenneriello** (docente a Scienze, più volte partecipe a nostre iniziative spettacolari), **Marcello Lando** (docente a Ingegneria), **Antonio Esposito**, **Carlo De Nicola**, **Giuseppe Lattanzi**, **Antonio Manzo**, **Clotilde Punzo**, **Lidia Patti**, **Mark Weir** (lettore all'Oriente - coordina il gruppo dei bassisti).

Nasce la CUES

Una nuova libreria della Cooperativa Cuen. È stata inaugurata martedì 9 febbraio presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno a Fisciano. Si chiama CUES. Un altro colpo andato a segno per la Cooperativa presieduta dal prof. **Guelfo Pulci Doria** che quest'anno festeggia il suo ventennale.

Voglia di partecipare

Numerose adesioni dei docenti al movimento
«Azione Democratica per la Riforma»

L'attuale crisi del sistema politico italiano ha generato nella società civile un profondo desiderio di rinnovamento della politica stessa, unito ad una maggiore voglia di partecipazione. Uno dei frutti di questo cambiamento della società civile lo si è potuto osservare sabato 30 gennaio in un incontro tenutosi alla Sala dei Baroni del Maschio Angioino. Promotore, il movimento Azione Democratica per la Riforma, guidato dal docente di Lettere **Piero Craveri**, già candidato per il partito repubblicano alle ultime elezioni amministrative, dal prof. **Massimo Galluppi**, docente all'Istituto Orientale, ed a cui hanno aderito numerosi altri docenti delle Facoltà dell'Ateneo fridriciano.

Il movimento nasce come una forza liberal-democratica di ispirazione laica e progressista, e trova appoggi in un'area politica che va dal Pri al Pds, dai Verdi ai radicali. Ma notevole è anche la convergenza con il patto referendario e quindi con la corrente di Mario Segni rappresentata a Napoli dal prof. **Alfonso Barbarisi** (facoltà di Medicina).

Nel corso della discussione, Craveri ha ampiamente illustrato i contenuti del documento programmatico stilato dal movimento stesso, documento che sintetizza brevemente la grave crisi della politica italiana di questi ultimi anni e ne intravede una prima soluzione nelle riforme elettorali.

E proprio la riforma elettorale è stato il tema principale dell'incontro, che dopo l'intervento di Craveri ha visto una brillante esposizione di **Marcello Pera** (giornalista de "La Stampa"), il quale ha affrontato vari argomenti, primo fra tutti il lavoro svolto dalla Commissione Bicamerale per le Riforme presieduta da Ciriaco De Mita. «Stanno facendo di tutto per non cambiare nulla», ha sintetizzato Pera: «ed i sistemi elettorali finora proposti, i cosiddetti maggioritari corretti con quote di proporzionalità, sono dei tali gozzovigliamenti di procedure da far mettere le mani nei capelli».

È stata proprio la fiducia nel fatto che i partiti si possano autoriformare a spingere Pera ad aderire al movimento, e probabilmente è stato così anche per la gran parte dei cittadini che sabato hanno assistito alla riunione. Una forza popolare composta da giovani e adulti, provenienti da varie classi, tutti tesi verso un unico obiettivo: quello, cioè, di lasciare un'Italia migliore di quella che hanno trovata.

Tra i promotori dell'incontro i professori universitari **Federico Albano Leoni** (Lettere), **Paolo Amalfitano** (Lettere), **Pasquale Coppola** (Orientale), **Raffaele De Luca Tamajo** (Giurisprudenza), **Massimo Galluppi** (Orientale), **Marcello Lando** (Ingegneria), **Paolo Macry** (Lettere), **Mario Rusciano** (Giurisprudenza).

Agostino Maiello

Al lavoro il nuovo S.A.I.

Al lavoro il nuovo S.A.I. C. di A. e EDISU:
studenti alle urne forse il 30 marzo

Martedì 26 gennaio si è insediato il nuovo Senato Accademico Integrato del Federico II. Nella prima riunione sono state ricomposte le quattro Commissioni Istruttorie del precedente consesso, ovvero: *Principi Generali ed organi di governo*, *Autonomia Organizzativa e Decentramento*, *Strutture per la didattica e relativi organismi di funzionamento*, *Strutture per la Ricerca e relativi organismi di funzionamento*. Ogni Commissione è costituita da venti membri: nove professori ordinari, tre professori associati, tre ricercatori, tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo, tre studenti.

Ulteriore riunione del S.A.I. il 10 febbraio mentre andiamo in stampa.

Nessun cambiamento

dovrebbe interessare la componente studentesca. Ricordiamo che sono nove su undici i senatori degli studenti. Era corsa voce di una possibile integrazione della rappresentanza con i candidati non eletti oppure, in alternativa, una nuova tornata elettorale per le facoltà - due su cinque che avevano presentato liste - in cui non era stato raggiunto il quorum il 14 gennaio.

Intanto ci si prepara a nuove consultazioni per eleggere i rappresentanti degli studenti nei vari Consigli - di Amministrazione, Facoltà, Corso di Laurea dell'Ateneo Federico II e negli EDISU. La data, unica, anche se non ancora ufficiale potrebbe essere il 30 marzo prossimo.

Lettera

Docenti contro la privatizzazione dell'Università

La legge sul pubblico impiego prevede, a partire dal giugno '94, per i docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) la privatizzazione del rapporto di lavoro a meno che non intervenga prima una nuova specifica disciplina approvata dal Parlamento. Nel frattempo tutti i docenti universitari rimangono agganciati alla dirigenza.

Il movimento di lotta unitario dei professori e dei ricercatori è riuscito a battere il tentativo di spaccare l'unitarietà della funzione docente, separando associati e ricercatori dagli ordinari. Infatti, con la prima versione della legge delega, con un colpo di mano si voleva ripristinare una forte gerarchizzazione della docenza.

È stato pure battuto il tentativo ultracorporativo di una parte dei professori associati che ha operato a tutti i livelli e in tutti i modi per mantenere l'aggancio alla dirigenza per i soli professori associati, escludendo i ricercatori.

Si tratta ora di fare i conti con il progetto più complessivo di privatizzazione dell'università statale. Si vuole, infatti, abolire il valore legale dei titoli di studio universitari e rendere «autonomi» gli atenei anche sul piano dell'organizzazione e dei contenuti dell'insegnamento e della ricerca, togliendo il

personale docente dai ruoli dello stato e sottoponendolo alla contrattazione privatistica. Il modello è quello statunitense, che si vorrebbe applicare in un contesto profondamente diverso da quello americano sul piano culturale, economico e socio-politico.

Se realizzata, la privatizzazione dell'università pubblica porterebbe ad una forte differenziazione tra gli atenei secondo la loro collocazione geografica e, all'interno di essi, tra i settori scientifico-disciplinari.

Si tratta, al contrario, di rafforzare l'autonomia reale dell'università pubblica e di rifondarla sul piano della democrazia, del funzionamento e dell'efficienza, anche attraverso un maggiore e migliore impiego degli operatori universitari (docenti e personale tecnico-amministrativo), per rassicurare la libertà dell'insegnamento e di ricerca, prevista dalla Costituzione.

Quanto approvato dal governo sulla docenza universitaria costituisce una bomba ad orologeria, una sfida che il mondo universitario dovrà affrontare con tempestività e determinazione, coinvolgendo l'opinione pubblica.

Nunzio Miraglia
(Coordinatore
dell'Assemblea Nazionale
dei Docenti Universitari)

Per i diritti e la legalità la Scuola del Cittadino

Dibattere liberamente sui tanti problemi che attanagliano e soffocano il vivere di Napoli. Ma anche elaborare proposte che possano mettere in moto meccanismi di partecipazione democratica alla vita e alla gestione della nostra città.

Ha questi obiettivi la «Scuola del Cittadino», un'interessante iniziativa, alla sua seconda edizione, di «Alternativa Napoli», l'Associazione per i diritti e la legalità.

La Scuola vuole costituire un'occasione di formazione permanente con un coinvolgimento attivo dei partecipanti ai corsi, corsi che saranno articolati in relazioni, conferenze cui seguirà il dibattito, tenute da persone particolarmente competenti e da seminari che svilupperanno attraverso un lavoro di gruppo i temi trattati ed elaboreranno proposte.

«Il primo posto alla scuola. Valore morale, istituzionale e sociale» (in fase di conclusione); «Sanità: fra riforma e controriforma. Percorso fra stato sociale, vecchie inefficienze e nuove prospettive» (febbraio-marzo); «Una moderna cultura del lavoro per la rinascita di Napoli democratica e civile» (aprile-maggio): i titoli dei tre corsi che compongono la Scuola. Numerosi tra i relatori i docenti universitari. Qualche nome: **Aldo Masullo**, **Gioia Rispoli**, **Gaetano Salvatore**, **Vittorio Silvestrini**, **Armido Rubino**, **Alfonso Barbarisi**.

La Scuola del Cittadino, inoltre, gestirà una borsa di studio destinata alla migliore tesi sui problemi del traffico.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a «Scuola del Cittadino» Terza Rampa S. Antonio a Posillipo, 16 - 80122 Napoli Tel. 7612124 martedì e venerdì ore 17-19,30.

Con la laurea 24 mesi per trovare lavoro

Una matricola su tre conclude la carriera universitaria. Sconcertante il confronto con l'Europa. Il gruppo politico sociale quello che miete più abbandoni. Sono i dati che provengono dal CENSIS

220 mila universitari ogni anno abbandonano gli Studi.

Ad un aumento del tasso di passaggio dalla scuola secondaria all'università (dal 63,7% del 1987/88 al 73,6% del 1991/92) corrisponde, viceversa, una diminuzione della percentuale dei laureati sugli immatricolati. Dal 30,3% al 28,5%.

L'anello debole del sistema formativo italiano per il Censis - Centro Studi Investimenti sociali - va individuato nell'ultimo tratto della piramide dell'istruzione: quello universitario.

Anche il confronto con i paesi europei - come emerge dal 26° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/92 - è poco confortante per l'Italia.

Se il tasso di scolarizzazione universitario risulta al passo con i valori degli altri paesi, il rapporto tra laureati e immatricolati, decisamente sfavorevole all'Italia, mostra, invece, l'incapacità dei servizi offerti di soddisfare tale domanda. Nella nostra nazione giunge alla laurea circa il 30% degli studenti contro il 93,8% del Regno Unito e l'82,7% della Germania.

Insomma, un vero punto interrogativo il futuro per le oltre 300mila matricole che ogni anno fanno ingresso negli atenei.

È il gruppo medico a registrare la più alta produttività (66,6%), segue quello scientifico (40,7%) e quello agrario (40%). Il primato in negativo spetta al gruppo politico-sociale (21,7%).

L'abbandono degli studi è fenomeno frequente e dipen-

de anche da scelte errate. L'orientamento quindi appare come una delle necessità più urgenti anche per dominare la complessità di un'offerta didattica che si è notevolmente ampliata e diversificata. Un soccorso potrebbe venire dall'attivazione del tutoraggio che «sembra avere le carte in regola per contribuire al processo di trasformazione dell'istruzione universitaria nella direzione di un servizio orientato al cliente». Ma, avverte il Censis, sono due i punti deboli nella legge che istituisce il tutorato: vengono individuati i compiti ma non figure specifiche di tutor, quindi a tali compiti devono far fronte diversi soggetti, tra i quali i docenti; viene messo in risalto soprattutto l'aspetto orientativo e didattico e non quello di assistenza personale.

Nella stessa legge sugli Ordinamenti Didattici è prevista la partenza dei diplomati universitari.

Sono state varate le prime 34 tipologie corsuali che riguardano le facoltà di agraria, veterinaria, economia e ingegneria. Anche in questo caso non sono pochi i problemi.

Per il momento le attivazioni riguardano le facoltà tecnico-scientifiche che hanno sicuramente meno difficoltà nel reperire i fondi necessari all'avvio della attività ma quando si attiveranno i diplomi di tipo Umanistico, o comunque quelli meno appetibili a brevi scadenze dalle aziende, occorrerà trovare nuove vie di finanziamento.

L'istruzione universitaria in alcuni Paesi europei - 1988

	Tasso di immatricolazione (% sulla classe di età corrispondente)	Tasso di scolarizzazione (% sulla classe di età corrispondente)	% di laureati sul totale immatricolati della classe corrispondente (%)	% di persone laureate sul totale della popolazione adulta (> 25 anni)
Francia	23,1	18,3	55,3	7,0
Germania	19,5	19,1	82,7	10,0
Italia	27,3	17,8	31,3	6,0
Portogallo	16,0	9,9	-	4,0
Regno Unito	15,0	10,0	93,8	9,0
Spagna	36,6	22,7	48,9	9,0

(*) Sono considerati gli immatricolati da 3 a 5 anni precedenti la laurea a seconda della durata dei corsi nei diversi Paesi.

Fonte: Ocde, 1992

LA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA ITALIANA.

Sono 1.467.916 gli iscritti in corso e fuoricorso alle università italiane nel 91/92 332.421 sono le matricole.

L'incremento del 6,3% negli iscritti al primo anno si ripartisce uniformemente in tutte le facoltà ma interessa soprattutto il gruppo letterario e quello medico.

La facoltà che attraggono più matricole sono però quelli afferenti ai gruppi letterario ed economico, con rispettivamente 67.681 e 61.416 matricole.

Un altro primato per il gruppo medico è il basso rapporto studenti/docente (6,1). Giurisprudenza invece è l'ultima della classe con 86,1%. Situazione difficile anche ad Economia (56,7%),

Architettura (51,0%), Scienze Politiche (50,1%).

LAUREA E OCCUPAZIONE.

«Il sistema universitario continua a proporre sul mercato del lavoro prevalentemente lauree in discipline umanistiche (economiche, politiche, giuridiche e letterarie) quando il sistema produttivo ancora manifesta un'urgente necessità di professionalità e competenze di carattere tecnico-scientifico».

Degli oltre 90 mila laureati del '91, il 59,3% consegue lauree umanistiche (economiche, politiche, giuridiche e letterarie). Le lauree brevi potrebbero - per il Censis - trovare spazio in questa nicchia per affermarsi come strumenti formativi orientati al mercato. Ma non confortano la recente istituzione delle mini lauree, i dati relativi ai corsi di diploma che continuano ad essere disertati. Anzi hanno subito un ulteriore calo nel numero di studenti (-3%).

La probabilità di rimanere disoccupati si riduce dal 7,7% al 4,8% se nel curriculum è possibile presentare oltre ad un diploma secondario anche un titolo accademico.

Gli altri contesti internazionali appaiono più premianti sia in termini occupazionali sia in termini retributivi. Nel Regno Unito il tasso di disoccupazione dei laureati, ad esempio, è il 2,4% contro il 5,6% dei diplomati. Confrontando «la capacità di acquisto dei titoli d'istruzione sul mercato del lavoro ci si accorge che il nostro paese è caratterizzato da una uniformità retributiva che mortifica in particolare le qualifiche superiori».

Ma quanto si attende per trovare occupazione dopo laurea? In media, per l'istituto di ricerca, occorrono 24 mesi. Ma la durata della transizione alla vita professionale si è notevolmente dilatata in un decennio. Nel 1980 occorrevano 14 mesi.

I titoli di studio non garantiscono un'abilità professionale immediatamente fruibile dalle aziende, così queste si trovano a dover provvedere in proprio alla qualificazione delle risorse umane reclutate. Da un'indagine campionaria sulle politiche di gestione delle medie e grandi imprese, emerge che le aziende valutano il livello di formazione del personale assunto negli ultimi tre anni del tutto inadeguato (1,5%) o insufficiente (7%) per i laureati che hanno seguito anche un master, del tutto inadeguato 1,2%, o insufficiente, 10,2 per coloro che sono in possesso della sola laurea.

Tasso di produttività del sistema universitario per gruppi di corsi di laurea

(numero dei laureati per 100 immatricolati 4-6 anni prima e variazione assoluta annua)

Gruppi di corsi di laurea	1991	Variaz. rispetto al 1990
Gruppo scientifico	40,7	+0,7
Gruppo Medico	66,6	-6,5
Gruppo Ingegneria	35,2	+0,4
Gruppo Agrario	40,0	-1,1
Gruppo Economico	32,1	-2,3
Gruppo Politico-Sociale	21,7	-3,1
Gruppo Giuridico	34,8	+1,0
Gruppo Letterario	35,7	+0,3
Totale	36,3	-0,2

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tassi di passaggio tra i diversi livelli di istruzione (valori %)

Anno	Scuola secondaria/ università
1987-1988	63,7
1988-1989	67,5
1989-1990 (a)	69,1
1990-1992 (a)	71,3
1991-1992 (a)	73,6

(a) dati provvisori

Fonte: elaborazione Censis sui dati Istat

«I Venerdì Universitari» al Bolidò, un'occasione anche di riflessione sulla condizione dello studente nelle facoltà

Ballando pensando

Anche venerdì 5 febbraio grande affollamento al Bolidò. Musica in sottofondo, il rock degli anni '70-'80, ritmi trascinanti, qualche samba, un'ola ola del pubblico incitato dall'animatore e poi «saltellare, saltellare» grida il d. J. In pedana oltre 1.000 studenti entusiasti. Si balla, si canta, si fa amicizia. Molti i volti conosciuti delle facoltà di Economia e Commercio, Ingegneria, Giurisprudenza. Ma la discoteca può essere anche un luogo di conversazione e di confronto sull'università



scegliere un piano di studi».

Per **Luigi Andrei** invece i problemi sono di distanza: «Sono uno studente di Economia e Commercio, vengo dalla provincia e per raggiungere Monte Sant'Angelo devo prendere tutti i tipi di mezzi di trasporto esistenti: prima la Vesuviana, poi la Metropolitana, poi ancora l'autobus, ma non finisce qui perché bisogna anche scalare il Monte (Monte S. Angelo, n.d.r.) a piedi».

Contenti invece gli studenti di Ingegneria per i quali sembra essere solo una questione di impegno: «Lo studio è pesante» dice **Raffaele De Vivo**, «Non siamo tutti mostri che terminiamo gli studi entro 5 anni. Certo è una facoltà che ci piace, ma riusciamo anche a

divertirci perché non si può soltanto studiare».

Soddisfacenti è l'organizzazione dei «Venerdì» del Bolidò, formata da studenti universitari anche se qualcuno vorrebbe vedere più ragazze e qualche spettacolo di intrattenimento.

Richiesti anche alcuni giudizi estetici.

Le studentesse più belle sono considerate quelle di Economia e Commercio e Giurisprudenza.

Molti invece sono rimasti abbagliati dalle ragazze della **Fashion Consult**, un'agenzia di moda napoletana presente tutti i venerdì.

Forse non sanno che anche tra di loro ci sono ragazze Universitarie, come **Paola Co-**

lucci, studentessa di Sociologia che malgrado abbia sfilato nell'alta moda internazionale ritiene che debba vivere questa esperienza con molta umiltà. Questa è la filosofia che insegna alle sue ragazze **David Rossetti**, art director dell'agenzia, il cui scopo è un rinnovamento nella moda a Napoli, portando delle nuove tendenze, alle quali l'Italia si sta affacciando soltanto adesso.

Venerdì 12 febbraio e poi il 19 febbraio, i prossimi appuntamenti con «I venerdì universitari» al Bolidò km. 40,750 della Domitiana, Uscita Tangenziale di Ischitella, 1 km. e mezzo verso il litorale Domitio. Non mancate.

Fabio Russo

Nemmeno la nebbia ha impedito agli studenti napoletani di incontrarsi al consueto appuntamento de «I venerdì universitari» presso il Bolidò il 5 febbraio. Per il locale un vero successo che ha visto ancora una volta le due piste da ballo gremite di studenti scatenati al ritmo di Disco-Music (a cura del DJ **Michele Maraniello**).

E tra gli studenti siamo andati per effettuare un sondaggio tra il serio ed il faceto.

Il numero degli studenti della Facoltà di Ingegneria è risultato il più cospicuo. Il motivo forse c'è lo spiega **Paolo Donnarumma** iscritto ad Ingegneria Aeronautica. «I ragazzi della mia Facoltà sono considerati un po' seccchioni. Credo che queste serate potrebbero aiutare a farli svegliare un po'».

Tutti molto contenti di queste serate universitarie che rappresentano un momento di aggregazione tra gli studenti ed anche la possibilità di smaltire lo stress accumulato durante la settimana di studio. «Queste serate» dice **Andrea Fiore**, iscritto a Scienze Politiche, «ci fanno dimenticare per un po' i libri di testo ed i professori che sognano anche la notte». Ma i motivi possono essere tanti: «Sono molto contento di queste serate» dice **Nicola Formicola** studente di Scienze Naturali: «l'ambiente è selezionato ed è un modo per stare con gli amici. Sarebbe ottimo però se la discoteca fosse più vicina».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Alberto Cassini**, organizzatore di queste serate, iscritto ad Ingegneria Meccanica: «Queste serate sono nate esclusivamente per gli universitari e il loro scopo fondamentale è quello di creare uno svago agli studenti universitari afflitti dai problemi legati alla loro permanenza nell'università».

Perso un mese di esami e lezioni

Gli studenti hanno espresso anche dei pareri sulle loro Fa-

coltà. Malcontento quasi generale è quello di avere perso un mese di esami e lezioni per via dello sciopero dei professori: «Sono iscritto a Farmacia» dice **Francesco Lavino**. «Mi trovo molto bene alla mia Facoltà. Per la verità non c'è niente di cui possa lamentarmi. Ultimamente c'è stata un po' di agitazione da parte dei professori, ma a mio avviso avevano ragione e l'unico problema è che mi hanno rimandato l'esame di un mese».

Anche per **Francesco Russo**, della Facoltà di Ingegneria, lo stop ai corsi ed agli esami avrà delle ulteriori conseguenze: «La mancanza dei corsi ha costretto i professori per forza di cose a comprimere il programma in un minore numero di ore di lezioni».

Discorso diverso per **Maria Rosaria Cannella**, studentessa di Commercio internazionale e Mercati valutari al Navale: «Ci sono poche aule rispetto al numero degli studenti e poi non c'è la possibilità di

*** «I Venerdì Universitari» - Per informazioni tel. 669236 ***

Carnevale Universitario alla Canottieri

Carnevale per universitari, sportivi ma non solo - Al Circolo nautico Canottieri Napoli domenica 21 febbraio - luogo noto agli universitari che hanno frequentato nuoto e canottaggio con il CUS.

Maschere, coriandoli, divertimenti e premi faranno da cornice alla serata, organizzata nello splendido ed affascinante scenario nella palazzina con terrazza quasi sul mare del circolo canottieri.

Un'occasione da non perdere, per entrare in un ambiente nuovo, sano, semplice, elegante e soprattutto allegro.

Il ballo in maschera avrà inizio alle ore 22.00 e vedrà tra i presenti anche la partecipazione di grossi atleti di livello nazionale, come **Davide Tizzano**, studente ad Architettura, campione olimpico e mondiale nel canottaggio e componente dell'equipaggio del Moro di Venezia, alcuni componenti del settebello mondiale della pallanuoto e tanti altri più o meno noti.

Organizzata dai Blues Brothers, **Franco Borrelli** ed **Enzo Buttino** (tecnici della società), Carnevale '93 avrà come filo conduttore una vivace e non troppo hard musica da discoteca. I ritmi saranno miscelati dall'esplosivo gruppo **Ralph Dee Jey** by Cotton Musik.

Si ballerà quindi con musica sud-americana, anni '80 (non mancheranno: Samba Lambada e Soca Dance) e i pezzi musicali da discoteca più forti del momento.

Per vivacizzare la serata, nelle sale dello storico Circolo sarà organizzato l'ormai noto a tutti Karaoke, e nel clou della serata, come ogni anno saranno espressi i verdetti di una giuria eletta al momento per premiare la maschera più bella, più brutta, più strana e più...

Accompagnerà il seguito della serata una insolita e particolare corrida e poi... ancora novità e divertimento assicurati.

Lo scorso anno il duo Blues preparò una sorpresa eclatante per i presenti. Cosa si inventeranno per questo nuovo carnevale? Tutto è top secret!!!

C'è da aspettarsi qualsiasi cosa. Per loro, intrattenitori nati, ridere e scherzare non è difficile, così cercheranno di trasmettere ai presenti questa fantasia.

Il biglietto di ingresso è di L. 25.000, compreso di consumazione. Per coloro che esibiranno il libretto universitario è prevista una riduzione. Fra i partecipanti sorteggiati 2 abbonamenti ad Ateneapoli.

Per informazioni, prenotazioni acquisto del biglietto, rivolgersi al Circolo Canottieri Napoli, via Acton (Molosiglio) tutti i giorni dalle 15.00 alle 20.00 (Tel. 5512331). Chiedere di **Franco Borrelli** o di **Enzo Buttino**.

Regalatevi un abbonamento ad ATENEAPOLI. c/c postale n. 16612806

studenti: L. 25.000, docenti: L. 28.000, sostenitore ordinario: L. 50.000, sostenitore straordinario: L. 200.000

È il prof. Ennio Forte, della Facoltà di Economia e Commercio

Ascolta la radio suona il Professore

Tutti i Lunedì - Mercoledì e Venerdì, dalle 17,30 alle 18,00, su Radio 1 Rai, sintonizzati: c'è un professore napoletano che tiene una trasmissione di musica

«Buon pomeriggio e benvenuti ai radioascoltatori di RadioUno Rai, dal programma *'Viaggio nella fantasia: music-mix alla ricerca della musica che serve'*. Così si apre, tutti i giorni dispari, lunedì-mercoledì-venerdì, il programma pomeridiano di Radio Uno Rai, la rete di massimo ascolto dell'emittenza pubblica, sempre dalle 17,30 alle 18,00. In onda solo musica d'ambiente, rilassante e di facile ascolto. I temi delle puntate: musica e salute, musica e studio, musica e sport, musica e arte, musica e psicologia, musica e filosofia, musica e lavoro, etc. Le trasmissioni hanno avuto inizio ai primi di ottobre ed andranno avanti fino ad aprile. In onda talvolta in diretta dagli studi Rai di Roma altre volte dalla sede Rai di Napoli. A condurla la voce suadente, con una *'erre'* non pronunciata, tipica caratteristica del prof. **Ennio Forte**, docente alla cattedra di Economia dei Trasporti alla Facoltà di Economia e Commercio di Napoli-Monte S. Angelo. «*Professore-musicista*», come egli stesso si definisce, fa musica da oltre 30 anni; «*una musica funzionale, che serve*» afferma. Ma soprattutto la sua è una sfrenata passione «*per la musica e la musicologia*». La sua è infatti una enorme attività di ricerca musicologica, di «*orchestrazione, di invenzione di suoni*». «*Mi piace più orchestrare che suonare in diretta, sono anche un po' timido. Ed è anche un eccellente sistema per distendersi*». Nella sua ricerca ha un grande amico: il sintetizzatore, un amore recente, dell'86. Ecco infatti come definisce il suo genere: «*sinto-music, fusione fra musica fatta con il campionatore, che produce suoni già esistenti come il sax ed altri strumenti, e musica al sintetizzatore, che inventa, fonde, vari suoni*». E che sia una passione forte, come il suo cognome, lo si capisce chiaramente da come racconta questo suo hobby, al quale dedica «*molto tempo, spesso le notti*», nella sala di registrazione realizzata in una piccolissima stanza, una sala super-tecnologica completa di tutto l'armamentario, che è la sua sala di registrazione nello studio di professionista-economista a Mergellina.

A parlarne è il prof. Ennio Forte, 49 anni, moglie e due figli, docente a tempo definito (part-time), professionista e compositore, con una collezione di 2.000 dischi di musica classica. Oltre 500 brani registrati per la Rai e marchiati Siae, pur se non incisi su dischi sono opera sua. È autore di molte delle sigle televisive che ascoltiamo sui canali dell'emittenza pubblica. La sua una passione innata, trascinate, per la musica che lui porterebbe anche nelle aule universitarie (in parte già lo fa avendo

partecipato alle due edizioni della manifestazione *'Concerto per l'Università'*, organizzata da Ateneapoli nel 1991 e '92) e che lui vedrebbe addirittura come «*un esame, una disciplina di studio, un fatto culturale*. Per esempio il rapporto tra musica ed economia, stando alla mia Facoltà». Ed aggiunge un dato: «*la musica in Italia assorbe 70.000 addetti tra musicisti, case di registrazione e discografici, negozi e discoteche, aziende che producono strumenti musicali e compact disc. Molti non sanno che a L'Aquila esiste una azienda italiana che produce compact, che dà lavoro a 250 persone e fa un lavoro di eccellente livello*».

Diventa radioso e felice, illuminato ed illuminante quando parla di questa sua passione: la musica. È quasi un vate.

«*La musica è la ginnastica mentale che produce la creatività. Che è poi il pepe della vita e che aiuta nel lavoro e nelle attività*». Una passione antica, fin da ragazzo. E poi la grande scelta, nell'86: «*il sintetizzatore e l'orchestrazione: per le incredibili possibilità che dà il mezzo*». Nello studio di registrazione tutti gli strumenti di lavoro. «*E qui tutta la mia musica, i miei strumenti*»: un Expander e alcuni campionatori, tutti digitali, una batteria elettronica, un mega mixer Scorpion Tac che occupa un'intera parete, tastiere midi urzweil con hard disc, il pianoforte Steinway, tanti altri sintetizzatori, di varie dimensioni, tutto collegato ad una stampante che dà su foglio le note per i vari strumenti. Da solo può fare un concerto.

Professore quanto tempo ci vuole per realizzare una di quelle sue sigle musicali per la televisione? Chiede l'ignaro intervistatore, pensando a tutto quel ben di Dio, che coadiuvato da un computer, con un solo tasto, oppure manovrando il mouse, ti dà qualsiasi strumento si voglia. «*Per un pezzo di due minuti dalle 5 alle 6 ore*», risponde il prof. Forte. Dunque occorre un impegno praticamente quotidiano? «*La differenza tra il musicista ed il compositore - risponde - è che il musicista deve dedicarsi fisso, un certo numero di ore al giorno: provare la voce, per i vocalisti, gli accordi, etc., un fatto proprio fisico. Il compositore, invece, deve fare un lavoro mentale. Anche se pure in questo caso si finisce con il dedicare un certo numero di ore stabilmente alla musica*». Nel suo caso? «*Tre-quattro ore al giorno*».

L'esperienza in Rai

La sua collaborazione con la Rai va ormai avanti da tre anni, dal 1991, quando realizza la prima trasmissione: «*Musica su*

misura», in onda da Genova. Un programma nazionale nell'ambito di Radio Boy, 25 puntate di 7 minuti, sempre trattando il suo amore, la *sinto-music*. Nel '92 *'Napoletana in Brasile'*.

Nel '93 *'Viaggio nella Fantasia'*, 80 puntate dai primi di ottobre '92 ad aprile '93; 28 minuti a puntata. Musica applicata alla salute, musica e musicoterapia, musica applicata allo sport, all'arte, alla risata, musica e religione, etc. Tanti gli ospiti, molti anche gli universitari, i docenti napoletani che fanno musica: il matematico **Fergola**, **Luigi Finelli** di Medicina II e **Prisco** di Medicina I, ma anche il Preside di Economia, **Francesco Lucarelli**, e poi il più grosso pubblicitario italiano, **Gavino Anna**, **Luciano Rispoli**, il musicista terapeuta **Gianluigi Di Franco**, **Mario Marengo**, il sociologo **Raffaele Sibillo**, **Alessandro Sile**, dell'Istituto Croce (su Musica e Pensiero), **Renato Rutigliani** (Musica e Risata), **Consiglia Licciardi**, il Presidente dell'Assoconsumatori **Mario Finzi** su Musica e Pubblicità. Nella puntata su Musica e Arte, l'ospite il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, **Pisani**, che ha fatto un discorso sul *'Cavaliere azzurro'* di Kandiskj, su musica, suoni e colori. «*Il Futurismo, Marinetti, è tutto basato su musica e rumori - afferma il prof. Forte - L'esperienza della mostra degli artisti russi al Lingotto di Torino è basata molto su questa accoppiata musica-arte: lì tu entravi a vedere questi quadri e all'ingresso ti davano una cuffia dalla quale ascoltavvi musica russa coerente con il periodo storico. Ciaikowski per un certo periodo e così via*». Forte è un appassionato della musica e dei compositori russi, che ritiene i migliori al mondo: irraggiungibili.

La sala di registrazione

La sua sala di registrazione è di incisione, una stanza all'interno del suo studio, a Mergellina. Lì il prof. Forte passa dalle tesi e le lezioni per i suoi corsi all'Università, all'attività di libero professionista, a quella musicologica-orchestrale. Lo studio di economista ha un'altra particolarità: sembra piuttosto quello di un artista, ed il nostro lo è, se non fosse per quei computer, stampanti, schemi e dati che fanno bella mostra su quattro scrivanie. Per il resto ben poco dello studio professionale: sulla sua scrivania da un lato i libri, la posta e gli strumenti della professione; sull'altro le cassette con le registrazioni delle sue trasmissioni radiofoniche. Sul-



Il Prof. Forte al «Concerto per l'Università».

le pareti, una infinità di quadri, quasi tutti della moglie, pittura moderna e tanti colori, strutture deformi, pittura formale e pittura astratta. All'ingresso un gran pianoforte a coda, di quelli classici dal suono delicato: valore di mercato diverse decine di milioni se non fosse stato acquistato a prezzo d'affare. Attorno al pianoforte un separé con appoggiati bongo e percussioni, chitarre e mandolini di ogni forma e dimensione, molti caratteristici afro-americani, brazil, che ben si confanno con due sue foto del prof. modello atmosfere hawaiane che campeggiano sul pianoforte. Quest'ultimo è la prima cosa che presenta all'intervistatore, quasi fosse il padrone di casa, certamente il gioiello di famiglia. E poi, ancora nell'arredamento, tanti modelli di navi, in legno, di svariate dimensioni. Ancora: mobili intagliati, d'epoca, in un giusto equilibrio tra strumenti musicali, poltroncine e salottini nei quali sprofondare comodamente, computer da lavoro ma non vistosi e telefoni un po' dappertutto.

Questo è lo studio del prof. Forte, diviso tra il poeta bohemien, un po' stralunato, ed il consulente aziendale rigoroso, che al telefono, parlando in contemporanea al telefonocentralino ed al portatile, passa dal lavoro per le Ferrovie dello Stato al jazz anni '60, a Renzo Arbore e soci, mentre attende una delle nuove voci di Napoli,

Consiglia Licciardi.

Il resto, ascoltatelo per radio: parla il Professore.

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato

ATENEAPOLI

da 9 anni

l'informazione

universitaria

a Napoli

In tutte le edicole!

Nella stupenda cornice di Palazzo Reale inaugurato l'ateneo di Terra di Lavoro

II Ateneo, inaugurato l'anno accademico

«Un ateneo dalle grandi potenzialità» ma che attende ancora soluzioni. Mancano i servizi agli studenti e il personale

«L'Università, direttamente, produce cultura, prepara le figure professionali e dirigenziali del paese, produce ricerca applicata e di base, svolge attività assistenziale altamente qualificata, ma l'Università di riflesso, porta alla realizzazione di infrastrutture connesse, porta al lavoro, stimola il turismo, e diffonde informazione».

È il concetto dell'Università espresso dal Rettore della Seconda Università di Napoli Domenico Mancino, mercoledì 3 febbraio nel suggestivo scenario della Cappella Palatina del Palazzo Reale di Caserta, in occasione della cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico 1992-93 della Seconda Università di Napoli.

Ad ascoltarlo il Ministro dell'Università Sandro Fontana e circa 1000 persone tra Magnifici Rettori, Autorità, docenti e studenti, cittadini di Terra di Lavoro.

Dopo i rituali ringraziamenti iniziali il Rettore ha poi espresso le sue valutazioni, i suoi sentimenti su questa nuova e tanto desiderata istituzione.

Un evento storico

«Questa manifestazione riveste un particolare significato per la coincidenza dell'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università, di cui ho il privilegio di essere il primo Rettore, e dell'attivazione della stessa che rappresenta una risposta alla legittima e lunga attesa della popolazione di Terra di Lavoro. È pertanto, con un duplice stato d'animo, condiviso, sono certo, da tutti gli operatori della nuova Università, che mi accingo a fare questa relazione: stati d'animo di mestizia per il distacco da un Ateneo, il prestigioso Ateneo federiciano, che vanta ben 789 anni di vita, e stato d'animo di gaudio per la prospettiva che si apre alla nuova Università di una organizzazione amministrativa, gestionale e strutturale più adeguata ai tempi e per la consapevolezza di partecipare con tutti voi ad un evento che può essere definito storico».

Infatti l'evento è veramente molto importante, la creazione di una nuova Università non è proprio cosa semplice da farsi.

Il secondo Ateneo napoletano in un primo momento fu programmato per essere costituito da Facoltà create ex novo o da facoltà gemmate o trasferite dall'Istituto Universitario Navale e dell'Ateneo Federico II, poi invece è stata concepita come un'aggregazione di 6 facoltà di cui una creata ex novo e le altre gemmate o trasferite dal solo Ateneo federiciano.

L'Ateneo poi è stato arricchito



Il Ministro Fontana (a sinistra) ed il Rettore Mancino

chito del piano triennale di sviluppo '91-93, di altre due Facoltà. Situazione che potenzia l'obiettivo primario della Seconda Università degli Studi di Napoli, che è stata istituita per l'esigenza di decongestionare l'Ateneo Federico II, soffocato ormai da 100.000 studenti.

Grandi potenzialità e grandi carenze

Sono stati poi messi in ballo dal rettore i problemi relativi alle strutture, economici ed organizzativi.

«Delle 8 facoltà che compongono la Seconda Università di Napoli, soltanto cinque sono state attivate, ed una di queste, quella di medicina, in modo completo, per la mancanza di strutture materiali o per l'attuale impossibilità di utilizzazione di alcune di esse. Le sedi

strutturali delle Facoltà attivate necessitano di ulteriori e rilevanti interventi di riadattamento e adeguamento. La componente studentesca ha già una consistenza rilevante, aggirandosi intorno alle 8.000 unità e si prospetta che si possa superare la cifra di 20.000 unità con l'attivazione delle 3 Facoltà attualmente inopere e con l'attivazione dei successivi anni di corso di ciascuna Facoltà».

Il Rettorato e gli uffici amministrativi della Seconda Università di Napoli dovranno essere allocati nella città di Caserta. A tutt'oggi, tuttavia, le strutture che dovranno ospitarli definitivamente non sono state rese disponibili e molte incertezze esistono sulla individuazione delle stesse. Non è stato ancora assegnato il posto di Dirigente superiore dell'amministrazione.

Alfonso Gambardella (Presidente di Architettura). «Il nostro corso di laurea già al primo anno vanta 174 immatricolati, i problemi, come per tutte le altre facoltà ci sono. Si spera che verranno risolti a breve scadenza».

Oreste Greco (Presidente di Ingegneria). «Essere presenti in questa nuova Università è un motivo di fiducia ed entusiasmo per tutti. Purtroppo ora non ci sono risorse e dobbiamo aspettare la legge sull'autonomia. Saranno all'altezza del compito gli enti locali?».

Alberto Varvaro (Presidente Comitato Ordinatore di Lettere). «Abbiamo una Facoltà di Lettere e Filosofia senza i corsi di Lettere e di Fi-

losofia. E una cosa assurda, bisogna per questo motivo accelerare i tempi per realizzarli».

Antonio Grella (Presidente di Medicina). «La Facoltà di Medicina è distribuita su due poli (Napoli e Caserta) questo potrebbe causare problemi. Ma non era possibile fare diversamente, non è possibile spostare materialmente una facoltà già esistente. A Caserta purtroppo ci sono ancora problemi da risolvere, è una situazione non del tutto buona».

Mario Carfagna (Presidente di Scienze). «La facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali sarà attivata nell'anno accademico '93/94. Attualmente abbiamo a disposizione l'Ospedale Civile di Caserta. Per farlo diventare facoltà c'è

Un'Opera per il II Ateneo

«La seconda Università di Napoli non ha attualmente una propria Opera Universitaria o un proprio E.D.I.S.U. ai quali possano afferire i suoi studenti». Si è pertanto in attesa di una concreta definizione del problema che consenta agli studenti di usufruire «di ciò di cui hanno diritto, mensa com-
presa».

Fermo restando la situazione, è facile immaginare quali sono le programmazioni e le prospettive per il futuro, anzi il tutto lo si può riassumere in poche parole: la completa e funzionale attivazione di tutte le facoltà.

Un obiettivo da raggiungere quindi ambizioso: creare una Universitas studiorum, equilibrata in tutti i settori, adeguata ai tempi e di qualificazione culturale e scientifica tale da poter sostenere il confronto con le altre istituzioni nazionali ed europee.

Una relazione colma di progetti, aspettative e soprattutto speranza, conclusa così dal Rettore: «Voglio augurarmi che questa cerimonia inaugurale del 1° Anno Accademico della Seconda Università di Napoli, possa costituire un incoraggiamento per tutti, possa mantenere accesa quella nota di ottimismo con cui la stessa si accinge ad affrontare il suo futuro, ottimismo che nasce dalla consapevolezza della propria potenzialità e della propria tenacia».

Voglio ancora augurarmi che questa diventi al più presto una concreta realtà che possa reggere il confronto nell'ambito del sistema universitario della Comunità Europea».

La parola è poi passata al rappresentante degli studenti Giuseppe La Mura e ai Presidi che hanno presentato ai presenti le facoltà.

Mario Carfagna (Scienze MM. FF. NN.), **Gennaro Franciosi** (Giurisprudenza), **Alfonso Gambardella** (Architettura), **Oreste Greco** (Ingegneria), **Antonio Grella** (Medicina e Chirurgia), **Francesco Lucarelli** (Presidente del Comitato per la facoltà di Economia e Commercio - in attesa dell'elezione del Preside), **Carlo Pedone** (Presidente del Comitato per la facoltà di Scienze Ambientali - in attesa dell'elezione del Preside), **Alberto Varvaro** (Presidente del Comitato per la facoltà di Lettere e Filosofia - in attesa dell'elezione del Preside).

In chiusura della manifestazione l'intervento del Ministro Fontana che con poche parole ha racchiuso i problemi esistenti e quelli che verranno.

Toccati argomenti caldi come l'abbandono degli studi, la legge sull'autonomia e le grosse responsabilità e sacrifici fatti per costituire questa nuova Università: «È un avvenimento singolare e irripetibile, siamo riuniti ad inaugurare la nascita di una nuova Università. Un'impresa affascinante, è stata costruita dal nulla. Far nascere una situazione del genere significa dotarsi di tutti gli strumenti necessari, pensare significa avere gli strumenti per pensare. Costruire l'Università significa mettere solide radici. È un'impresa veramente poderosa. Bisogna far in modo che questa sia l'Università della sfida Europea, mezzo di misura sarà la capacità di ricerca e di innovazione».

L'impegno nostro è quello di varare questa forma di autonomia dell'Università in poco tempo.

È importante prevenire l'abbandono degli studi, il 70% degli iscritti all'Università non arriva alla laurea, l'Università del futuro dovrà accompagnare tutti gli iscritti fino alla conclusione degli studi».

Gennaro Varriale

Le attese dei Presidi

bisogno di costose ristrutturazioni».

Francesco Lucarelli (Presidente di Economia). «La facoltà di Economia e Commercio non è stata ancora costituita, non c'è il numero di docenti necessari. Le sedi non sono state ancora acquisite e già 800 sono gli studenti immatricolati, una cifra che cresce costantemente con i trasferimenti in corso. Bisogna accelerare i tempi».

Gennaro Franciosi (Presidente di Giurisprudenza). Il nostro corso è partito in condizioni di emergenza estrema. I 970 iscritti hanno creato seri problemi. Già siamo la facoltà più affollata».

Abbonati ad
ATENEAPOLI
L'informazione
universitaria
indipendente

Da 9 anni!

Il Ateneo - Cerimonia sontuosa, 1.000 i partecipanti, Rettori da tutta l'Italia, politici ed una preoccupazione

NON CI LASCIATE SOLI!

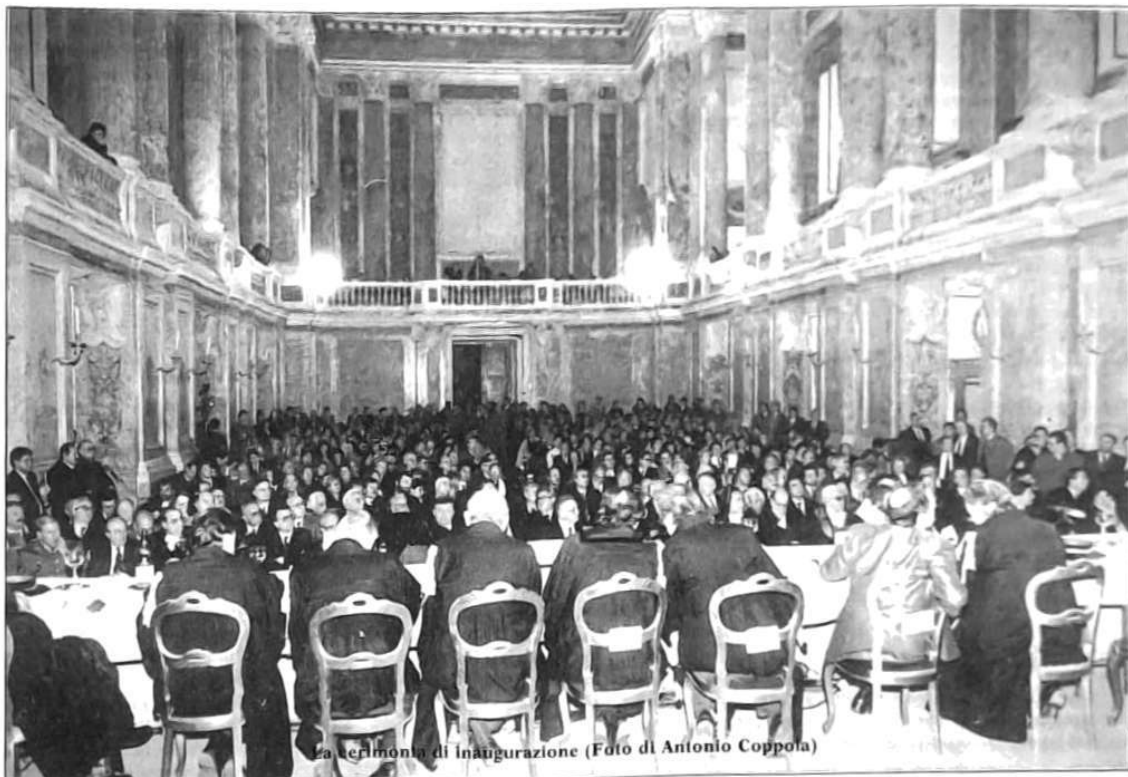
Cerimonia sontuosa. Un migliaio di persone. La sacralità della Cappella Palatina. In prima fila i Rettori in toga (bellissima e luccicante quella del Rettore Rossi, dell'Orientale, che con la sua lunga barba era più simile alla iconografia di uno dei Re Magi che ad un docente universitario) di diverse università italiane e le personalità politiche casertane, cittadine, regionali, comunali, parlamentari, tra cui l'On. «pianista» Cecere, il leader locale On. Santonastaso, Cappello, Pozzi, il sindaco, etc., tutti accorsi a portare il loro saluto, si spera anche il loro fattivo impegno, per il Il Ateneo. Luogo della cerimonia la bellissima Cappella Palatina del Palazzo Reale. L'incredibile bellezza del luogo, la maestosità della sala, il luccichio dei marmi, hanno avuto all'inizio la meglio sulla cerimonia di inaugurazione.

Soprattutto per quanti di noi, napoletani, poco conoscevano del Palazzo Reale e della Reggia di Caserta. Ci vorrebbero molte più inaugurazioni accademiche come queste, che consentono al pubblico l'accesso agli incredibili beni storici che abbiamo, anche nella nostra bistrattata Regione, ameremmo di più il nostro Paese (nella cerimonia era compresa una visita degli Appartamenti storici di Palazzo Reale: una inaugurazione alla grande, insomma).

La cerimonia

Due ore di fila di relazioni, di storia, di patrimonio culturale ed etico relativo alle facoltà che compongono il Il Ateneo, di messaggio per le nuove generazioni, ma anche di sviluppo che la nascita di un ateneo in Terra di Lavoro comporta. Il tutto, evidenziando insieme alle difficoltà che allo stato attuale il decollo reale del Il Ateneo ha: carenza di fondi, di strutture, di personale non docente, persino di un direttore amministrativo, come è stato sottolineato negli interventi del Rettore Mancino e dei Presidi.

Ma un Ateneo dalle grandi potenzialità e che subito si avvia ad essere un medio ateneo, già forte di 8.000 studenti iscritti, (quanto la seconda, per ampiezza, università di Napoli, l'Orientale) che diventeranno 20.000 a regime, cioè quando partiranno anche gli anni successivi al primo per le facoltà che compongono questo Ateneo; 400 professori. I numeri dell'Università che continuano, chissà perché, a chiamare «Il Ateneo metropolitano» pur se ormai ha ben poco di napoletano e sempre più, per



La cerimonia di inaugurazione (Foto di Antonio Coppola)

area geografica e per competenza degli enti locali (comuni e provincia), di casertano o di Terra di Lavoro.

I problemi

I problemi. Li ha ben evidenziati il Rettore Mancino e rafforzati il Preside di Ingegneria II, prof. Oreste Greco, un passato recente da lottatore, da rompiscatole nell'ateneo federiciano quando da Preside ha difeso a spada tratta il potenziamento degli studi ingegneristici e dei mezzi a disposizione della facoltà. Quattro le sue preoccupazioni: **1)** che il Il Ateneo, sancita la sua nascita, poco più che sulla carta, venga lasciato al suo destino, dopo che in tanti avevano plauduto al suo parto; **2)** che lo sviluppo dell'ateneo avvenga in modo ordinato (la sua nascita non lo è stata, vittima di una guerra di campanili); **3)** uno studio di due professori della Boccioni, secondo i quali non ci sono risorse e fa prevedere tempi bui per il futuro; **4)** un'ondata antimercidionalista di cui si rischia di farne le spese.

Sarebbe un peccato, un'occasione persa, persa per tutti, ha lasciato intendere Greco, ed ha rilanciato il suo cavallo di battaglia: «l'università come volano, come occasione per un salto dignitoso della zona di Terra di Lavoro, di quelle sue piccole ma belle città stori-

che». E che le preoccupazioni di Greco avessero un fondamento lo ha lasciato intendere anche il Ministro Fontana, che insieme alle belle parole di rito, tipiche di una inaugurazione, con parole di speranza, ha anche detto che «far nascere un'Università vuol dire anche dotarla di tutti gli strumenti per farla funzionare, comprese le leggi sull'autonomia didattica, di ricerca e finanziaria ha fatto capire molto chiaramente.

Autonomia

Cioè: l'Università ha, o avrà, tutta l'autonomia che vuole, compresa quella di andarsi a cercare i soldi per esistere. E non siamo stati i soli a capirla in questo modo. Del resto la disastrosa finanza italiana non lascia ben sperare. Per gli enti locali casertani un segnale che dovranno aprire i cordoni della spesa, se non vogliono che la grande kermesse della mega inaugurazione, sontuosa, elegante, sacrale per il luogo eccezionale nel quale si è tenuta, le hostess, quasi 1000 persone, non diventi in breve un boomerang per la classe politica e gli enti locali di Caserta.

Alla fine della festa, diligentesi le decine di auto blu con le personalità intervenute, sono rimasti, a chiudere il portone della Cappella Palatina, il Rettore Mancino, al

quale va riconosciuto il grande impegno e l'eccellente lavoro (lui tiene a precisare che si tratta di «un lavoro di squadra») e capacità di essere il timone dell'ateneo (altro che Rettore e personalità debole, come sosteneva chi su quella poltrona avrebbe voluto i soliti tromboni di Medicina), e qualche Preside. Dei politici solo il saluto e l'impegno con il quale si sono salutati: «auguri. Ci rendiamo conto. Staremo a vedere. All'indomani dell'inaugurazione, per Rettori e presidi problemi semplici ma concreti: mancano i custodi per aprire le facoltà ogni mattina (figuriamoci tenerle aperte di pomeriggio), mancano le segretarie per battere a macchina una lettera, manca il materiale di cancelleria, telefoni, etc. Senza parlare poi di laboratori didattici, armadi per custodire materiale, qualche computer.

Il Rettore

Un'ultima considerazione. La relazione del Rettore è stata lunga e compendiosa, ha precisato cosa sia il Il Ateneo, i dati sulle singole facoltà, le esigenze, ciò che non c'è (denari, personale, «un'Opera Universitaria per gli studenti che non hanno neppure una mensa»). Una relazione essenziale, senza sbavatura, che ha evidenziato il complesso dei problemi dell'intero ateneo (il timore

di un ateneo medicodipendente sembra del tutto cancellato). Un Rettore la cui barba bianca mentre relazionava sotto i riflettori, luminosa e a tratti luccicante per un gioco di luci della sala, ricordava allegorie di santoni orientaleggianti del passato. Mancino ci ha abituati alla sua enorme mole di lavoro. A conclusione della cerimonia, salutata con la sua nota semplicità e la formula tipica «dichiaro aperto il primo anno accademico della Il Università...», il primo Rettore nella storia del Il Ateneo si è lasciato alla sua debolezza: ha acceso la sua inseparabile sigaretta, «non ce la facevo più», ha esclamato con un respiro liberatorio è al tempo stesso carico di tensione. E anche questa è andata. Auguri Rettore. In bocca al lupo a lei, ai suoi presidi, ed al Il Ateneo.

(P.I.)

ATENEAPOLI
da **9** anni
l'informazione
universitaria
a Napoli

Il Ateneo - L'intervento all'inaugurazione del rappresentante degli studenti, Giuseppe La Mura

Gli studenti: « non costruite solo mura »

Voglio iniziare il mio intervento ringraziando il Magnifico Rettore e il Comitato organizzatore di aver dato agli studenti la possibilità di poter esprimere le proprie aspettative in occasione dell'inaugurazione ufficiale del II Ateneo Napoletano.

Questo di oggi è sicuramente un avvenimento fondamentale all'interno dello sviluppo del sistema universitario della nostra regione.

Voglio subito affrontare alcuni punti da porre alla vostra attenzione. Innanzitutto la prima constatazione che va fatta è che ci troviamo di fronte ad una **Università variamente distribuita sul territorio**, basti pensare alle facoltà di Architettura ed Ingegneria localizzate ad Aversa, alla facoltà di Economia e Commercio localizzata a Capua, alla facoltà di Giurisprudenza con sede a Santa Maria Capua Vetere e alle facoltà di Scienze MM.FF.NN. e di Medicina e Chirurgia con sede a Caserta, senza menzionare le facoltà di Scienze Ambientali e di Lettere e Filosofia di cui ancora non sono state reperite le strutture.

Certo non si può dire che ci sia stato uno sforzo notevole di programmazione per realizzare questo nuovo polo universitario!

La seconda nota che vorrei

sottolineare è che, addirittura per la prima volta in Italia, una facoltà sia stata totalmente scorporata da un Ateneo; mi riferisco in particolare alla facoltà di Medicina, facoltà di cui faccio parte e di cui conosco le numerose problematiche legate anche ad una frammentazione delle attività sul territorio della città di Napoli.

La facoltà è infatti, come tutti sanno, distribuita su ben 5 poli (Centro storico - Cappella Cangiani - C.T.O. - Ospedale Monaldi - Ospedale Gesù e Maria) ai quali dal 1° novembre 1992 si è aggiunto il polo di Caserta, se così lo possiamo definire, in quanto attualmente privo delle strutture adeguate ad ospitare un Policlinico universitario.

Non voglio entrare nelle complessità, ma senza dubbio, importanti scelte politiche che hanno portato a strutturare in tal modo la nostra università.

Voglio invece sensibilizzare i presenti, in particolar modo le autorità accademiche e politiche perché oggi possa essere un **inizio di costruzione** e non solo un utile e intelligente dibattito, sul problema della strutturazione e dell'organizzazione dei servizi del nostro ateneo.

Non esiste attualmente un piano di sviluppo dei servizi



Giuseppe La Mura

a partire da quelli più elementari, che tenga conto della distribuzione articolata dell'Ateneo, per giunta in cittadine collegate in maniera piuttosto inadeguata tra di loro.

È importante invece che non ci accontentiamo di offrire un **livello seppur buono di didattica**, ma che già da oggi, ci mettiamo all'opera tutti per realizzare uno sviluppo programmatico ed organico dell'ateneo lavorando nelle sedi opportune, sviluppo che tenga in particolar modo presente il problema dei **servizi per gli studenti**. Progettare e quindi fornire dei servizi adeguati significa attivare al più presto l'EDISU del nostro ateneo, che a quanto mi risulta, non è inserito in nessuno degli enti per il diritto allo Studio della città di Napoli, per giunta ancora non

attivi. Rendere funzionale il nostro Ateneo significa reperire risorse, il che sicuramente è e sarà difficile visto il momento di austerità che vive la finanza pubblica e l'economia tutta.

In questo difficile contesto occorre, ancor più, uno spirito di **solidarietà e collaborazione** tra le componenti che formano la comunità universitaria.

Noi come studenti, ci auguriamo, ne siamo certi, che avremo subito lo spazio adeguato per poter svolgere un ruolo fortemente costruttivo nello sviluppo delle attività della nostra università. Solo un'osmosi fra le associazioni in cui si riuniscono liberamente gli studenti, la comunità dei docenti e le associazioni sindacali, può consentire un decollo reale del II Ateneo, specie in una situazione di particolare difficoltà come la nostra. E a tal proposito dobbiamo dare atto al nostro Rettore di essersi mosso subito in questa direzione.

L'impegno deve essere quello di garantire all'Università uno **sviluppo articolato ed organico** sul territorio, per questo è importante l'aderenza con la realtà sociale, così variamente articolata, in cui è presente questa nuova università.

Sicuramente i problemi più

grossi scaturiranno dal fatto di dover affrontare realtà così diverse ed eterogenee tra di loro.

Per questo, ancor di più, occorre una presenza reale degli studenti, occorre una presenza continua e viva dei docenti, dei ricercatori, del personale tutto. Io mi sento rappresentante di tutto l'Ateneo e non di una singola facoltà, ma non posso nascondere le difficoltà soprattutto logistiche, per poter interagire con tante realtà così diverse. Ma come dicevo all'inizio e come è nello stile di tutti gli studenti che rappresentano, mi auspico che da oggi cominci la costruzione reale del nuovo Ateneo, che, voglio sottolineare, è un ateneo metropolitano.

Dobbiamo dare per assunto tale scelta e partire da questo dato. È come iniziare una nuova avventura.

E in questa avventura noi studenti ci auguriamo di essere protagonisti perché non si costruiscono solo delle mura, come spesso accade, ma cresca nel tempo una comunità universitaria capace di creare un indotto culturale nell'ambiente in cui è stata chiamata ad operare.

Giuseppe La Mura
(Rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione del II Ateneo)

Il primo trapianto di fegato nel sud alla II Facoltà di Medicina, opera dell'equipe del prof. Santangelo

Trapianto di fegato, Università prima

Il trapianto di fegato effettuato il 31 gennaio al II Policlinico (il primo nel Sud) è stato al centro di un incontro-dibattito promosso dal Rettore Ciliberto. Presente alla conferenza stampa l'intera équipe; il prof. Santangelo, la prof.ssa Tufano, il prof. Di Salvo, e il preside della II Facoltà di Medicina, prof. Gaetano Salvatore, introdotti dal Rettore.

Due i motivi di orgoglio per il successo dell'operazione; l'aver salvato una vita umana e aver dimostrato che le strutture universitarie sono all'altezza di garantire prestazioni di alto livello anche in situazioni di emergenza. L'urgenza dell'intervento infatti ha impe-

dito una preventiva preparazione dell'operazione.

« Noi dimostriamo con i fatti, i contributi che la scienza, lo studio danno alla nostra società ». Queste le parole introduttive del Rettore. La parola è poi passata al prof. Santangelo che, dopo aver ringraziato tutti i collaboratori, ha voluto sottolineare come tutta l'operazione si sia svolta dalle ore 12.00 della domenica alle ore 15.00 del lunedì, secondo una normale prassi, nonostante il clima di emergenza.

Parole di ringraziamento invece ai parenti della donatrice sono pronunciate dalla Prof. Tufano che ha voluto poi ricordare la difficoltà di un simile

intervento. Una richiesta di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dei trapianti è stata poi rivolta agli organi di stampa. (Il Preside Salvatore ha voluto sottolineare quanta irricoscenza ci sia verso chi offre il proprio aiuto senza alcuna aspettativa per il futuro).

È toccato al prof. Di Salvo spiegare i 5 punti fondamentali necessari alla riuscita di tali operazioni: la capacità dei medici, il ricevente, il donatore, le strutture necessarie ed una giusta campagna pubblicitaria. Ci vuole collaborazione e informazione per convincere i genitori di un quattordicenne a donare gli organi del figlio

prematamente scomparso. Necessario anche un potenziamento delle strutture: « durante l'operazione, il ricevente aveva bisogno di molto sangue, ma avendo un gruppo sanguigno raro sono sorti dei problemi. L'ematologa addetta al caso si è rivolta a tutta la Campania per ottenere le 30 sacche necessarie. Dopo gli inutili tentativi una disperata richiesta a Bergamo e la positiva risposta ci hanno ridato le speranze. È forse normale che in tutto il sud non ci sia abbastanza donazione di sangue per poter effettuare un solo trapianto? ». Di Salvo ha poi chiuso il suo intervento ricordando che questi episodi danno speranza a de-

cine di persone che ogni giorno chiedono di poter andare all'estero per il trapianto.

A chiudere l'incontro una riflessione sulla necessità delle specializzazioni di studio all'estero.

« Una specializzazione presso centri medici all'estero è significativa - risponde il prof. Belli - ma come ha dimostrato, il prof. Santangelo, l'unico a non allontanarsi dal tavolo operatorio per 18 ore, l'elemento di maggior importanza è la pratica acquisita con anni ed

Abbonati ad
ATENEAPOLI
L'informazione
universitaria
indipendente
Da **9** anni!

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Ateneapoli
offre ai propri lettori un
Buono sconto del 20%
per uno dei numerosi servizi
disponibili presso l'agenzia di
pratiche universitarie:
Studio Uno
Ritagliare e consegnare a Studio Uno
entro il 31 marzo 1993

Pratiche Universitarie
Vico S. Domenico Maggiore, 12
Napoli ☎ 081/456486

Esami: un appello in più per gli studenti a gennaio

Eletti i membri della delegazione per il Policlinico

Importanti novità dai Consigli di Facoltà e Corso di Laurea. Tra poco anche le elezioni per il S.A.I.

Come annunciato nello scorso numero di Ateneapoli il 5 febbraio si è tenuto il primo Consiglio di Corso di Laurea in seno al nuovo scenario segnato dalla nascita del II Ateneo. Le novità per gli studenti non mancano: il presidente e il consiglio si sono pronunciati favorevolmente per l'istituzione di un appello straordinario della sessione autunnale di esami. Dunque nel prossimo anno accademico c'è una opportunità in più per sostenere esami nella prima decade di gennaio. È ovvio che non potranno essere sostenuti esami relativi ai corsi del semestre in atto. Si è poi stabilito che il 30% delle ore di attività didattica e di studio in Istituto possono essere dedicate agli approfondimenti guidati ed alla preparazione della tesi. In altri termini dalla quota di ore di studio teorico-pratico possono essere desunti alcuni spazi della giornata per approfondire gli argomenti della tesi a casa.

Un terzo ed importante punto riguarda il tirocinio. Fermi restando gli obiettivi della tabella XVIII, il tirocinio elettivo può essere svolto in un arco di tempo che comprende tutti e sei gli anni del corso di laurea. Quindi le cento ore obbligatorie di tirocinio teorico-pratico che rappresentavano uno sbarramento per gli esami del quarto anno ora vengono sensibilmente ridotte e redistribuite sull'intero arco di studi.

Appare chiaro che ciò facilita non poco il lavoro degli studenti che, in questo consiglio di corso di laurea, vedono approvati importanti provvedimenti tesi a migliorare sensibilmente l'articolazione della didattica e la qualità stessa degli studi del corso. Operata da una serie di delicate attività organizzative generali la Facoltà dunque prende atto di alcune difficoltà degli studenti e a quanto pare si dispone a snellire alcuni punti fondamentali dell'ordinamento Tabellare.

Consiglio di Facoltà dunque subito dopo quello di laurea. Intanto si rende necessaria una votazione: sono sei le persone che verranno chiamate a reggere la delegazione per la gestione del policlinico in seno al Consiglio di Amministrazione. I sei nomi eletti sono Giuseppe Guida, Alberto Del Genio, Giampiero Stoppoloni, Antonio Romano e Alfonso Barbieri. Da questi il Rettore dovrà estrapolarne tre. Vedremo. Intanto il preside Grella da notizia del fatto che il professore Zappia è stato eletto direttore del servizio di scienze ambientali e della alimentazione al CNR.

Congratulazioni. Il Rettore Domenico Mancino poi interviene alla seduta per un interessante aggiornamento lampo sulla situazione dell'Ateneo. La notizia più importante è la firma del ministro in calce all'attribuzione a Caserta del Corso di Laurea in Medicina. Parla spedito il rettore e ricorda che questa buona notizia deve comunque tener presente che ci sono almeno due ricorsi in pendenza inerenti la attività accademica: uno è del Tar e giace in quel di Acerra, l'altro è quello dell'ordine degli architetti della Campania che hanno giurato di dare battaglia. Un Ateneo conteso non c'è che dire. A quanto pare però il rettore intende vendere cara la vita e in sede di Senato Accademico sono stati nominati tre avvocati a formare un collegio e un servizio di consulenza. Problemi dunque anche su questo fronte.

Ma il problema principale resta quello del personale. Tutto quello che è oggi disponibile a Napoli e Caserta



si è ottenuto per scorporo dalla Federico II. Rimangono 31 opzioni per le nuove nomine che sono comunque un numero esiguo rispetto alle necessità. Come i più informati ricorderanno ci sono sempre in ballo gli 84 posti da mettere a concorso che però la disastrosa

finanza italiana non consente di espletare. La finanziaria non ha trovato i fondi necessari. Di questi tempi... Il rettore però non si è dato per vinto ed è ricorso alla scappatoia dei «comandi», termine militaresco che in questo caso indice la possi-

bilità di reperire delle unità di personale di altre facoltà italiane; possono infatti essere assegnate per un certo periodo all'Ateneo che ne abbia fatto richiesta. Una circolare ha informato tutti i Rettori in Italia e almeno una parte delle unità amministrative essenziali per l'ordinaria amministrazione.

Un solo dato però per capire i rapporti tra II Ateneo e Federico II. Non certo spirito di collaborazione come si preventivava nelle dichiarazioni iniziali di tutte le parti in causa: delle 53 richieste di comando fatte alla Federico II nessuna è stata accolta. E allora? Mancino è andato a verificare quali unità del personale non docente e tuttora comune alle due facoltà (alcuni lavorano al II policlinico pur facendo parte della prima facoltà e viceversa). Ebbene c'è una differenza di 70 unità a favore del II Ateneo. «Attingeremo da lì» dichiara allora il rettore.

Altro problema è quello degli uffici e della sede del Rettorato. Il 28 febbraio intanto scadeva il mandato della direzione amministrativa che per ora è comune all'altra università.

Bene, il direttore amministrativo Pelosi ha chiesto di essere sollevato dall'incarico e ha lasciato in braghe di tela il rettore.

Altra spina: l'ufficio ragioneria. Per adesso si è deciso di far riferimento a quello del policlinico e di chiedere delle consulenze esterne. Infatti manca un capufficio di esperienza e delle tre sezioni di cui gode la Federico II il bisognerà scordarsi.

Due sezioni è tutto quello che il personale disponibile consente. Elimineremo la decentrata. Il capufficio consulente arriva addirittura da Campobasso. Anche l'ufficio economato è una chimera e gli stipendi di tutto il personale non possono essere pagati. Per intenderci gli autisti pagano la benzina, le segretarie anticipano di tasca lo stipendio e così per tutti. A Caserta? Ufficiosamente il comune ha deciso di acquistare un palazzo a piazza Vanvitelli per gli uffici amministrativi. Infine la necessità di un nuovo Statuto. Mancino chiede la nomina del Senato Accademico integrato (SAI) in tempi brevi non appena si otterrà l'elettorato non docente. Il regolamento infatti è ancora quello vecchio, dell'«altra» università, lontana già anni luce da questa creatura appena nata.

Ettore Mautone

Esami: si comincia

Febbraio mese di esami; questo ogni studente lo sa. Le matricole in particolare attendono il primo appuntamento con la verifica di fine corso presi da un'ansia particolare. Per la verità i primi appuntamenti del 3 e del 4 febbraio sono dedicati agli studenti di anni precedenti. Certo, è stato un anno difficile ma gli esami sono arrivati ugualmente. La prova più spinosa sembra annunciarsi quella di Fisica.

E per più ordini di motivi: gli studenti non vengono sempre da studi scientifici, tra essi molti hanno frequentato il classico; alcuni intervistati in precedenza si sono lamentati per la difficoltà a seguire i ritmi dei docenti.

Inoltre, il corso di Fisica è iniziato con ritardo e le prove in itinere, sempre secondo gli studenti, hanno clamorosamente confermato la cattiva gestione del corso.

Sentiamo cosa ne dice il professore Milani assistente del titolare Russo in apertura di seduta: «gli esami nella maggior parte dei casi andranno bene. Non può essere che così, almeno per quelli che hanno seguito il laboratorio; e sono la maggioranza». Il laboratorio dunque è lo scettro agitato contro chi tra gli studenti ha criticato il modo in cui è organizzata la didattica e i tempi troppo brevi tra una prova in itinere e l'altra.

Incalza Milani: «Il corso non è vero che è iniziato in ritardo, le lezioni, le prime lezioni, sono iniziate ad otto-

bre. Forse gli studenti si riferiscono al laboratorio che effettivamente è iniziato con un certo ritardo». E aggiunge: «una certa percentuale di studenti non ha ritenuto di avvalersi delle esercitazioni pratiche, snobbando per errore e cattiva informazione quello che ritengo sia stato lo strumento più importante per l'apprendimento duraturo delle nozioni. Si tratta di uno studio che prevedeva, tra l'altro, la preparazione di relazioni a casa su quanto sperimentato al corso e senza alcuna limitazione per quel che riguarda la consultazione dei testi e nel lavoro di gruppo». Dalle parole del docente emerge dunque il solo rammarico di non essere riuscito a coinvolgere tutte le matricole sull'importanza dello studio complementare di laboratorio e lascia intravedere buone speranze per molti. «Sì, la preparazione generale mi sembra, all'atto degli esami, almeno nelle previsioni, sulla base degli umori e del livello di attenzione e rendimento generali, tale da essere ottimiste».

Oggi, 4 febbraio, un manipolo, di studenti di anni precedenti, troppo emozionati e tesi per avere voglia di rispondere alle domande che volevano rivolgere loro farà la prova generale, precedendo le matricole chiamate invece a dare segni della propria preparazione il 18 e il 24 rispettivamente per lo scritto e per l'orale.

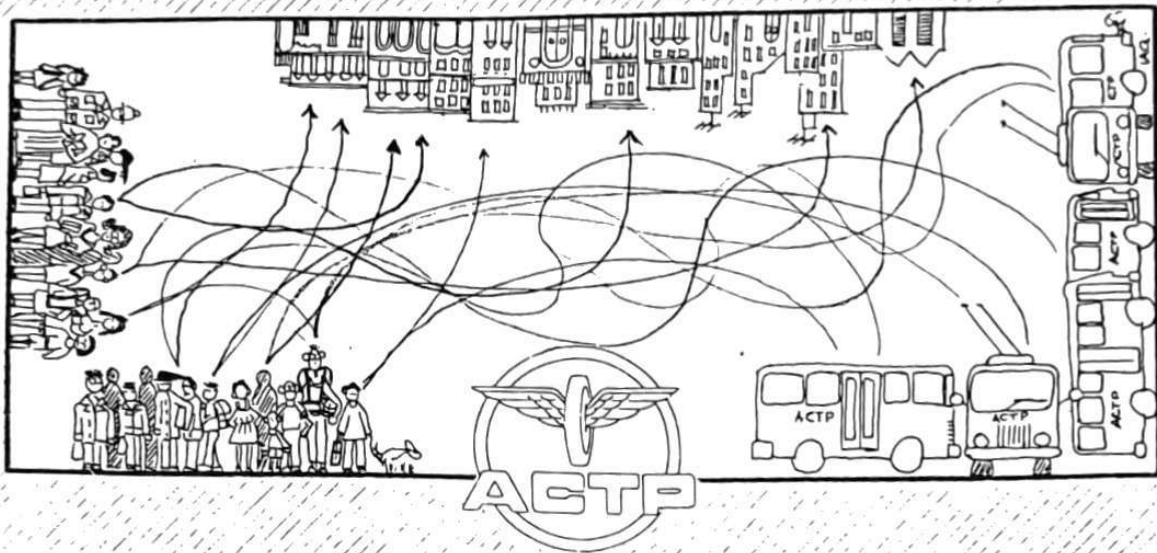
Sei preparato? Pensi di superare l'esame? «Non so,

sono troppo emozionata e non ricordo niente» risponde quasi seccata. Si chiama Maria e non fa in tempo a dire il cognome che viene chiamata all'appello da uno dei componenti della commissione. Posa i libri che ha in seno, un'aggiustatina ai capelli arruffati reduci della «notte». È la sedia scomoda e piccola a rendere l'immagine perfetta dello stato d'animo. Prima domanda, la dinamica dei fluidi; le cose sembra vadano bene, l'emozione iniziale si è dileguata per far posto ad una parlantina da prima della classe. Ventisei il responso finale: «forse meritavo di più ma come primo esame e considerando che la fisica non è il mio forte sono contenta ugualmente». Un altro studente incuriosito dalla faccia distesa di chi evidentemente non ha nulla a che fare con i professori e con la fisica si avvicina furtivo e si «confessa». È un bisbiglio allo stesso tempo complice e colpevole di chissà quali malefatte: «mi chiamo Luciano Pini e il corso l'ho seguito solo molto in ritardo perché ero indeciso se cambiare facoltà; il fatto è che andare a Caserta sarebbe stato impossibile per me e quindi ho temporeggiato fino a quando non hanno detto chi andava a Caserta e chi rimaneva a Napoli; già è un miracolo che possa fare l'esame». Su 120 afferenti al corso tenuto da Milani almeno 85 hanno seguito assiduamente. Almeno loro avranno esame facile.

(E.M.)

AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI PUBBLICI

campagna abbonamenti per studenti
1992 - 93



un abbonamento per muoversi in libertà

gli abbonamenti possono essere effettuati presso le segreterie scolastiche e gli uffici ACTP. Per informazioni telefonare al n° 7005524

PER STUDENTI FINO A 26 ANNI DI ETÀ'

PER LA 1^a FASCIA (da 1 a 10 Km)

trimestrale 70.000 annuale 170.000

Casoria	Napoli	Aversa	Lusciano	Casandrino	Aversa	Grumo	Casandrino
Arzano	Napoli	Aversa	Casaluce	Casandrino	Cardito	Grumo	Arzano
Casavatore	Napoli	Aversa	Teverola	Casandrino	Caivano	Grumo	Frattamaggiore
Calvizzano	Napoli	Casoria	Caivano	Caivano	Grumo	Frattamaggiore	Orta
Giugliano	Napoli	Casoria	Afragola	Caivano	Afragola	Frattamaggiore	Crispano
Villaricca	Napoli	Casoria	Arzano	Caivano	Frattamaggiore	Arzano	Afragola
Melito	Napoli	Casoria	Secondigliano	S. Antimo	Frattamaggiore	Arzano	Frattamaggiore
Melito	Aversa	Afragola	Arpino	S. Antimo	Giugliano	Arzano	Casoria
Melito	Giugliano	Afragola	Pascarola	S. Antimo	Afragola	Arpino	Casoria
Aversa	S. Antimo	Afragola	Acerra	S. Antimo	Arzano	Grumo	Casavatore
Aversa	Cesa	Afragola	Secondigliano	S. Antimo	Grumo	Qualiano	Giugliano
Aversa	Gricignano	Casavatore	Frattamaggiore	S. Arpino	Aversa	Casale	Frignano
Aversa	Frignano	Casavatore	Afragola	S. Arpino	Arzano	Villa Literno	Frignano
Aversa	S. Marcellino	Casavatore	Arzano	Succivo	Aversa	Villa di Briano	Aversa
Aversa	Trentola	Casavatore	P. Municipio	Succivo	Arzano	Mugnano	Vomero
Aversa	Orta	Casandrino	Frattamaggiore	Carinaro	Aversa	Teverola	Melito
		Casandrino	Giugliano	Grumo	Giugliano	Qualiano	Giugliano
						Casoria	Frattamaggiore

PER LA 2^a FASCIA (da 1 a 20 Km)

trimestrale 76.000 annuale 200.000

Afragola	Secondigliano	Cardito	Napoli	Aversa	Napoli	S. Antimo	Vomero
Casandrino	Napoli	Crispano	Napoli	Aversa	Parete	Arzano	Vomero
Casandrino	Caivano	Frattamaggiore	Napoli	Aversa	Villa Literno	Afragola	Vomero
Casale	Melito	Frattaminore	Napoli	Aversa	Giugliano	Casoria	Vomero
Casale	Parete	Grumo	Napoli	Aversa	Fratta	Casavatore	Vomero
Casaluce	Napoli	Orta	Napoli	Aversa	Casale	Giugliano	Vomero
Qualiano	Napoli	Pascarola	Napoli	Aversa	Capua	Melito	Vomero
Succivo	Napoli	Grumo	Vomero	Aversa	Caivano	Calvizzano	Vomero
Teverola	Napoli	Acerra	Arzano	S. Antimo	Napoli	Caivano	Napoli
Afragola	Napoli	Casoria	Acerra	S. Antimo	Caivano	Caivano	Secondigliano

Ancora tentativi di violenza su studentessa

Vertenza bagni ad Ingegneria

Gli studenti non ce la fanno più. Chiedono al Preside di intervenire. Occorre sorveglianza

Ancora una volta siamo costretti a parlare dei bagni di Ingegneria. Chiamati continuamente in causa prima per motivi di insufficienza di spazi, poi per le cattive condizioni igieniche, infine per essere tristemente conosciuti come luoghi di agguati ed aggressioni, sembrano proprio destinati ad essere la voce più ricorrente nelle affezioni degli studenti. Potrà sembrare un'affermazione eccessiva ma da due anni a questa parte sono diversi gli episodi spiacevoli verificatisi. Un'indagine svolta sul n. 18 di Ateneapoli nel 1990 metteva in risalto le carenze igieniche e le condizioni precarie delle strutture definite «uno schifo» anche dai docenti. Il primo timido arrivo di studentesse in facoltà aveva poi creato un altro problema: garantire intimità e pulizia alle ragazze, costrette ad adeguarsi a servizi pensati evidentemente solo per uomini.

Raggiunto un compromesso con l'assegnazione di un bagno per «sole» donne (con l'unico handicap di doverlo dividere con i professori), l'incremento della presenza femminile in facoltà ha creato ulteriori disagi, ma l'aspetto più grave è che ha attirato l'attenzione di personaggi «ambigui». Risale ad un mese fa l'ultimo episodio di aggressione ai danni di una studentessa (segnalato nel primo numero del '93 di Ateneapoli) da parte di un maniaco, risoltosi fortunatamente con un grande spavento ma senza ulteriori danni. Nei giorni scorsi ci è stato riferito di un nuovo episodio. La situazione ormai è insostenibile. L'elevato numero di iscritti rende insufficienti le strutture, atte ad ospitarne meno della metà. Si rende perciò necessario un potenziamento ed una maggiore manutenzione dei servizi. Rimane comunque spinoso il problema della sicurezza. Ad esserne convinte ormai non sono più le sole studentesse (promotrici tra l'altro di una raccolta di firme per sensibilizzare la vigilanza) ma gli stessi ragazzi, spesso oggetto di desideri ambigui da parte di strani abitanti, soprattutto serali, dei locali del triennio.

Sembra assurdo ma non esiste un controllo che selezioni l'ingresso alla facoltà. Non regge l'ipotesi che chiunque può mescolarsi con gli studenti e passare inosservato: le strane presenze di cui si parla sono *travestiti* in piena regola che anche un occhio inesperto potrebbe facilmente riconoscere.

In attesa delle famose «colline dell'amore» proposte in Parlamento dall'ex onorevole Cicciolina, i mercenari (scomparse le mercenarie) dell'amore da marciapiede, infatti, prestano la loro opera nei bagni attigui la sala polifunzionale che per ubicazione e allestimento sembrano proprio ricordare le allucinate periferie urbane newyorkesi. Come se non bastasse attirati da tanta giovanile presenza, gay attampati e non si appostano in attesa che i loro languidi sguardi trovino comprensione.

Non importa dunque il sesso; pericoli ci sono per tutti. Se a questo aggiungiamo che a completamento della strana tipologia, che soprattutto di sera frequenta i bagni di Ingegneria, non potevano mancare gruppetti di tossicodipendenti, non servono gli avvertimenti della sanità per capire qual è il rischio di infezioni.

Preside faccia qualcosa

Costretti dagli orari serrati delle lezioni a trascorrere intere giornate in facoltà gli studenti cedono per disperazione alle impellenze fisiche o nel migliore dei casi concentrano l'affluenza nei locali accanto la Biblioteca perché più frequentati. Stanchi di tutto ciò, intimoriti da occulte (mica tanto) presenze, private le ragazze della sicurezza all'incolunità, gli studenti chiedono un intervento radicale da parte del Preside. La sorveglianza non può essere affidata alla buona volontà del custode che se vede entrare una ragazza sola, aspetta di vederla uscire in tempi ragionevoli prima di accorrere in aiuto. Non può essere affidata alla solidarietà tra donne raccolte in coraggiosi drappelli e militarmente divise in gruppi di sentinelle. Stanchi anche i «lui» di quelle fantomatiche targhette che dovrebbero garantire dietro le porte un luogo di totale intimità e che invece celano pericoli e sporcizia. Se il corpo di vigilanza esistente non riesce a mantenere il controllo sarebbe opportuno incrementarlo, se invece disattende i suoi compiti sarà meglio intervenire ma al più presto perché la gioventù è forte ma non per 8 ore di seguito.

Erasmus ad Ingegneria

Sette studenti di Chimica ed Elettrica studiano in varie città europee. Dell'esperienza Erasmus ne parliamo con i professori Pagano, Gioia e De Rosa

Il programma Erasmus continua a crescere anche presso la Facoltà di Ingegneria. Gli studenti che presentano domanda per trascorrere un periodo di studi nelle Università della Comunità Economica Europea sono sempre più numerosi. Ed Erasmus consente un periodo di studi della durata variabile dai quattro ai nove mesi per frequentare i Corsi e sostenere i relativi esami (con il pieno riconoscimento da parte della Facoltà di appartenenza) o lo svolgimento di un'attività di ricerca per la stesura della tesi di laurea.

Cinque studenti di Ingegneria Elettrica e due di Chimica partiranno per il secondo semestre dei corsi (ricordando che già due studenti sono partiti nel primo semestre).

Gli studenti sono: Maurizio Motta per Limerik, Irlanda, Rosario Carbone per Stafford, Inghilterra, Salvatore Cerchione per Eindhoven, Olanda, Sergio Pugliese per Manchester, Inghilterra, Anna Oliva per Leuven, Belgio, Fabrizio Scala e Gabriella De Lucia

per Glamorgan, Inghilterra. Giorgio Greco ed Antonio Fararoni per Loughborough, Inghilterra.

Ma come mai gli studenti di Ingegneria sono attratti dallo studio all'estero? Ci risponde il professore Enrico Pagano, componente della commissione per le Borse di studio del progetto Erasmus nel Programma Interuniversitario di cooperazione (P.I.C.) nell'area dell'Ingegneria Elettrica. «Il vantaggio è fondamentalmente quello di una apertura mentale, poi quello di confrontare l'esperienza estera con quella nazionale attraverso il contatto con docenti di estrazione differente. In tutti i paesi Europei, esclusa la Francia, c'è una tendenza ad un impegno applicativo e di laboratorio maggiore che presso di noi». Della stessa opinione anche il professore Enrico De Rosa: «Lo studente riceve un vantaggio sotto il profilo umano soprattutto se è in corso; il problema cambia per il laureando che deve preparare la tesi. In altri paesi riceve anche apporto tecnico e scientifico che può risultare valido».

L'esperienza ERASMUS è anche crescita individuale. Per il professore Francesco Gioia, responsabile del Programma Interuniversitario di Cooperazione nell'area dell'Ingegneria Chimica: «I ragazzi tendono a sprovvedersela perché si rendono conto come si studia all'estero e quale è la qualità degli studi che hanno svolto nella loro Università; poi vivono in un ambiente sociale diverso. Noi abbiamo curato principalmente gli Erasmus con l'Inghilterra perché abbiamo molto contatti di ricerca internazionali con gli Inglesi, e quindi è stato più facile organizzare questi scambi. Nel campo dell'Ingegneria la conoscenza dell'Inglese è fondamentale».

Per i tesisti dice il professor Pagano c'è il vantaggio di «fare un lavoro che porta ad una conclusione. E in quel caso, a maggior ragione, il tesista potrà avvalersi della parte sperimentale. Credo che i free movers si prestino più alla compilazione della tesi. Noi ci siamo attivati ed abbiamo avuto nel rapporto con il P.I.C. un elenco di argomenti di tesi a disposizione degli studenti, nei quali si possono inserire anche come free movers». Come sempre però il problema degli studenti è la scarsa entità delle Borse.

Per ogni studente italiano che va all'estero, altrettanti studenti stranieri vengono in Italia. È la reciprocità degli scambi ERASMUS. In un laboratorio del Dipartimento di Ingegneria Chimica abbiamo incontrato Patrik Saha uno studente inglese: «frequentavo l'ultimo anno di un corso di Laurea quadriennale, chiamato master. Vengo dall'University College London, ho fatto un corso intensivo di italiano a L'Aquila e sono arrivato a Napoli. Al laboratorio non ci sono problemi perché parlano tutti l'inglese. Questa esperienza credo sarà vantaggiosa per trovare lavoro. Voglio imparare bene l'italiano e conoscere anche la vostra cultura». Paris Orsay, (Francia); Montpellier, (Francia); Valencia, (Spagna); Brawshweiz e Ilmenau, (Germania); le borse di studio previste per il prossimo anno per Ingegneria Elettrica.

Fabio Russo

• A studenti fittasi appartamento di due camere, cucina, bagno in villetta ai Camaldoli. Telefonare ore serali al 5440628.

• Solo a studentesse fittasi appartamento con due posti letto a Pozzuoli adiacente stazione cumana e fermata Sepsa. Telefonare al 624524.

Erasmus e part-time

Ingegneria vuole potenziare il suo sportello informativo sui programmi di cooperazione universitaria della Comunità Economica europea. E lo fa ricorrendo al regolamento sul lavoro part-time degli studenti approvato di recente dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo.

La Facoltà ha già da tempo attivato un Ufficio Relazioni Internazionali presso i locali di Via Claudio. Un punto di riferimento presso il quale gli studenti possono attingere tutte le informazioni sui Programmi Erasmus, Cometti, Ljngua, Tempus ed indirizzare le richieste.

È proprio per potenziare questa struttura che si richiede la disponibilità di studenti impiegati per due ore al giorno, tre volte la settimana (300 ore annue).



— I bagni di Ingegneria

Aule studio: una battaglia vinta

Sit-in, assemblee, petizioni. Dopo le proteste degli studenti per la limitazione all'accesso nella Biblioteca, tre aule studio aperte anche di pomeriggio nella nuova sede e l'aula 1 nell'edificio centrale

Divieto di accesso in biblioteca per gli studenti che non consultano testi ricevuti dall'Ufficio Distribuzione. La decisione del Preside Antonio Pecoraro-Albani di applicare alla lettera il Regolamento di funzionamento della biblioteca è la miccia che fa scoppiare il caso. Era da tempo che a Giurisprudenza gli studenti non si muovevano così compatti e decisi. Superando ogni divisione ideologica. Rappresentanti e non hanno tenuto duro e lottato a gran voce in questi giorni per affermare i propri diritti.

Sit-in, assemblee, una petizione con più di 400 firme presentate al Rettore Carlo Ciliberto. Dopo 15 giorni ce l'hanno fatta. La Presidenza ha stabilito l'apertura di tre aule studio nella nuova sede e l'aula 1 nell'edificio centrale anche di pomeriggio.

Ma andiamo con ordine. 25 Gennaio: appresa la notizia la mobilitazione degli studenti è immediata.

Dove andare a studiare? Se l'unico posto aperto disponibile di pomeriggio è la biblioteca? Se lo sono chiesti gli studenti e in particolare modo quelli meno privilegiati: i fuori sede.

Neanche gli ampi spazi a disposizione nella nuova sede hanno risolto il problema. I 300 posti dell'unica aula studio certo non possono soddisfare un'utenza potenziale di 20 mila studenti. Inoltre, l'aula è sotto chiave dopo le ore 14,00. Quindi allo studente non rimane altro che al calar del sole... lo Scalone della Minerva!

La disposizione che «riconosce al personale della Biblioteca la facoltà di allontanare non lo studente che disturba ma quello che consulta testi non ricevuti dall'U.D., non trova applicazione neanche in Uganda con tutto il rispetto per le conquiste democratiche e civili del popolo Ugandese».

Al fine di dimostrare la nostra maturità civica non ci soffermiamo ad una critica distruttiva ma vogliamo proporre delle concrete soluzioni ad alcuni problemi atavici di questa facoltà come la mancanza di personale amministrativo, indicati come fonte «reale» della chiusura della Sala Lettura, degli spazi «studio» previsti nella nuova sede e delle aule nella sede centrale nelle ore pomeridiane» si legge in un documento dell'Assemblea.

Due le soluzioni intraviste dagli studenti: pagare finalmente il lavoro straordinario al personale amministrativo; usufruire della legislazione vigente sul lavoro part-time.

«Il nostro non è un desiderio di ottenere spazi di mero trattenimento, ma spazi dove

potere espletare un nostro preciso diritto-dovere, in parità di condizioni, senza discriminazioni tra studenti in sede, fuori sede, e studenti lavoratori. Chiediamo che oltre all'arricchimento estetico della nostra facoltà sia giunto il momento di arricchirla anche di contenuto, cominciando da una pronuncia in tempi brevi del Consiglio di facoltà sugli argomenti e sulle soluzioni che abbiamo esposto».

Nell'aula 1, detta anche aula di socializzazione o aula studenti, il 25 Gennaio dopo aver discusso sull'orario di apertura delle aule studio, biblioteca e Dipartimenti gli studenti alle ore 13,00 hanno organizzato un sit-in nell'atrio della sede centrale. Soltanto alcuni docenti, tre professori ordinari «che si trovavano lì per caso» dice Francesco Tuccillo, hanno espresso la loro solidarietà, un fatto importante «perché per la prima volta tra gli studenti e i docenti c'è stato un punto di incontro». Dopo mezz'ora, hanno occupato simbolicamente la biblioteca.

Ma soltanto con un'altra assemblea tenutasi il 3 Febbraio alle ore 10,00 con la presenza di circa 150 studenti e un sit-in fuori alla Presidenza, finalmente le acque si sono mosse. Il Preside li ha incontrati nell'aula 16 e lo studente Luigi Scalfaro ha proposto di aprire le aule studio della sede di Via Marina, cercando, almeno in parte, di snellire questo gravoso problema. Il Preside congeda la tumultuosa platea dicendo che esaminerà tale proposta. Ma in tutti i presenti aleggiavano dubbi ed incertezze. Invece, con grande stupore sabato 6 Febbraio il Preside ha deciso facendo pubblicare degli avvisi sia in biblioteca che nella nuova sede, l'apertura delle tre aule e dell'aula 1. Dalle 8,00 alle 20,00. Ha cercato di risolvere anche il problema del personale amministrativo spostando due impiegati della biblioteca alla nuova sede «mi auguro di aver accontentato gli studenti, almeno ora ci saranno 300 posti per accogliere coloro che vorranno studiare in Facoltà» dice il Preside. Contenti gli studenti. Ma l'emergenza ha fatto rinascere una voglia di esserci. A lungo sopita. Così giovedì 11 Febbraio alle ore 10,30 è prevista un'altra assemblea per discutere di altri problemi della Facoltà. «Questo primo passo in avanti è stato compiuto grazie all'iniziativa immediata e decisa degli studenti» è il testo del volantino dell'8 febbraio.

Lucia Carrano



Il sit-in degli studenti

Notizie flash

- Nell'ambito delle attività seminariali della III Cattedra di Diritto Commerciale il Dott. Angelo Spena terrà un seminario su alcune nuove leggi che hanno riguardato il mercato mobiliare. Il corso si svolgerà nell'aula 33 della nuova sede della Facoltà e si articolerà secondo il seguente calendario. Venerdì 19 Febbraio ore 16,30: Legge 2 Gennaio 1991 n. 1, Disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull'organizzazione dei mercati mobiliari. Venerdì 26 Febbraio ore 16,30: Decreto legislativo 25 Gennaio 1992 n. 84, Attuazione delle direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE relative agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari operanti nella forma di società di investimento a capitale variabile (Sicav). Venerdì 12 Marzo ore 16,30: legge 18 Febbraio 1992 n. 149, Disciplina delle offerte pubbliche di vendita, sottoscrizione, acquisto e scambio di titoli.
- Gli Istituti della Facoltà (Diritto ecclesiastico e canonico; Diritto processuale civile; Finanza pubblica) siti in Via S. Nicola alla Dogana 9 (Cassa Marittima) e i Dipartimenti di diritto comune patrimoniale e quello di Rapporti civili e relazioni economico-sociali nel diritto italiano e comparato di Via Guglielmo Sanfelice 8 verranno trasferiti alla fine del mese di Febbraio in Via Porta di Massa al 3° piano.
- Proseguono i seminari di Diritto Civile I Catt. con il Prof. Raffaele Cicala, che hanno avuto inizio il 25 gennaio. Martedì ore 16,30-17,30 Aula 29 Dott. E.

Bonacci (obbligazioni e contratto). Martedì ore 15,30-16,30 Aula 28 Dott. T. Pollio (trasferimento dei crediti e dei debiti). Lunedì ore 15,30-16,30 Aula 34 Dott. A. De Simone (obbligazioni e contratto). Mercoledì ore 14,30-15,30 Aula 27 Dott. G. Cesaro (trasferimento dei crediti e dei debiti). Giovedì ore 14,30-15,30 Aula 21 Dott. S. De Sarno (successioni). Giovedì ore 15,30-16,30 Aula 21 Dott. P. Coppola (trasferimento dei crediti e dei debiti). Venerdì ore 14,30-15,30 Aula 21 Dott. A. Martano (obbligazioni e contratto).

• Cominciati il 4 e 5 Febbraio, Aula 34, i seminari di Diritto Costituzionale. Il Cattedra del Prof. Massimo Villone proseguono il Giovedì ore 14,30-15,30 Dott. Bonelli (le autonomie locali); Giovedì ore 15,30-16,30 Dott.ssa Coen (la Corte Costituzionale); Venerdì ore 14,30-15,30 Dott.ssa Spagna Musso (il Governo della Repubblica). Venerdì 15,30-16,30 Dott. Di Salvo (il Presidente della Repubblica).

• Orari di ricevimento di Economia Politica Martedì ore 12-14,00: Dott. Giuseppe Marigliano; Martedì ore 17-19,00: Prof. Aldo Pero Amati; Mercoledì ore 9,30-11,30: Dott. Fazio; Giovedì ore 12-14,00: Dott. Marco Musella; Venerdì ore 11-13,00: Dott. D'Acunzio; Sabato ore 10-12,00: Dott. Olivieri del Castilho.

• Nella società attuale gli economisti occupano un ruolo importante nelle istituzioni e nelle norme sociali tanto da comportare una revisione del corpo tradizionale delle conoscenze della teoria e politica economica portando alla ribalta tematiche nuove o viste in nuova luce, quali diritti di proprietà, carenze informative, nuove forme di razionalità, costi di transazione e così via. Se ne parlerà nel ciclo di seminari del Dipartimento di Scienze Economiche

e Sociali diretto dal Prof. Bruno Jossa. Il ciclo di incontri si terrà al Complesso Universitario di Monte S. Angelo con il seguente calendario: mercoledì 17 Febbraio alle ore 16,00 ci sarà il Prof. Ugo Pagano che esporrà «Diritti di proprietà di equilibrio e stabilità istituzionale»; mercoledì 10 Marzo alle ore 16,00 il Prof. Bruno Jossa discuterà su «Sistemi economici alternativi e diritti di proprietà»; mercoledì 24 Marzo alle ore 16,00 il Prof. John D. Hey su «Scelte in condizioni di incertezza e fondamenti di teoria delle istituzioni». Mercoledì 7 Aprile ore 16,00 la Prof.ssa Lilla Costabile esporrà su «Istituzioni e norme nel mercato del lavoro» ed infine mercoledì 21 Aprile alle ore 16,00 il Prof. Francesco Farina parlerà di «La giustizia distributiva come problema di coordinamento».

Tre docenti, due ordinari (i professori Pica e Jossa) e un associato (il prof. Murolo), tre ricercatori che collaborano in tutte e tre le cattedre e un assistente ordinario; è il corpo docente che affierisce alla sezione di Giurisprudenza del Dipartimento «Gli studenti frequentano il Dipartimento, consultano sovente i testi in biblioteca, seguono assiduamente le esercitazioni e utilizzano l'orario di ricevimento. Forse perché la materia è abbastanzaistica per gli studenti di Giurisprudenza» dice il prof. Jossa.

Sono 6 le tesi a modello differenziato svolte presso il Dipartimento. E per i più bravi, i trentisti, il docente coordina un seminario di approfondimento. Gli incontri seminariali che si tengono in Istituto sono coordinati dal Prof. Antonio Murolo - 20 i testisti che il docente segue -. Oggi, 12 Febbraio, alle ore 17,30 nei locali dell'Istituto il Dott. D'Acunzio parlerà sulla nuova macroeconomia classica.

(L. C.)

Una «Cartolina» per il prof. Abbamonte (indirizzata anche ad altri docenti di Giurisprudenza)

Professore, non faccia volare quel libretto!!

Prendendo spunto dalla fortunata trasmissione di Andrea Barbato su Rai 3 «Una cartolina da...», ne inviamo una noi. Il tema: la dignità dello studente agli esami di Giurisprudenza, facoltà che ha curato molto l'estetica della sede ma forse non abbastanza il rapporto studenti-docenti

Un episodio. Un pretesto per riflettere sul rapporto studenti-professori a Giurisprudenza. Insieme di «Diritto Amministrativo», cattedra del prof. Abbamonte. Un studentessa con media del 29-30 si presenta all'esame: Aula sovraffollata come sempre. Il docente fa una domanda e mentre la studentessa risponde, lui compila il libretto universitario e sentenzia: «24. Può andare». La ragazza chiede al professore: «mi può fare qualche altra domanda? Sa ho la media del 29-30, non vorrei guastarla». Il professore si inalbera, diventa rosso in volto e urla: «ma cosa vuole, tanto comunque non prenderà di più, non ha margini di miglioramento». E fa volare via, gettandolo, il libretto universitario che resta così completo solo parzialmente e senza voto. La massa degli studenti presenti non fa un solo silenzio di tomba. Non fa neanche la vasta schiera di assistenti del professore che sono lì a tenere gli esami; restano un po' allibiti. Assiste allibito, e senza parole anche la madre della studentessa. Motivo? La reazione del docente: spropositata.

Episodi simili, di libretti universitari che qualche docente fa volare dalla finestra, fanno parte da sempre della tradizione orale degli studenti di Giurisprudenza. Vittime: studenti poco meritevoli.

Caro professore Abbamonte, anzi «Maestro», come la chiamano alcuni dei suoi colleghi. Le sue lezioni, mitiche, sono farcite del calore, del colore e

della figuratività della lingua napoletana. Sono anche esempio di una grande umanità. Ma poi gli studenti non si aspetterebbero un simile comportamento in seduta d'esame. Eppure gli studenti talvolta rinviano l'esame di Diritto Amministrativo di due anni per sostenerlo con la sua cattedra: ritenendola «più abbordabile», ritenendo che da lei non si studi e l'esame si prenda facilmente. Un po' di ossigeno, secondo loro importante in una facoltà molto selettiva, anche per rimpinguare un libretto universitario un po' scarno. Le leggendo sul suo corso e sulle sue lezioni vengono tramandate fra gli studenti, con l'invito a non perdere l'occasione di una sbirciatina ad una sua lezione. Anche per le sue «stranezze».

Lei è un vecchio docente e maestro, figlio della cultura partenopea, e certo contribuisce con le sue caratteristiche ad umanizzare una disciplina ed una facoltà che spesso mostrano situazioni surreali, di docenti che si credono espressione del Dio del diritto venuto in terra per frustare masse incolte di aspiranti pecoroni che vogliono solo il pezzo di carta, pur se con 18.

Agli esami lei insegna anche ad ognuno spetta il suo ruolo. Ed è giusto, lo studente deve svolgere i suoi compiti e deve studiare e il docente deve verificare e giudicare la preparazione dello studente. Ma va anche salvaguardata la dignità dello studente. Altrimenti cosa resterà dell'insegnamento, delle sue lezioni e della sua di-



Il prof. Abbamonte

disciplina a quegli studenti, pochi o molti, che studiano sul serio, e che vogliono realizzare un buon curriculum e laurearsi bene? Non hanno anche questi studenti i loro diritti, allo stesso modo di quelli che vengono a tentare l'esame pensando e sbagliando che tanto la laurea non serve a nulla, che nella vita sono altri parametri di valutazione (raccomandazione, etc. e la solita iiri tera). Quanto può educare le nuove generazioni (lo diciamo anche ai suoi colleghi) un libretto che vola e un giudizio senza diritto di revoca: «tanto lei non ha margini di miglioramento», sentenza dopo appena due minuti d'esame? Se allo studente, ed al cittadino, togliamo anche la voglia, o la speranza, di potersi riscattare, siamo alla fine.

Caro professore ci sono, ancora, studenti che svolgono correttamente e appieno il loro compito di studenti: e non vanno sottovalutati. Che credono nello studio e nella sua funzione di promozione culturale e sociale. E pertanto chiedono anche un po' di sana meritocrazia, di diritti e di doveri. Credono che l'università sia ancora luogo ove educare, formare il cittadino delle società prossime venture, le nuove generazioni. Questi studenti ci sono veramente, in carne ed ossa, come ci sono i «pecoroni» (questi ultimi ci auguriamo siano sempre meno).

Caro Professore, anzi Maestro, lei certo non è peggiore o più «strano» dei suoi colleghi che utilizzando metodi simili o diversi dai suoi ma ponendosi

come espressione divina, si sentono invece più «normali», o credono di rappresentare la visione più alta dell'istanza giuridica. L'implacabile «dura lex, sed lex». Anzi. Quello che le chiediamo e che suo tramite chiediamo ai suoi colleghi, è solo una maggiore attenzione e rispetto degli studenti in una facoltà che, giustamente, per salvaguardare la bellezza della sua nuova sede di Via Porta di Massa chiede agli studenti, con fermezza, ordine e massimo rispetto oltre che per la sua storia, per la nuova struttura, le pareti, i banchi, le aule, fino a far dire a più d'uno studente di avere l'impressione di essere tornati ai tempi del liceo e del Preside davanti alla scuola che chiude il cancello.

Certo, Professor Abbamonte, Lei come altri suoi colleghi, dalla vostra avete il discorso del sovraffollamento, delle migliaia di esami che si riversano (solo a Giurisprudenza 80.000 prenotati l'anno, 36.000 esami sostenuti), non tanto disinteressatamente da parte di chi deve sostenerli (gli studenti), sulla sua cattedra e della enorme richiesta di tesi, quasi uno scariocabile da parte di altri docenti superselettivi o dai quali lo studente preferisce stare alla larga, ma non le pare che una maggiore attenzione occorra anche nei confronti degli studenti, che in fondo sono sempre delle persone? Naturalmente il discorso vale anche, se non soprattutto, per altri suoi colleghi. Un cordiale saluto.

Con affetto
Il direttore di ATENEAPOLI

Studenti e Professori, diritti e doveri

Dibattito a margine di uno scambio di lettere su «Il Mattino». Tema: abusi o soprusi a danno degli studenti di Giurisprudenza

Sulle pagine del quotidiano «Il Mattino», nello spazio dedicato alla posta lettere dei lettori, si è svolto nelle scorse settimane un interessante dibattito sulle difficili condizioni degli studenti di Giurisprudenza. Lo spunto è stato lo sfogo di un genitore (Vincenzo Benedetto) che avendo accompagnato la figlia a sostenere l'esame di Procedura Penale con il prof. Giuseppe Riccio, ha avuto modo di notare la mancanza di rispetto dei docenti nei confronti degli studenti. L'accusa rivolta al prof. Riccio è di essersi fatto sostituire negli esami da un collaboratore: il senatore Dino Bargi, che a sua volta, a detta del genitore, non poteva svolgere quel compito in quanto incompatibile con la carica già ricoperta. Immancabile la risposta del prof. Riccio pochi giorni dopo sulla stessa rubrica. Replicando alle accuse di privilegiare gli impegni professionali a scapito dell'insegnamento, il professore ha voluto chiarire: «gli esami della 3/a cattedra di Procedura Penale non si fanno senza il titolare, perché, oltre ad un invertebrato costume professionale, ragioni obiettive (dal rispetto del diritto degli studenti di sostenere l'esame con lo stesso materiale, verbalizzazione, della quale, di solito, mi faccio carico) mi impediscono di allontanarmi dall'aula». Continua poi il testo della lettera «Non ho «privato» perché non ricopro incarichi né presto consulenza di alcun genere: a meno che il Benedetto non consideri privata l'attività didattica che svolgo nel II Ateneo, o l'attività di consigliere di amministrazione che ho l'onore di compiere nello stesso, o l'incarico ministeriale di componente della Commissione per la riforma del codice militare di pace di cui ho il privilegio di far parte».

Ma l'oggetto dello scontento del sig. Vincenzo Benedetto sono proprio i soprusi, o presunti tali, di cui sono quotidianamente vittime gli studenti di Giurisprudenza: docenti che non si trovano mai, che privilegiano la libera

professione alla attività della cattedra universitaria (chiamato in causa il professore di Diritto Civile Raffaele Cicala, il cui impegno in Tribunale e nel suo studio di civilista fa sì che i suoi esami inizino con 3 ore di ritardo e si protraggano fino a tarda sera).

Tutte cose note, ma che non possono passare inosservate perché considerate di secondo piano rispetto ai problemi dell'Università: la vita e i problemi degli studenti non sono argomenti da passare in second'ordine. Del resto come non dare ragione a Tocqueville che qualche secolo fa aveva detto: «La democrazia si basa sul rispetto delle piccole regole quotidiane».

Gli esempi proposti dall'amareggiato genitore non si fermano a questi due soli casi: viene citato anche il professore di Diritto Costituzionale Massimo Villone «facente parte del consiglio di una società importante, ma non solo, essendo anche membro pidessino del consiglio comunale di Napoli, spesso trascura le lezioni a danno degli studenti, visto che essendo anche lui un essere umano, non ha il dono dell'ubiquità». Per la verità in questo caso occorre dire che invece si tratta di uno dei docenti della facoltà più presenti.

Dal dibattito sono dunque emersi interessanti punti di riflessione sulla professionalità del ruolo dei docenti, ma l'attenzione, nella risposta del prof. Riccio, si è spostata dalle responsabilità del singolo al sistema università. Aspri i toni della contesa che non ha trascurato battute sarcastiche nel botto e risposta paradossalmente riversatesi sull'unica vera innocente: Alberta. La studentessa la cui dignità andava difesa ha finito invece con l'essere definita «studentessa 'non vera' perché si fa accompagnare da papà agli esami» e «studentessa solo perché sostiene gli esami».

Elezioni del Preside / Cambiamento sì, ma di "programma" Un Comitato di Presidenza

Proposto un organo collegiale per meglio rispondere ai molti e importanti appuntamenti della Facoltà

Tra alcuni mesi scadrà il mandato del Preside Lucarelli. Cominciamo a «tastare il polso» al corpo docente per capire quali sono i primi orientamenti della Facoltà su questo argomento. Uno dei primi ad essere interpellati è stato il prof. Stefano Ecchia, docente di Tecnica del Mercato Mobiliare.

«Credo che un Preside debba essere soprattutto un buon manager della cultura», afferma Ecchia. «Il Preside Lucarelli è ed è stato molto in gamba, e se un rinnovamento ci dovrà essere allora sarà soprattutto per una questione di anni (ricordiamo che Lucarelli è Preside dal 1978, ndr); e naturalmente ci dovranno essere delle valide proposte sostitutive».

Quali sono secondo lei i principali problemi che il futuro Preside dovrà affrontare?

«Io mi concentrerei sulla logistica e sulla didattica. La prima perché ancora tante piccole cose non vanno, a cominciare dai trasporti, ed in generale quindi bisognerebbe promuovere la qualità dei servizi di Monte S. Angelo; in secondo



Il prof. Sergio Sciarelli

luogo, poi, valterei attentamente le scelte didattiche, per evitare che gli studenti acquisiscano una preparazione a compartimenti stagni invece di un organico bagaglio di conoscenze».

Abbiamo sentito poi il prof. Gilberto Antonio Marselli, docente di Sociologia. Per lui il Preside «è soprattutto un coordinatore, deve essere una persona capace di gestire deli-

Martedì 16 febbraio alle ore 9.30 grande festa di Carnevale nel ristorante della Facoltà di Economia e Commercio a Monte S. Angelo. In maschera docenti e laureandi.

cati problemi organizzativi. Lucarelli è molto abile, anche se da parte mia auspico due cose: un maggior collegamento con il II Ateneo ed una maggiore presenza di questa Facoltà nella società napoletana».

Sergio Sciarelli, docente di Tecnica Industriale. Prof. Sciarelli, rinnovamento o continuazione?

«È difficile rispondere a questa domanda, soprattutto in un momento così importante per questa Facoltà. A mio avviso la questione dovrebbe essere sganciata, nel senso che si può benissimo avere un rinnovamento nei fatti senza una sostituzione dell'attuale Preside. In questo momento c'è un grosso sforzo organizzativo, c'è stata di recente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei nuovi corsi di Laurea, e dunque è importante gestire questa fase con fermezza, per far sì che la Facoltà ne esca migliorata il più possibile. Ne abbiamo tutte le capacità, e non vedo i motivi per cui questo non debba accadere».

Sarà dunque questo che dovrà fare il prossimo Preside?

«Sì. Magari, vista l'ampiezza degli sforzi richiesti, gli si potrà affiancare un comitato di Presidenza, un organo collegiale che possa contribuire all'operato del Preside. È necessario che quest'ultimo abbia maggiore aiuto sotto il profilo organizzativo. Per la fase che stiamo vivendo occorrono strutture più robuste».

E per quanto riguarda il II Ateneo?

«Temo una spartizione, per quanto riguarda Napoli 2. C'è ancora molto da creare, e non vorrei che si affermassero, come dire, filosofie di lottizzazione».

Un'ultima considerazione. Il prof. Marselli auspica una maggiore presenza della Facoltà nella società napoletana. Lei cosa ne pensa?

«La mia opinione è che, sebbene nell'ambito della politica partenopea il corpo docente non abbia certo un ruolo di primo piano, questo è ampiamente compensato dalla nostra massiccia presenza nell'ambito produttivo. E la società ha bisogno di entrambi, no?».

Agostino Malello

Elezioni del Preside / Un intervento del Prof. Carlo Lauro

«Efficienza e trasparenza»

Continuità o cambiamento? Il momento attuale è caratterizzato dall'avvio della nuova sede, dall'attuazione della recente legge di riforma della Facoltà e dell'autonomia universitaria, rappresenta un nuovo e più complesso scenario entro cui la Facoltà dovrà operare e con cui la Presidenza dovrà confrontarsi.

Ritengo pertanto che più che parlare di continuità o cambiamento della Presidenza si debba discutere di programmi, e soprattutto programmi che impegnino tutte le componenti della Facoltà.

Quali programmi? La nuova sede rappresenta una grossa opportunità non ancora sfruttata per riportare la Facoltà a quei livelli che negli anni sessanta la vedevano tra le prime, se non la prima Facoltà di Economia italiana. La sfida europea, da un lato, la necessità di porre l'impegno dei docenti al servizio della città in un momento così difficile, dall'altro richiedono l'elaborazione di un progetto culturale di grande respiro che veda coinvolte tutte le componenti universitarie.

La creazione di centri interdepartimentali di ricerca, di una rivista di Facoltà, la promozione di manifestazioni culturali nazionali e internazionali, una incisiva interazione con gli enti territoriali e il tessuto delle imprese rappresentano alcuni degli strumenti per tale progetto.

L'attuazione della legge di riforma della Facoltà di Economia e della autonomia universitaria costituisce lo strumento più idoneo per un progetto di medio e

lungo periodo.

La legge di riforma dei vari corsi di laurea definisce le diverse aree culturali (economica, aziendale, giuridica, matematico-statistica) della facoltà attribuendo alle stesse un peso quasi equivalente. Un primo impegno della Facoltà sarà quello di attuare un riequilibrio ed uno sviluppo bilanciato dei diversi settori. L'articolazione della Facoltà in indirizzi, o l'attivazione di corsi di laurea dovranno corrispondere ad una effettiva domanda occupazionale e non a logiche di spartizione. Ciò implica un attento studio del mercato del lavoro ed il ricorso a strumenti formativi più flessibili quali i diplomi universitari.

L'autonomia universitaria rappresenterà negli anni futuri l'elemento chiave della nuova Università. La sfida del nuovo Statuto e la realizzazione dei poli ne costituiranno l'elemento portante, la Facoltà dovrà giocare un ruolo attivo negli organi accademici per non restare estranea a questo grosso processo di cambiamento.

L'organizzazione della Facoltà andrebbe ispirata a criteri di efficienza e di trasparenza.

In questa prospettiva le eventuali Commissioni di supporto della Presidenza dovrebbero essere snelle, composte cioè da pochi elementi, aventi compiti meramente istruttori e durata limitata nel tempo, di tal guisa da restituire al Consiglio di facoltà il ruolo guida che gli compete.

Le aree di queste Commissioni

potrebbero essere: Programmazione e sviluppo, didattica, funzionamento e diritto allo studio.

L'istituzione di un osservatorio degli sbocchi dei laureati, la sperimentazione di nuove forme di didattica sviluppate anche in collaborazione con le aziende, la realizzazione di laboratori didattici, l'attuazione del tutoraggio e la partecipazione a progetti quali ERASMUS, TEMPUS e COMETT, devono rappresentare un impegno primario della Facoltà al fine di migliorare il suo prodotto didattico soprattutto in vista dell'apertura delle frontiere europee.

La creazione di un sistema informativo di Facoltà collegato alle reti nazionali e internazionali rappresenterebbe una apertura della Facoltà da e verso il mondo esterno, consentendo applicazioni quali: diffusione di informazioni per gli studenti, posta elettronica, accesso a banche dati e a grosse risorse di calcolo. Lo stesso sistema dovrebbe rappresentare l'elemento di collegamento delle diverse biblioteche di Facoltà aumentando l'efficienza di consultazione e la razionalizzazione complessiva.

Rapporti con il secondo Ateneo. Ad oltre un anno dall'istituzione, le prospettive del Corso di laurea in Economia Aziendale sono ancora incerte sia sotto il profilo delle strutture sia sul piano dell'organizzazione. La mancanza di una strategia complessiva che ha ritardato l'indizione dei concorsi per docenti fa sì che il Corso di laurea oggi si basi



solo su interventi volontaristici, con evidenti ripercussioni sulla qualità della formazione. La mancanza di personale tecnico-amministrativo, la non attivazione di strutture fondamentali di supporto quali, biblioteca, mensa e laboratori, non consentono il decollo della nuova Facoltà. E tutto ciò è ancora più grave ove si consideri che la domanda (oltre 1000 sono gli iscritti) è largamente superiore alla capacità ricettiva della sede.

La soluzione di questi problemi è demandata al Comitato Tecnico all'uopo eletto.

La nostra Facoltà può tuttavia ancora esercitare un ruolo importante nella crescita scientifica e culturale della consorella di Capua affinché la stessa non finisca con l'essere una delle cattedrali nel deserto che hanno caratterizzato molti nuovi Atenei. La nostra Facoltà ha il dovere di esercitare un ruolo attivo di incubatrice e di supporto alla sua crescita scientifica trasferendo-

vi tutto il know-how indispensabile.

Un tale scopo potrebbe essere realizzato attraverso la creazione di Centri di Ricerca Interuniversitari con obiettivi sia di natura disciplinare, sia legati a tematiche connesse alle specificità degli insediamenti produttivi in Terra di Lavoro.

In tale prospettiva andrebbe promosso il cablaggio del II Ateneo, stante anche la sua dispersione territoriale ed una integrazione nel progetto della rete metropolitana del Federico II.

La facilitazione delle comunicazioni, l'accesso alle applicazioni telematiche e alle risorse di calcolo rappresenteranno un importante strumento per lo sviluppo della Facoltà di Capua. Un ringraziamento ad Ateneapoli per questa azione d'istimolo e di riflessione per altro già svolta per le elezioni del Rettore.

Prof. Carlo Lauro
(Direttore Dipartimento di Matematica e Statistica)

Il decalogo degli studenti, su mensa e servizi

Parcheggi: si spende una cifra annuale doppia rispetto alle tasse

Una convocazione di una Conferenza dei servizi nelle scorse settimane si sono risolte in un nulla di fatto. Ad ogni modo, appaiono oltremodo sconcertanti l'atteggiamento di assoluta sordità da parte del Rettorato alle numerose sollecitazioni inviate dalla Presidenza della Facoltà e la completa mancanza di rispetto di esso del ruolo di controllo degli studenti, tenuti fuori dalla Conferenza dei servizi da loro richiesta ed ottenuta.

In considerazione di quanto esposto, la Facoltà di Economia e Commercio ritiene indispensabile che:

Nuovi Corsi di Laurea più vicini

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del 27 ottobre '92 avente per oggetto «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di studio dell'area economica». Per quanto riguarda la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, questo significa che si potranno attivare (entro due anni dalla pubblicazione avvenuta il 23 gennaio) i seguenti quattro Corsi di Laurea: Economia Industriale, Economia Aziendale, Economia Politica ed Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali. Gli organi accademici dovranno riordinare i preesistenti corsi di laurea secondo la nuova normativa, ma gli studenti già iscritti potranno completare i loro studi in conformità al precedente ordinamento. La Facoltà sono inoltre tenute a stabilire le modalità di convalida degli esami qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. È possibile consultare il Decreto in questione presso il Dipartimento di Scienze Economiche e sociali, dove sono state affisse le fotocopie della Gazzetta Ufficiale.

Dipartimento di Diritto dell'Economia

Gli orari di ricevimento

Contabilità di Stato. Prof. Ingrosso me 9-11; dott. Nocerino me 10.30-11.30; dott. Rossi me 11.30-12.30; Prof. Colombini me (tesisti) 15-17; gi 11-13; dott. Oliva me 12-13.

Diritto Agrario. Prof. Ciancio lu, ve 11-12; dott. Miletto lu ve 11-12.

Diritto Commerciale. Prof. Martorano ve 10.30-11.30; dott. Blandini gi 9-11; dott. Montagnani lu 9-10.30; dott. Musso me 9-10.30; dott. Ratto ma 9-11; Prof. Bocchini lu 11-12; dott. De Paola me 14-15; dott. Di Sabato ma 9-11; dott. Pezone lu 11-12; dott. Speranza lu 11-12, ve 12-13; Prof. Di Sabato lu 11-13; dott. Paciello lu 9.30-13; dott. Rocco di Torrepadula ma 10.30-14.30; dott. Abiosi ma 11.30-15, ve 9-11; dott. Blandini me, gi 9.30-13; dott. De Cato lu 10-12.30, ma 9.30-11; dott. De Franchis ve 9.30-13, sa 9-11; dott. Longobardi lu 9.30-13.30, me 10-12; dott. Scotti Galletta lu 10.30-13, gi 14-15.30.

Diritto della Navigazione. Prof. D'Alessio ma ve 9.30-11.30; dott. Giardino ma ve 10-12; Prof. Rinaldi Baccelli ma sa 12-13.

Diritto del Lavoro. Prof. Mazziotti sa 11-12; dott. Silvestro ve 14-16, sa 11-12; Prof. Ferraro sa 10-12; dott. Rizzo,

Siniscalco sa 10-12; dott. Balletti lu 12-15; dott. Lamberti lu-me 11.30-13.30; dott. Saturno ma 13-14.

Diritto delle Comunità Europee. Prof. Cortese Pinto ma, ve 10-12; dott. De Rosa lu, ve 9.30-12.30; dott. Toriello ma, me 9.30-12.30; dott. Grado lu, gi 10-12.

Diritto e legislazione bancaria. Prof. Rispoli Farina gi 12-13; dott. Spina (tesine) ve 12-15; dott. Carano, Trevisani gi 12-13.

Diritto delle imprese e società commerciali. Prof. Laurini, dott. Chianca, dott. Guida lu 10-12; dott. De Simone me 12-14; dott. Fimmanò lu 11-13; dott. La Porta ve 12-14.

Diritto Fallimentare. Prof. Sandulli ma gi 14-16; dott. Brizzi lu me 13.30-14.30; dott. Rocco di Torrepadula ma 10.30-14.30.

Diritto Internazionale. Prof. Picone ma 10-13; dott. De Rosa lu ve 9.30-12.30; dott. Toriello ma me 9.30-12.30; dott. Grado lu gi 10-12.

Diritto Tributario. Prof. Pottò ve 14.30-16; dott. Mazza ma 10-12, gi 16-17; dott. Perna ve 14.30-16; dott. Rotondella lu, me 11-12, ve 14.30-16.

Diritto Pubblico dell'Economia. Prof. Guadagni, ma 11-13.

Istituzioni di diritto pri-

4) si proceda a rendere accessibili i due parcheggi esteriori dall'interno del complesso, in modo da evitare l'utilizzo di guardiani.

5) sia proposta all'attività giudiziaria il sequestro di via Cinthia in modo da poter denunciare i parcheggiatori abusivi per violazione di sigilli.

6) sia istituito un **abbonamento** unico ATAN-FS sul tratto Stazione Centrale - Monte Sant'Angelo a prezzo ridotto tramite una convenzione tra Atan, FS, Opera Universitaria.

7) sia immediatamente messo a disposizione dell'Opera Universitaria un locale idoneo all'allestimento di un punto di distribuzione di pasti «fresco-caldo» a Monte Sant'Angelo. In mancanza di altre soluzioni si metta a disposizione uno dei locali inestivamente affidati alla s.r.l. Cral-Tortora.

8) sia risolto o modificato l'introvabile contratto con la s.r.l. Cral-Tortora in modo da ridurre sensibilmente i prezzi dei servizi erogati.

9) sia riconvocata periodicamente la **Conferenza dei servizi** alla presenza anche degli studenti per seguire l'evoluzione dei lavori del complesso di Monte Sant'Angelo.

10) sia istituito un punto di pronto soccorso all'interno del complesso, a causa dell'elevata pericolosità dei cantieri attualmente operanti».

Tre Commissioni per la Facoltà

Più pubblicità ai lavori

Fermento in Facoltà per quanto riguarda l'attività delle commissioni. Mentre il prof. Sciarrelli afferma che «le commissioni sono importanti e necessario al buon funzionamento della Facoltà» e auspica che «l'attuale dibattito non conduca ad una loro sterilizzazione», alla riunione indetta il 20 gennaio per il rinvio è la ristrutturazione delle commissioni stesse la discussione ha portato ad interessanti conclusioni.

Il Preside Lucarelli ha sottolineato «l'eccessiva frammentazione, anche di compiti, delle commissioni», mentre il prof. Lauro ha posto l'accento sul «numero eccessivo di rappresentanti». Si è perciò ribadita la necessità di una differenziazione in micro e macro-commissioni, per innervire tutte le produzioni. Ad opera del prof. Lauro viene poi fatto il punto sul discorso definendo i compiti delle commissioni, la loro apertura (massimo 9 membri), la durata massima dei componenti (biennale), e puntando verso una maggiore pubblicità delle attività. La proposta conclusiva è dunque quella di chiedere la creazione di tre commissioni così denominate: Commissione per la Programmazione e Sviluppo, che si occuperà delle modifiche statutarie, del riequilibrio delle risorse, della ripartizione dei fondi, dei rapporti con l'esterno, dell'analisi degli sbocchi occupazionali e della promozione di iniziative culturali; Commissione Didattica, che avrà compiti di compilazione degli orari, gestione del meccanismo delle tesi, di redazione della guida dello studente, di approvazione dei programmi d'insegnamento e dell'organizzazione dei corsi e delle loro metodologie di valutazione; Commissione Funzionamento, che avrà come compiti l'individuazione degli spazi, il funzionamento della Biblioteca, la manutenzione delle strutture.

Conferenza

Giovedì 25 febbraio alle ore 17 il prof. Lucio Sica terrà al Dipartimento di Economia Aziendale una conferenza che avrà per argomento «La strategia aziendale».

Una piattaforma di rivendicazioni è stata presentata dagli studenti in Consiglio di Facoltà il 9 febbraio. I rappresentanti sperano di poter far passare la loro posizione su trasporti, parcheggi, punti ristoro proprio come deliberazione del Consiglio. Questo il testo del documento che sarà inviato al Rettorato, al Consiglio d'Amministrazione, al Presidente dell'Opera Universitaria, alla Procura della Repubblica; agli organi di informazione.

L'eccentrica localizzazione del nuovo insediamento di Monte Sant'Angelo ha causato il sorgere di inevitabili problemi per gli studenti, dovuti al completo isolamento e alla difficile raggiungibilità del complesso in particolare, risulta assolutamente insussistente la possibilità di un utilizzo rapido, razionale ed economico del mezzo pubblico. Inoltre, l'incredibile carenza di posti parcheggio per autoveicoli private, e l'inesistente

taglieggiamento cui sono sottoposti, da parte di parcheggiatori abusivi, gli studenti, rendono l'accesso a Monte Sant'Angelo estremamente disagiato anche per chi utilizza il mezzo privato di trasporto. Basti pensare che uno studente frequentante si ritrova a pagare, per la sola tariffa dei parcheggi autorizzati, una cifra annuale almeno doppia rispetto a quella che spende per tutte le tasse universitarie.

Gli effetti dell'isolamento della nuova sede si ripercuotono, poi (grazie all'assurda decisione di affidare ad una s.r.l., Cral-privati gli unici spazi ristoro disponibili all'interno di Monte Sant'Angelo), sulla distanza che gli studenti devono percorrere per recarsi a mensa. La struttura a loro destinata si trova, infatti, a due chilometri di distanza. In più, al danno si aggiunge la beffa se si pensa che gli studenti non potrebbero usufruire, quindi, di alcuno spazio all'interno del nuovo complesso. Considerato, infatti, che i servizi erogati dal Cral dovrebbero essere destinati ai soli dipendenti dell'Università, si capisce che solo grazie alla sistematica violazione delle normative vigenti da parte dello stesso Cral, gli studenti accedono quotidianamente ed in gran numero, a tali servizi. A questi ultimi, infine, viene applicata una tariffazione del tutto ingiustificata considerata l'avviamento e le facilitazioni particolarissime (energia elettrica, telefono e suolo gratuiti) di cui la s.r.l. Cral-Tortora usufruisce.

I problemi sopra esposti, immediatamente evidenziati dai rappresentanti degli studenti, dal Preside e dai docenti tutti della Facoltà di Economia e Commercio, non sono mai stati affrontati se non episodicamente, dalle sedi competenti; vale a dire il Rettorato e l'Opera Universitaria.

Le vaghe promesse di questi ultimi seguite alla tanto sospi-

I anno: i docenti più gettonati

Grande entusiasmo tra le matricole pur tra innumerevoli problemi. Disegno e rilievo e Teoria e tecnica i corsi più affascinanti

Entusiasmo: la parola chiave degli iscritti al I anno. Le lezioni sono iniziate da soli tre mesi e già frazionate da feste e scioperi imprevedibili, ma tutti hanno avuto modo di farsi una idea di come vanno le cose. Riconferma annuale per le preferenze degli studenti: svettano i corsi di **Disegno e rilievo e Teoria e Tecnica**, stazionano con alterna fortuna quelli di **Tecnologia e di Storia** (pur avendo avuto l'indirizzo storico una grande affluenza negli ultimi due anni), mal digeriti quelli di **Analisi**, visti dalla maggioranza come un noioso contrattempo. Quasi tutti nuovi acquisti per la facoltà di Napoli i docenti di Teoria e Tecnica che risultano i più amati dalle matricole, in quanto incarnazione manualistica della figura dell'architetto-artista originale. Affollatissimi tra questi, i corsi dei professori **Antonio Lavaggi ed Antonio Rossetti**, quest'ultimo definito genio e sregolatezza per eccellenza.

«L'approccio con il suo corso - conferma entusiasticamente Elviro - è stato bellissimo. La cosa che più mi ha convinto è stata la scelta del docente di non ridurre l'esame ad un elaborato grafico, ma di farci vivere un'esperienza soprattutto emotiva. Ci è stato infatti chiesto di presentare lavori a mano libera ed una tesi in cui esprimere emozionalmente quello che l'incontro con le architetture proposte durante il corso, ci comunicava. A questo scopo il professore ha aumentato da tre a 4 le ore settimanali di lezione, una delle quali riservata alla preparazione di base su tutta la storia dell'architettura. I corsi di storia infatti trattano solo periodi specifici e si esce da questa facoltà con una visione molto parziale della Storia dell'Arte».

Resiste dunque la fama di «originale» per la figura dell'architetto.

«Sapevo che questa facoltà era diversa da tutte le altre - sostiene Teo - perché la gente qui è diversa. Nessuno ti giudica se hai i capelli lunghi, perché sono gli stessi docenti ad averceli».

Tra i corsi più «gettonati» quello di Storia I della prof. **Gaetana Cantone**, seguito da quello della prof. **Luclana Di Lernia**. Nel primo caso si tratta di una riconferma: ogni anno ad apertura di iscrizioni si assiste ad una vera e propria rissa per rientrare nei 250 fortunati.

«A parte l'interesse per il periodo storico trattato - convengono Pina ed Elviro - che è quello più florido per la produzione nazionale e non (Rinascimento e Barocco), è la preparazione della professoressa a convincerci. Durante le lezioni spaziamo in tutti i campi, mentre altri docenti si fossilizzano su programmi ormai sorpassati».

Meno entusiasmo per le lezioni di **Analisi I. I corsi di matematica** - lamenta Elviro - sono gli unici in cui non si accettano cambi tra le cattedre, quindi sei costretto a prendere quello che ti capita».

Lamentale per l'eccessiva velocità con cui i docenti seguono i programmi: brave ma eccessivamente sbrigative nelle spiegazioni vengono definite le prof. **Ma-**

ria Luigia Diviccano e Carmela Cella. Istrionico e limpido nelle spiegazioni il prof. **Francesco Tucci** che sembra essere dotato di una comunicativa magica: «però lo sconti all'esame» è il terrorizzato giudizio degli studenti cui è stata tramandata la fama di lupo cattivo del professore.

Troppo cervellottico il corso di Storia del prof. **Francesco Starace** che per la sua passione per il greco e la filosofia viene visto con terrore dai non provenienti dai licei classici. Pochi ma entusiasti invece i suoi iscritti affascinati dal culto dell'antico che il docente insegna.

masia ricorda maggiormente il lavoro dell'architetto. «Affascinante», dicono Pina e Mariella, riferendosi al corso del prof. **Carmine Gambardella**. Molti pensano che per fare architettura ci vogliono le mani fatate, invece anche chi non è bravissimo nel disegno ornato, può imparare quella tecnica che è il mezzo con cui gli architetti si esprimono».

Osito invece il programma della prof. **Mariella dell'Aquila**. «C'è un'attenzione eccessiva per l'aspetto geometrico del disegno - sottolinea Teo - Bisogna seguire tutte le lezioni altrimenti si perde il filo del discorso».

le e mal distribuite - afferma Teo - per aspettare trecento persone. Tra una lezione e l'altra c'è giusto il tempo di correre ad occupare i posti (pochi) a sedere, ritaglio quasi sempre di gruppi fantasmi che si assicurano con i nodi naturali le prime file. Non c'è precisione dei docenti agli appuntamenti che non rispettano le nostre esigenze. Se potessimo seguire più lezioni consecutive dislocate in tutti i poli estivi non c'è bisogno di dire che la precisione nell'inizio e soprattutto nella fine delle lezioni ci fa indispensabile».

A difendere, ma con qualche riserva, il gruppo degli entusiasti, è ancora Elviro: «Questa è

cosa. Per il futuro professionale, visto ancora come molto lontano, qualche incertezza».

«Chi si iscrive ad Architettura - sostiene Pina - spesso non ha esattamente quanto strada percorrerà aperta per il futuro. Si attende pensando di costruire cose e di arredare appartamenti e si finisce con la scoprire il lavoro di urbanista, di storico di progettazione delle cose più svariate. E difficile scegliere un solo campo tra i tanti offerti, la cosa più bella di questo lavoro è che non si fanno mai le stesse cose».

«Per le aspirazioni che ha emulato Elviro - ha scelto Pina il disegno storico. Mi occupo già di pittura e il mio sogno sarebbe

Arte dei giardini con Picone un'esperienza coinvolgente

Quando si parla delle lezioni ad Architettura si pensa sempre a scene apocalittiche di grovigli umani in atmosfere irrespirabili, assaliti ai pochi posti a sedere disponibili, lavagne luminose dal funzionamento altalenante. Spesso tutto ciò risponde a verità: non è un mistero che la facoltà non ha gli spazi né le strutture sufficienti ad ospitare un così elevato numero di iscritti. Per questo quando le cose vanno bene fanno davvero notizia e la regola del caos lascia posto alla novità dell'ordine. È il caso del corso di **Arte dei Giardini** del prof. **Luigi Picone**. Più che di lezioni si deve parlare di incontri, di dialoghi con il docente. Pochi i presenti in aula ma fedelissimi agli appuntamenti settimanali con la presentazione fotografica dei parchi o dei giardini europei. Non è solo il clima di quiete che regna nelle lezioni (complice il fatto che non c'è assolutamente affollamento) ma il coinvolgimento completo nell'esperienza didattica a motivare il successo. Soprattutto frequenti, organiz-

zati come gite tra amici e abbondanza di materiale visivo sono da supporto alle lezioni teoriche. Nella nuova riforma si parla tanto dell'istituzione di laboratori in cui svolgere sperimentazioni concrete, in cui toccare con mano la realtà progettuale; il prof. Picone, come già la prof. Donatella Mazzoleni (docente di Progettazione) con il laboratorio-presidio sull'isola di Nisida, ha dimostrato che si può fare molto anche con poco a disposizione. Spesso manca la concretezza del reale quando si parla di progettare, ci si dimentica che tutto ciò che si produce si deve inserire in una realtà fatta di altro costruito, di vincoli, di leggi, di normative. Ben vengano allora le schede del Ministero dell'ambiente sui parchi che il prof. Picone distribuisce a lezione prima delle visite guidate, ben vengano le stesse visite anche se si avvalgono della sola buona volontà del professore e della generosità degli studenti che di volta in volta mettono a disposizione la macchina per gli spostamenti.

Prof. disponibili studi eclettici

«Disponibile» è l'aggettivo che qualifica il prof. **Achille Renzullo**. «Le aree di intervento scelte dal professore - riferisce Elviro - per noi che veniamo da Caserta e provincia ci rendevano difficile portare avanti il lavoro. Per questo l'arch. **Angelo Di Rienzo**, suo assistente, si è messo a disposizione ricevendoci nel suo studio e assegnandoci zone a noi più vicine».

Diversi i giudizi anche sulla vita di facoltà. Divise in due fazioni le matricole sostengono rispettivamente l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione da una parte e l'ecletticità degli studi e dell'ambiente dall'altra.

«Le aule sono troppo picco-



una facoltà polivalente dove si incontrano le persone più diverse e le idee più aperte. Non ci sono schematizzazioni, né rigore e se anche le strutture non sono adeguate perché vecchie ci si può sempre organizzare. Ho notato una grande solidarietà tra noi del primo anno forse perché ci lega una forte comunità di interessi e di aspirazioni per il futuro. Quando ci siamo iscritti tutti ci dicevano «è un disastro» ma non ci siamo scoraggiati. Occupiamo i posti con dei biglietti che nessuno toglie e ci scambiamo informazioni e materiale: c'è un grande rispetto per il prossimo. L'unica pecca è il fumo in aula. Gli ambienti sono piccoli e non c'è ricambio d'aria per cui sarebbe meglio non fumare, ma spesso sono proprio i professori a dare il cattivo esempio».

Tante speranze, molta fiducia e grande stanchezza per i ritmi insostenibili della vita universitaria che penalizzano lo studio a

quella di fare scenografia o regia, non so ancora esattamente cosa. Mi preoccupa solo l'eccessiva scientificità della facoltà napoletana rispetto per esempio a quella di Roma. Chi come me non intende diventare un progettista prende in considerazione la possibilità di trasferirsi in altre città o di passare al corso di laurea in **Conservazione dei Beni Culturali**, attivato presso la Suor Orsola Benincasa. Ci sono infatti molte materie in comune e non si trattano argomenti puramente tecnologici».

Questi i pareri degli studenti intervistati iscritti al I anno. Sarà l'esperienza a confermare o a smentire le loro affermazioni, magari proprio al momento dell'impatto con i primi esami o con le grosse difficoltà che si incontrano testimoniate dall'altissimo numero di fuori corso. Nel frattempo vince l'ottimismo.

Ida Molano

Le difficili condizioni studentesche ad Architettura. Parlano gli studenti

L'Architetto, brutta copia dell'Ingegnere

Università laureificio. 9 anni per laurearsi. L'architetto «uno stravagante arredatore»

«Architettura è arte e nello specifico arte sociale». Sembra una definizione scontata ma che sia così ovvia non sembra a quattro veterani della facoltà di Architettura. **Lino Chiaradonna, Bruno, Rino D'Alessandro** (ex veterano, neo-professionista) e **Il Grande Vecchio** si celano dietro il nome di Ghost (Sinistra scomparsa) e si dichiarano esponenti di tutti quelli che:

- hanno tentato di farsi raccomandare e non ci sono riusciti;
- hanno un livello di cultura superiore alla media e non li chiama nessuno (non scrivono sbobbinati come negli annunci in bacheca);
- considerano le città come un bene da riconvertire a misura d'uomo; credono nella libera circolazione delle idee.

Una scuola di pensiero forte

Si definiscono «confusi» perché non si sentono rappresentati negli organi della facoltà, perché non si riconoscono in una didattica che privilegia il voto di profitto piuttosto che la riflessione per il futuro dell'architettura, minacciando di presentarsi come «gruppo o l'orgia del potere».

«Ci sentiamo la libera espressione - afferma il grande vecchio, **Peppe** per gli amici - di quel 40% degli studenti delusi da un sistema universitario che produce esami ma non cultura».

«Può la facoltà di architettura essere il luogo per una scuola di architettura o l'università è destinata a diventare un laureificio, senza conoscere quale prodotto tecnico-culturale richiede il mercato?».

Per dare una risposta a questa domanda la Sinistra scomparsa intende promuovere un convegno che risvegli le coscienze «più di una commemorazione su Argan, che nulla porta alla nostra facoltà», sottolinea **Bruno**. Agli interrogativi sul futuro di un'intera generazione di laureati risponderanno il preside **Uberto Siola**, i professori **Benedetto Gravagnuolo** ed **Attilio Belli**, il presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli arch. **Gaetano Borrelli** e **Gerardo Marotta**, Direttore dell'Istituto degli Studi Filosofici.

«L'offerta didattica in questa facoltà è di basso livello - sostiene **Peppe** - e non ci serve una linea politica da seguire, ma una scuola di pensiero forte che caratterizzi l'architettura napoletana nel mondo. Non serve che il singolo faccia una mostra all'estero per ridare prestigio alla nostra università, dobbiamo esportare cultura non manufatti. I rappresentanti degli



- Architettura. Sala fotocopie della Biblioteca (Foto di A. Coppola)

studenti si sono burocratizzati, parlano di moduli, di iscrizioni, di prenotazioni e la creatività è un termine scomparso dai pensieri degli studenti stessi».

«C'è una gara continua - dice **Lino** - a chi si laurea prima, a chi dimostra di essere il più 'produttivo', ma chi si chiede dopo cosa accadrà in un Paese in cui si ragiona in termini di lobbies?».

«La classe dei docenti-professionisti consolidati, dei vari **Massimo Pica Ciamarra** o **Nicola Pagliara** ha predicato bene e razzolato male, insegnando un'idea che hanno tradito con i loro lavori. Mi chiedo perché - continua **Peppe** - si è rinnegato il modello mediterraneo in favore di reminescenze viennesi o berlinesi, troppo tristi per attecchire nel mondo partenopeo».

«Negativa è l'offerta della docenza: 209 tra professori e ricercatori logorati da anni di sudditanza presso le cattedre dei baroni ormai in pensione. Quelle che dovrebbero essere le nuove leve hanno ormai 40/50 anni e non propongono una propria linea - ribadisce **Peppe** - ma si limitano a continuare su quelle vecchie che non ci appartengono più se mai ci sono appartenute».

Nove anni per laurearsi

«Il problema della didattica - interviene **Lino** - va rivisto radicalmente. Non si tratta solo di giudicare il valore di alcuni personaggi quanto codannare una logica che ghetizza gli studenti. La facoltà napoletana ha una media di laurea di circa

nove anni, la più alta d'Italia, dovuta ad un'impostazione errata degli studi. Prendiamo come esempio l'esame di **Scienza delle Costruzioni** del prof. **Giovanni Castellano**. Se su 50 presenti all'esame ne boccia 49 c'è da chiedersi se sono tutti dementi o se il corso non è all'altezza di preparare gli studenti a superare gli esami».

«Esami come questo la cui propedeuticità è decisamente dubbia, visti i risultati - continua **Peppe** - bloccano per uno, due anni l'andamento degli studi. È assurdo che il corso di Scienza studi le tensioni su una micro-struttura che non esiste nella realtà costruita, o che un esame di Analisi analizzi il teorema di Gauss che non ha alcun riscontro con il nostro lavoro: i programmi sono inadeguati. Il rifiuto del numero chiuso, che avrebbe tagliato fuori i più deboli economicamente (800 mila lire all'anno sono già troppe) è solo pretestuoso. Chi non si adegua, non fa la corsa all'accaparramento dei posti a sedere, non impara ad usare ferro e calcestruzzo, ma spera di imparare ad esprimere la propria creatività, viene automaticamente tagliato fuori».

Praticantato e lavoro in nero

«Che senso ha - ribadisce **Lino** - prevedere un praticantato di due anni post-laurea quando si sa che tutti lavorano in nero e che i professionisti affermati reclutano di continuo manovalanza facendo leva sul bisogno degli studenti di fare esperienza per sopperire alle

carenze didattiche. La nuova riforma equipara la facoltà di Architettura di Napoli non solo con quelle italiane dove esami come **Tecnica o Scienze delle costruzioni** non hanno praticamente peso, ma anche alle scuole di architettura della Svizzera o della Germania che sfornano ogni anno tecnici altamente specializzati ma che restano comunque Scuole superiori e non Università».

«Il lavoro dopo la laurea - riconferma ancora **Peppe** - non è tutelato. La non cultura di questi anni ha ridotto la figura dell'architetto ad uno stravagante arredatore. Si imposta un esame di Scienze come quello di Ingegneria quando si sa che una volta fuori a fare calcoli verrà chiamato un ingegnere e a dirigere un cantiere un geometra, perché sono molto più preparati all'impatto con il lavoro».

«Anche se non vogliamo andare oltre il presente degli studenti - riprende **Lino** - i problemi ci sono già all'interno. La popolazione dei fuori-corso rappresenta la maggioranza degli iscritti. Ci sono persone che lavorano da anni con a carico una famiglia ma continuano ad essere visti come falliti perché non 'discepoli' di questo o di quel professore. Vorremmo dei corsi serali o se non fosse possibile, che almeno si creassero degli appelli proprio per gli studenti lavoratori e per i fuori corso. Non basta metterli in cima all'elenco agli appelli quando poi se l'esame va male (quelli scientifici soprattutto) si può ripeterlo solo dopo tre mesi. Si batte tanto su esami di costruzioni e si dà poca importanza a quelli di urbanistica che invece dovrebbero formare

la giusta coscienza per la gestione del territorio. Non c'è da scandalizzarsi poi se per il piano regolatore di Salerno si chiama ad intervenire un architetto spagnolo».

Mancanza di mezzi difficoltà per gli studenti

«Il problema sta nelle scelte politiche - interviene **Bruno** - in una gestione personale del potere raggiunto e consolidato dei professori che non intendono mettersi in discussione».

«Non è un problema solo dei docenti; la coscienza manca proprio negli studenti. Mi è capitato - dichiara **Peppe** - di trovare una ragazza che dava lezioni private di Statica a 30mila lire l'ora nei locali destinati agli studenti. Non sono indignato dal suo comportamento, che sta alla Finanza giudicare ma in quello dei ragazzi che la pagavano. Ci vorrebbe un tutorato che garantisca il diritto allo studio, per evitare che docenti come il prof. **Zuccherò** siano costretti ad ammettere di non poter seguire gli studenti per mancanza di mezzi».

Qual è dunque l'ambizione del gruppo?

«Quella di insinuare un 'dubbio' nelle coscienze - concordano in quattro - che l'obiettivo finale è quello di creare uno scambio tra studio e lavoro, di rimuovere il blocco culturale che negli ultimi anni ha prodotto episodi isolati e di scarso valore. Bisogna ricordare che l'architettura non è quella delle riviste composte al 90% di pubblicità e per il resto di progetti giapponesi. Ci vorrebbe una pressione continua degli studenti, non inutili occupazioni nostalgiche come quella del '90, perché la facoltà non si riduca ad un esameificio e l'architetto alla brutta copia dell'ingegnere. Vorremmo che si tornasse a disegnare a mano libera e non solo con programmi tutti uguali di Cad e che se proprio si fanno lezioni sul computers che queste siano aperte a tutti e non solo a 50 studenti, quegli stessi 50 figli di professori o parenti stretti che una volta usciti dall'università continuano la tradizione di lottizzazione dei lavori pubblici. Ricominciamo con il dire cosa non si deve fare sull'esempio dell'arch. **Pesce**, docente della facoltà di Genova, che è solito dire di non preparare le sue lezioni ma di crearle in aula al contrario di chi come il prof. **Renato De Fusco** crede che una buona architettura sia la somma algebrica di più elementi».

Ida Molaro

Caos in Segreteria

Si è concluso il rituale della consegna dei piani di studio: ancora una volta tra la ressa

Il 29 gennaio scadeva il termine di presentazione dei piani di studio, slittato di un mese per la mancata distribuzione dei relativi moduli. Immaginabile dunque la lunga fila di ritardatari e preventivabile anche un certo nervosismo per l'attesa.

Se tutto ciò era un dato scontato c'è da chiedersi perché allora la Segreteria non si sia adeguata al clima da «emergenza».

Polemiche sono sorte anche in passato per la cattiva gestione dello spazio della nuova sede. La presenza per un solo giorno a piazza Bellini del presidio mobile dell'esercito a dicembre per velocizzare le domande di rinvio militare, è stata il campanello di allarme per capire che le cose andavano riviste. Gli sportelli per gli studenti infatti terminano in un corridoio cieco con evidenti problemi di circolazione. Proprio per evitare questo, sarebbe stato opportuno aprire i primi due sportelli al grande flusso di gente invece che gli ultimi due. Difficoltà per raggiungere gli sportelli, ammassi indesiderabili di studenti pressati letteralmente tra quattro mura, mentre il primo sportello si apre non solo sul secondo corridoio, ma anche sull'ampio cortile dell'edificio sfogo naturale di qualunque fila. Proteste dunque per una scelta di cui non si vede la necessità poiché tutti gli sportelli sono dotati di terminali. Nervosismo anche per i ritardi nella consegna dei certificati; inadeguati i computer per le operazioni di una segreteria tanto vasta. Una fila di sole 11 persone per ottenere certificati di iscrizione e di esami è durata più di un'ora senza neppure vedere risolta la questione. Allo scoccare del fatidico mezzogiorno raccolte in fretta le domande il piccolo drappello si è spostato alla porta della segreteria attendendo ancora un'ora che i certificati fossero pronti. Puntuale nel frattempo agli sportelli dei piani di studio, è scoppiata la lite tra studenti ed addetti.

Scontri verbali da barzelletta da ufficio postale tra chi dopo un'ora di fila ha scoperto di non poter svolgere insieme tutte le operazioni e ha corso il rischio di essere tagliato fuori dal resto.

All'impiegato che lamentava «ma voi solo oggi vi ri-

cordate» per consegnare i piani di studio c'è solo da rispondere che non basta trincerarsi dietro quei manifesti sparsi un po' ovunque in cui si ricorda agli studenti che il termine improrogabile per la consegna dei moduli va dal 4 dicembre al 29 gennaio, per far dimenticare che di quei moduli in Segreteria il 4 dicembre non c'era ancora traccia.

Autocad si rinvia

Slitta ulteriormente la data di apertura delle iscrizioni al corso di Autocad promosso dal Punto di Calcolo di via Tarsia e sponsorizzato dalla facoltà di Architettura. Attezzissimo dagli studenti esclusi l'anno scorso dalla carenza di posti, voluto quest'anno dai firmatari di quella petizione settembrina di cui si fece promotore il Punto di Calcolo stesso, nonostante già da due mesi il corso abbia avuto l'approvazione ufficiale (e quindi il necessario finanziamento) del Preside Uberto Siola, ancora non si sa dove, quando, come. Rimandata alla fine di febbraio l'apertura delle iscrizioni il rischio per gli studenti è di veder sfumare anche questa opportunità. I posti a disposizione quest'anno sono infatti ulteriormente ridotti e verranno decisi solo dopo l'esame dell'esiguo bilancio destinato al compenso del docente associato.

Dal finanziamento disponibile infatti la durata delle lezioni, la loro frequenza e la disponibilità dei diplomi finali.

**LIBRERIA
CLEAN**

**SPERIALIZZATA IN
ARCHITETTURA**



**LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE**

**VIA DODATO 19
(PIAZZA MONTE SIVITO)
NAPOLI
TELEFONO 081/5224439**

Coscienza e conoscenza non professionalità

La parola al prof. Scarano

In risposta a quanto apparso sullo scorso numero di Ateneapoli nell'articolo «Laurearsi fuori corso: una regola fissa», il prof. Rolando Scarano, docente di Composizione II, ha voluto sottolineare alcune inesattezze.

«Sono stato accusato dallo studente intervistato - dichiara il professore - di avere un corso caotico e mal organizzato. Voglio decisamente smentire queste affermazioni chiarendo le modalità e i contenuti della mia didattica. Tutti i giorni insieme ai miei assistenti sono disponibile nel box sul terrazzo per le correzioni. Non c'è confusione per le prenotazioni perché non ne accetto; seguendo con costanza i miei studenti so quando si è pronti per sostenere l'esame».

Forse il problema sta nella scarsa comprensibilità dei contenuti teorici.

«Proprio per offrire quante più informazioni possibili ho aumentato di un'ora le lezioni settimanali. Fornisco pubblicazioni e materiale bibliografico completo agli studenti. Posso sostenere con orgoglio che sono l'unico docente che si è dedicato al solo insegnamento abbandonando la libera professione. Questo mi ha lasciato il tempo per scrivere dei libri che rappresentano il continuo resoconto della mia ricerca sulla teoria dell'architettura. Quello che fornisco ai miei studenti è un metodo, una griglia rigorosa che permetta di esprimersi liberamente nel progetto evitando però errori. Ritengo che fare un progetto sia una cosa complicatissima e altrettanto severa devono essere le regole che lo sostengono».

Le lezioni non sono molto affollate rispetto a quelle di altri corsi, come si spiega 40 presenti contro i 200 di altri docenti?

«C'è spesso una corsa al grande nome professionale, ma il grande professionista finisce con l'insegnare solo il suo lavoro, non un metodo. È l'eccezione che trascende il paradigma. Il nostro compito di docenti invece è quello di fornire gli strumenti con i quali esprimersi attraverso una base linguistica. La progettazione è scienza della progettazione e l'università deve dare coscienza e conoscenza non professionalità».

Seminari... seducenti alla Facoltà di Lettere

Terminati scioperi e vacanze natalizie, l'attività didattica ha ripreso il suo consueto ritmo, e numerose attività seminariali si sono affiancate a lezioni ed esami. Si tratta perlopiù di seminari appena iniziati o interrotti dopo un solo incontro a causa dello sciopero di associati e ricercatori, consentendo così anche ai ritardatari di partecipare senza grossi problemi di recupero.

Tra i più interessanti il seminario di francese della dott.ssa **Josiane Podeur** intitolato «Figure retoriche e traduzione». Lo scopo è quello di illustrare i problemi della traduzione dal francese all'italiano e viceversa ed analizzarli cercando di fornire un metodo, una tecnica di risoluzione. Tra gli aspetti affrontati la traduzione di metafore e altre figure retoriche o la trasposizione dei riferimenti culturali propri di un paese in una lingua e quindi in una cultura diversa. Si tratta di un seminario, ovviamente molto utile vista la complessità della pratica della traduzione, che richiede non la mera conoscenza della lingua, ma piuttosto la capacità di riprodurre l'effetto sortito del testo nella sua lingua originale.

Particolarmente attive nell'organizzazione di seminari sono le cattedre di Letteratura italiana. Nella cattedra del prof. **Glorio Fulco** è in corso, sotto la direzione del dott. **Ugo Olivieri**, un seminario metodologico sul tema «L'estetica del comico», che costituisce parte organica del programma e sostituisce la lettura ed il commento del quarto «classico». Argomento del corso il comico in riferimento al corpo e non alla maschera, cioè prima della svolta «riflessiva» del '500. Il riferimento principale è ovviamente l'Aretino, oggetto del corso monografico, ma con uno sguardo che si ripromette di abbracciare tutte le maggiori espressioni del comico dal Satyricon a Baudelaire. Il seminario, pensato per gli studenti del II anno, è aperto anche agli studenti di I anno che abbiano però una parziale conoscenza degli strumenti metodologici di analisi del testo letterario (per intenderci, almeno quelli forniti dalla lettura di testi base come «Narrativa» di Grosser o «Elementi di teoria letteraria» di Brioschi e Di Girolamo). Data degli incontri il martedì dalle 15.00 alle 16.00 al Dipartimento di Filologia Moderna. Stesso giorno e stessa ora anche per il seminario del dott. **Mazzarella** su «Lo Zibaldone» di Leopardi, autore oggetto della parte monografica del corso del prof. Dante Della Terza. Tra le attività organizzate dalla cattedra del prof. Pompeo Giannantonio segnaliamo invece il seminario sulla «Didattica dell'italiano» tenuto il lunedì dalle 13.00 alle 14.00 dalla dott.ssa **Rossana Esposito**.

«Lettura storico-filologica del Faust» è invece il titolo del seminario tenuto ogni martedì dalle 13.00 alle 15.00 dal prof. **Romeo Di Maio**, docente di Storia del Rinascimento. Il seminario, correlato al corso sulla seduzione del Rinascimento, affronta l'aspetto della seduzione del conoscere. Obiettivo è indicare attraverso il Faust il metodo storico-filologico di interpretazione di un fenomeno culturale. «Il mito di Faust è stato nobilitato da Goethe con il quale si apre una storia che ci porta, attraverso i romantici, fino a Thomas Mann. La peculiarità di Faust è di appartenere alla struttura stessa dell'umano, così come tutti i miti universali». La seconda parte del seminario è invece dedicata all'iconografia della seduzione con la proiezione di diapositive che illustrino gli aspetti essenziali della seduzione, religiosa, intellettuale, magica, comica, amorosa. «Inserire l'iconografia nel corso appartiene al quadro metodologico della filologia complessa». Si tratta di un seminario «creativo» che si vale anche della collaborazione degli studenti che possono contribuirvi con apporti personali, in quella che il docente definisce una «comunità di interessi, intenti ed esercizio».

Daniela Pietrini

Rieletto Cantillo a Filosofia

Riconfermato il prof. **Giuseppe Cantillo** alla guida del Dipartimento di Filosofia «A. Aliotta». Cambia invece la composizione della Giunta: sono stati eletti gli ordinari **Giovanni Casertano**, **Pietro Di Vona** e **Giuseppe Lissa**, gli associati **Michele Malatesta**, **Emma Del Basso** e **Giuseppe Di Marco** ed i ricercatori **Rossella Bonito Oliva** e **Domenico Jervolino**.

Abbiamo chiesto al prof. Cantillo qualche anticipazione sulla prossima attività del Dipartimento. Molto nutrito il calendario dei seminari in programma a partire dall'inizio di marzo. Per il 1° alle 10.00 è previsto un incontro con il prof. **Virgilio Melchiorre**, dell'Università Cattolica di Milano, dal titolo «Il volto d'altri. Fenomenologia dell'intersoggettività». Il 2 marzo invece i professori **Roberto Romano** e **Giuseppe Cantillo** presenteranno il volume di **Valerio Verra** «Lecture Hegeliane». Ad aprile si svolgeranno invece un seminario tenuto dalla prof.ssa **Raffaella Simili** su «Vicende intellettuali dell'Italia post-unitaria» ed uno del prof. **Carlo Dini** su **Vito Volterra**.

Insomma un notevole fervore di attività culturali, per un Dipartimento senza grossi problemi. «Da segnalare è il crescente sviluppo del Laboratorio informatico, ed anzi speriamo di ottenere al più presto un tecnico, per il quale abbiamo chiesto già da tempo un contratto».

Una lezione sulle note dei Duran Duran

La nuova sede darà una vera identità a Sociologia facoltà

Intervista al Prof. Federico D'Agostino sul futuro del Corso di Laurea. Un'interessante conferenza organizzata dalla cattedra con un docente statunitense

Sociologia avrà finalmente una sede: questo il responso del Consiglio di Corso di Laurea del 2 febbraio, cui è intervenuto il Rettore Carlo Calabritto. Il perfezionamento della vendita dell'edificio del Banco di Napoli, in via San Biagio dei Librai, è quasi ultimato. La sede darà una vera e propria identità alla giovane facoltà secondo il Rettore, che da oggi per scontato il passaggio di Sociologia a facoltà.

Il prof. Federico D'Agostino sembra essere finalmente contento di aver raggiunto il suo scopo: vedere Sociologia diventare una facoltà.

Il docente, uno dei primi favoriti del passaggio, spiega quanto è importante, per Sociologia il distacco da Lettere. «Appartenermi ad una facoltà molto forte, che vanta storia e tradizione e ciò significa inevitabilmente ricevere pressioni». «Molti altri corsi di laurea come quello di Roma» continua il docente «sono diventati ben presto facoltà, perché erano corsi forti in facoltà deboli». Il diventare facoltà rappresenta uno strumento per affrontare numerosi problemi: carenza di docenti ordinari, di attività culturale di risorse.

«Tutti i docenti hanno raggiunto questa consapevolezza, anche quelli che sembravano più attaccati alla facoltà di Lettere».

Lo stesso docente aveva espresso, durante il Consiglio di Corso di Laurea in cui venne approvato il passaggio a facoltà, l'esigenza di un veloce cambiamento. Salerno, infatti avrebbe potuto presentare la stessa richiesta ed il CUN (Consiglio Universitario Nazionale) non avrebbe tollerato la concomitanza di due facoltà in Campania. «È stato un

modo per indurre gli altri miei colleghi ad una decisione a favore del passaggio a facoltà», confessa il docente e aggiunge: «Un docente di Salerno mi ha riferito, tra l'altro, che non hanno intenzione di chiedere la facoltà, perché quella a cui appartengono soddisfa tutte le loro esigenze».

Alcuni docenti affermavano che prima di diventare facoltà bisogna affrontare la modifica dell'iter formativo, riferendosi alla carenza di lavoro per i sociologi. Il prof. D'Agostino commenta: «Naturalmente per una disciplina ed un ruolo giovane, come quello del sociologo, non è

facile inserirsi nel mondo del lavoro». L'ambito professionale del sociologo è quello della ricerca sociale, ma come afferma il docente «molti fanno ricerca sociale senza essere sociologi». Il lavoro dei sociologi è «quello di amministrazione, organizzazione delle strutture pubbliche e

private» ma c'è da tener conto che i «sociologi non hanno un albo col quale distendersi». «Una buona preparazione teorica ed un settore di specializzazione» e la carta vincente. I corsi tenuti dal prof. D'Agostino, Sociologia I e II prevedono prove d'esami differenti. Per Sociologia I il docente sottoporrà gli studenti ad un compito scritto sulla prima parte del programma, ovvero sul lessico sociologico e sui concetti fondamentali. La seconda parte dell'esame, sulla teoria sociologica e temi specifici, sarà orale. «Ho sperimentato l'esame scritto e orale come fusione del sistema didattico anglosassone e italiano», nel sistema anglosassone infatti vi sono più esami scritti a differenza di quello italiano. «La prova scritta richiede una preparazione più precisa», afferma il docente.

L'esame di Sociologia II sarà basato sulla discussione di una tesi, di un «paper» su un autore o su un libro scelto dal docente. Il professore dà anche agli studenti la possibilità di consultarlo una o due ore alla settimana.

Interessanti sono gli scambi culturali con docenti stranieri organizzati da D'Agostino. È del 3 febbraio l'entusiasmante conferenza del professore statunitense Grainberg (l'articolo nel riquadro).

Una seconda conferenza, ancora in attesa, ospiterà il docente giapponese Tominaga, col quale si affronterà il tema dei processi di modernizzazione analizzato da un punto di vista non occidentale.

(Doriana Garofalo)

I miti degli anni '80 e la musica

Sulle sfrenate note di canzoni come «Sweet dreams (Are made of this)» degli Eurythmics, di «King of pain» dei Police, di «Hungry like the wolf» dei Duran Duran, si è svolta la conferenza del docente americano Grainberg. Il docente, arrivato a Sociologia dalla SUNY (State University New York) ha simpaticamente coinvolto i 150 studenti presenti alla conferenza del 3 febbraio. «I miti degli anni '80 e la musica», questo il tema della conferenza. Una chiara interpretazione del linguaggio della musica post-moderna: dal rock al rap.

«Il rap» spiega il docente americano «è l'espressione della rabbia e dell'ostilità di alcuni giovani da 5-6 anni». Un genere di musica coinvolgente che nasconde minacce ed insulti, «alcuni DJ americani sono specializzati in hate-radio (la radio dell'odio). Esprimono l'odio che sentono, spesso contro le comunità dei neri». Il rap rappresenta l'opposizione all'integrazione nera ed è identificata come comunità a parte, emarginata.

Come si pongono i giovani rispetto agli anni '60: questo un altro punto affrontato dal docente americano. Esempio tipico: il film «Field of dreams» con Kevin Costner. «Il protagonista» spiega il docente «rappresenta l'uomo che vede con favore gli anni '60, ma è vittima di un disagio: non è mai riuscito a comunicare con il padre». Il problema dell'incomunicabilità tra generazioni, il difficile rapporto genitori-figli.

Al termine della conferenza è il prof. D'Agostino ad aprire il dibattito: l'epoca di Reagan è stata un po' l'espressione di una femminilità mascolina, che sembra essersi mutata in aggressività con l'epoca post reaganiana.

Le considerazioni del prof. Grainberg a proposito: «Il femminismo ha avuto molto successo negli anni '80, come voglia di affermazione di potere. Oggi non mi sembra che ci sia una rivalutazione del femminismo. C'è una sorta di ostilità contro le donne».

Uno studente ha poi posto attenzione sulle canzoni come

risultato di una società americana frustrata. «Si può parlare di molti tipi di frustrazione. La frustrazione sessuale derivata dall'AIDS e l'HERPES ne è un esempio». Si, certamente la musica americana è anche questo.

«Come spiega il fatto che molti generi differenti di musica vengono ascoltati da così diversi strati sociali», ha domandato un altro studente. La risposta di Grainberg ha messo in evidenza che in Italia, abituati ad una cultura omogenea ci si stupisce dinanzi ad una cultura che è fusione di più culture subalterne.

Un'altra studentessa chiede al docente se ritiene che Clinton possa soddisfare il sogno americano. «Ci sono molti problemi da affrontare in America: la disoccupazione, le diversità sociali, l'omosessualità. Non è facile risolverli in un periodo di presidenza breve. Il sogno americano è forse il minore di questi problemi».

La conclusione al prof. D'Agostino che ringrazia la partecipazione straordinaria del console americano giunto alla conferenza.

Nuove tecnologie, cambia la comunicazione

Interessanti seminari organizzati dalla prof. Rossella Savarese

Attiva, intraprendente, promotrice di interessanti iniziative culturali, la prof. Rossella Savarese è docente di Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa.

Da qualche tempo sostituisce il prof. Abruzzese, trasferitosi alla Sapienza di Roma, nell'insegnamento di Sociologia delle Comunicazioni di Massa.

«Il campo delle comunicazioni sociali si è notevolmente ampliato per effetto delle moderne tecnologie che hanno aumentato la qualità dei contatti comunicativi ed hanno mutato molto le relazioni sociali», con queste parole la docente spiega il tema che affronta nelle sue lezioni: come la sociologia indaga i fenomeni della comunicazione in relazione all'agire dei fenomeni stessi. «Le innovazioni tecnologiche hanno consentito la produzione di nuovi e fungibili strumenti» (il video registratore, computer da tasca). «L'uso diffuso di questi strumenti ha cambiato il modo di utilizzare

le strutture sociali ed il proprio tempo». Il poter registrare un programma televisivo e rivederlo quando si vuole, oppure usare il telefono anche in viaggio: due esempi calzanti. «Non c'è più una netta separazione tra il tempo pubblico e quello privato». La tecnologia ha, per la prof. Savarese, stimolato la creazione di nuove forme di lavoro e della produzione in genere e «ha anche portato all'abbreviazione dei tempi e dei cicli della moda», ad esempio i modelli sempre nuovi e complessi di computer. Naturalmente muta anche il sociale: «I processi di sviluppo del Mezzogiorno e delle varie società in cui s'inserisce. Anche la sfera politica ne è influenzata». La comunicazione politica nell'età multimediale: un altro tema che verrà affrontato. «Il corso di Sociologia delle Comunicazioni di Massa seguirà le teorie ed i paradigmi disciplinari più adatti a studiarlo».

Nel mese di marzo si approfondirà il tema «La multime-

diatilità nella società contemporanea» con Umberto Santucci, autore del libro «La comunicazione multimediale», edizione Il Sole 24 Ore.

A partire dal 15 febbraio, invece, cominceranno altri due seminari. Il primo (ore 11.00 alle 13.00 il lunedì, presso l'aula San Marcellino), riguarderà l'analisi dell'evoluzione del linguaggio cinematografico attraverso il «Cinema di guerra». Alle lezioni interverrà il noto regista Mario Franco, fondatore tra l'altro della cineteca «L'altro» a Napoli.

«Era un po' un gruppo il nostro» dichiara la prof. Savarese riferendosi alla sua collaborazione negli anni '70 con personaggi quali Santella, Carpentieri e Muccillo.

Il secondo seminario sarà tenuto dalla dott.ssa Tina Cincelli (dalle ore 13.00 alle 14.00 nell'aula 5) e verterà sulla «Grafica della stampa» e «Il volto dei quotidiani e dei settimanali».

(D.G.)

Sociologia flash

● Gli esami di Economia Politica per gli studenti prenotati per il mese di gennaio si terranno il 12 febbraio alle ore 12.00 e il 15 febbraio alle ore 10.00.

● Il seminario tenuto dalla dott.ssa Ranisio per la cattedra di Antropologia Culturale è fissato per il giovedì alle ore 14.00 nell'aula 5. Riservato ai soli studenti biennalisti, riguarda il tema «Il santo venuto dal mare».

● L'esame di Psicologia sociale del prof. Gentile è rinviato a data da destinarsi per indisposizione del docente.

● Il seminario per la cattedra di Psicologia sociale del prof. Gentile è tenuto dal dott. Stanislaw Smiraglia il giovedì dalle 12.00 alle 14.00 presso l'aula 4.

● Gli studenti che sosterranno il primo esame di Antropologia culturale (matricole sia dispari che pari) con il programma dell'anno ac-

ademico 92-93, dovranno studiare dal testo: M. Harris, «L'evoluzione del pensiero antropologico». Il Mulino - tutti i capitoli tranne i capitoli 1, 2, 3, 4, 5 (solo lettura) e 11, 13, 17, 21. Inoltre il capitolo 18 va studiato fino a pagina 659.

● I testi per il corso di Lingua francese per l'anno accademico 92-93 sono:

1) Alain Kimmel «Vous avant di France» - Ed. Hachette (Nuova edizione)

2) 350 exercices de grammaire - Ed. Hachette

a) Niveau débutants (debuttante)
b) Niveau moyen (medio)
3) Grammatica consigliata: Grammaire du Français - Langue étrangère - «Cours de civilization française de la Sorbonne» - Ed. Hachette.

Tuttavia gli studenti che hanno già una grammatica, possono utilizzarla avvisando il docente.

Geologia, una corsa contro il tempo

Disagi per lo sciopero dei professori associati. Prolungato il primo semestre. È tempo d'esami per le matricole. Un primo bilancio sul nuovo ordinamento entrato in vigore quest'anno

Si corre per recuperare il tempo perduto. A Geologia, punta di diamante del movimento dei professori associati contro il decreto delegato sul pubblico impiego, la didattica ha certo risentito dell'astensione delle lezioni.

Nonostante il Senato Accademico abbia deciso il prolungamento del primo semestre, spostando di poco l'inizio del secondo, gli studenti avvertono gli effetti dell'accelerazione nello svolgimento dei programmi. E arrivano agli esami di febbraio, (scomparsa per questa sessione la distinzione fra preappello e appello) con qualche preoccupazione in più. Un avvio non semplice dunque per il nuovo ordinamento attivato da quest'anno a Geologia.

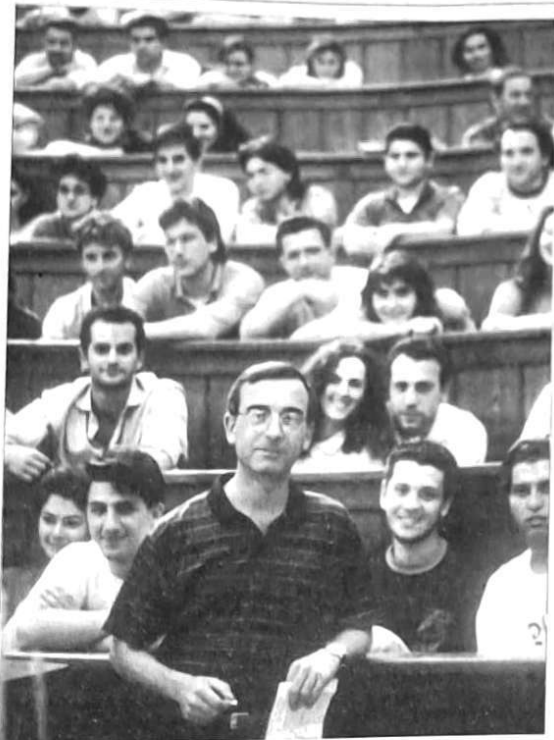
Ma non è solo la vicenda associati a pesare sul corso di Laurea. Come sempre i disagi sono legati alle strutture, in attesa del trasferimento a Monte Sant'Angelo. Un esempio: infiltrazioni d'acqua impediscono l'utilizzazione di macchinari per esperienze di laboratorio. Accade nello studio del prof. Inconorato.

Difficile, quindi tracciare un bilancio veritiero con tutte queste situazioni al contorno, del primo semestre di applicazione della nuova tabella didattica. Ma sentiamo gli studenti.

«Superato l'impatto del corso semestrale, che per noi rappresenta una novità è facile imbrogliare la strada giusta - ha detto **Domenico Muolo** - Siamo i primi ad affrontare il nuovo ordinamento che ritengo una decisione valida per quanto concerne la preparazione del geologo.

Con più esami è facile approfondire i contenuti e ben definire la proposizione e competenze che ci riguardano. Insomma, siamo più completi rispetto agli studenti del vecchio ordinamento». «I corsi semestrali - conclude Domenico - sono da preferirsi senz'altro a quelli annuali, perché facilitano il compito dello studente al momento degli esami».

«È importante però non perdere tempo - precisa **Salvio Ilardo** - lo al liceo ho sempre considerato le mie interrogazioni come dei piccoli esami, senza tralasciare niente. Definisco impossibile il recupero forsennato degli argomenti. Quindi mi trovo bene con i corsi semestrali, che richiedono un impegno costante ed è stato proprio questo il motivo della mia scelta. Comunque lo sciopero ha contribuito in maniera negativa a questo nostro primo incontro con l'Università. Se prima ho sorriso al pensiero di tante lezioni mancate, adesso mi sono reso conto dei



Nella foto il prof. Salvatore Andini (docente di Chimica Generale ed inorganica con elementi di organica) con i suoi studenti.

problemi che ne scaturiscono».

Ma c'è anche chi ha approfittato dello sciopero per studiare meglio, senza l'assillo della frequenza, come ha puntualizzato **Maurizio D'Ovidio**, che ha considerato l'assenza delle lezioni come un momento di rielaborazione personale di ciò che si era svolto.

«Ora - ha proseguito **Salvio Ilardo** - i professori si preoccupano di terminare il programma, anche se alcuni di loro, come **Paolo Fergola**, professore di Istituzioni di Matematiche I, sono comprensivi nei nostri confronti. Ci è stata concessa una piccola proroga per la scadenza del primo semestre, tuttavia non basta a colmare le nostre lacune».

Per quanto riguarda gli esami, Ilardo dice che dovrebbero iniziare il 15 Febbraio, senza distinzione tra appello e preappello.

Anche per **Dario Romano** lo sciopero degli associati ha rappresentato il maggior problema. In questo periodo di disordine - ha detto - ho perso di vista il mio impegno di studio. Seguivo con interesse il corso di Chimica con il professore **Andini**. So che, per fortuna, ha spostato la data dell'esame. Speriamo solo che sia più comprensivo nel giudicare. Ma quale è stato il motivo di questo sciopero? Che come ha definito **Pino Mazza** ha interrotto il piacevole rapporto stabilito con i docenti. Perché i professori hanno sospeso le proprie lezioni, e so-

ch'egli docente di Chimica e Coordinatore del C.I.P.U.R., cui gli studenti muovono qualche appunto. «Ha accelerato troppo le spiegazioni» - dicono - «rendendo insostenibile il ritmo». E non è piaciuta agli allievi la precipitazione nel fissare la prova in itinere ad un giorno dalla ripresa. Ma il professore si rende conto delle difficoltà che gli studenti avvertono in questo momento «sono ovvie e motivate e questo non ci fa certo piacere». «C'è da dire però - afferma il prof. Maglio - che il Senato Accademico riunitosi il 29 gennaio ha prolungato il primo semestre, spostando l'inizio del secondo. In questo modo c'è uno spazio di tempo adeguato per gli esami e, nello stesso tempo, le lezioni perdute saranno ampiamente recuperate». Gli esami scritti per questa cattedra sono fissati al 20 febbraio, quelli orali a distanza di qualche giorno.

C'è chi ha preferito essere vicino ai colleghi che scioperavano, come il professore di Geografia Fisica, (II semestre) **Ludovico Brancaccio**.

«Nonostante sia un docente di prima fascia, ho aderito anch'io perché il motivo è fin troppo giusto.

Mi dispiace solo che questo disagio coincida con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento, che prevede una serie di riforme, portando un miglio-

ramento alla cultura dello studente. È presto, però, per poter trarre un bilancio sulla sua validità. So che sono aumentate le ore di laboratorio, molte discipline sono state raddoppiate, sono aumentate le esercitazioni, indubbiamente si richiede una notevole partecipazione. Per quanto riguarda lo sciopero - ha concluso il professore Brancaccio - non è una vertenza nei confronti degli studenti. Mi rendo conto della loro situazione di svantaggio; comunque siamo pronti ad aiutarli».

Disponibile a chiarire agli studenti gli argomenti più complessi e a slittare lo scritto e gli orali della sua materia è il prof. **Lucio Carbone** di Istituzioni di Matematica I. «Anche se il programma - fa presente il docente - è stato già ampiamente svolto e completato fin da dicembre».

«Siamo in attesa dell'emanazione del decreto Parlamentare, che rappresenta il momento di verifica per le questioni poste dalle agitazioni».

È questa la risposta del professore **Alberto Inconorato**, docente di Geografia Fisica, che ha sottolineato l'indipendenza del docente e la sua libertà di insegnamento. Lo sciopero, per quanto negativo, rappresenta una forma di espressione delle proprie opinioni.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Della stessa opinione è il prof. **Giovanni Maglio**, an-

Insegnanti anche alle medie? Una conferenza sul giornalismo

Tagli alle spese in facoltà: novità dal Consiglio



chance maggiore di inserimento nel mondo lavorativo», sostiene **Massimiliano Scarpetta**.

Su richiesta dei rappresentanti di Scienze Politiche della **A.I.E.S.E.C.**, l'Associazione Internazionale di Studenti in Scienze Economiche e Commerciali, il Consiglio di Facoltà ha concesso l'Aula Vanvitelliana di via Rodinò per le loro manifestazioni.

In particolare, **Giuly Laezza**, una dei rappresentanti dei membri promotori, ci informa che «Il 24 marzo si terrà una conferenza dal titolo "Tendenze e Prospettive del Giornalismo": interverranno il dott. Mazzetti, direttore del Centro di Produzione della sede Rai di Napoli; il prof. Mazzoni, docente di Sociologia alla nostra facoltà e giornalista; il dott. Carrubba, direttore del Mondo Economico di Milano».

«Nel corso della conferenza», continua Giuly, «ci sarà la presentazione dell'A.I.E.S.E.C. alla facoltà di Scienze Politiche. Seguiranno poi dei seminari sul giornalismo». È da un anno ormai che l'AIIESEC opera attivamente nella facoltà, anche se per il momento le adesioni sono state pochine. L'Associazione è intenzionata ad avviare nuovi progetti, i quali si potranno realizzare solo se ci sarà una nutrita risposta da parte degli scienziati politici.

Nell'ambito delle imminenti elezioni a rettore dell'ateneo federiciano, il preside Cuomo ha annun-

ciato l'incontro del candidato prof. Fulvio Tessitore col Consiglio di Facoltà.

Si è anche risolto il problema denunciato qualche tempo fa dal consigliere di facoltà Antonio Tiby. Antonio ha ottenuto l'impegno da parte del Preside ad evitare che si verificino spostamenti di date di esami. In casi eccezionali, sarà la stessa Presidenza a rilasciare le attestazioni per gli studenti lavoratori.

Dulcis in fundo, **Giovanni Cimmino**, consigliere di facoltà dei Cristiani per una Università democratica, si è dimesso. «Per motivi di studio, dato che mi manca solo un esame alla laurea», sostiene Giovanni. Ma noi non gli crediamo...

Paola Mantovano

Pre-test di Statistica le prime proteste

Opinioni sui corsi del I anno

«Le lezioni? Tutto regolare», sostengono all'unisono le matricole di Scienze Politiche.

Tuttavia i nuovi iscritti, da un lato dichiarano di non avere particolari problemi per insegnamenti quali Storia moderna, Diritto Pubblico e Privato, le lingue; dall'altro mostrano delle perplessità nei confronti della Statistica e dell'Economia Politica. **Elvira Russo**, matricola di Caserta, è sul piede di guerra. Parla tutto d'un fiato. Quasi non riusciamo a starle dietro. «Il test scritto di Statistica si è rivelato deleterio per noi studenti», urla Elvira, «Abbiamo fatto una prova durante una lezione, prova che, in base ai metri di giudizio adoperati dal docente, ha dato esito negativo. Solo il 30% degli studenti avrebbero potuto passare lo scritto con un buon voto».

Il prof. Piccolo e la prof.ssa Corduas, ricordiamo, hanno deciso di sottoporre tutti gli studenti ad un test scritto composto da 30 domande, cui rispondere nell'arco di 30 minuti. L'esaminando avrà quattro risposte a disposizione, di cui una è «non lo so», tra le quali dovrà crociare quella ritenuta esatta. Ogni risposta esatta vale 1 punto, quelle sbagliate -1, «non lo so» nessun punto.

«Ciò significa che con solo sei risposte errate su 30 avremmo un mise-

ro 18», sentenzia Elvira. «Mi sa che faremo da cavie a questo nuovo metodo e ciò non mi sembra affatto giusto».

«La prof.ssa Corduas imputa il fallimento di questa prova al fatto che o non si studia, o che lo si fa male», sostiene **Marco Sepe**. «Ma io non credo che sia così. Il fatto è che il tempo a nostra disposizione è poco, noi siamo nervosi e ancora non abbiamo ben capito come funziona questo punteggio».

Di parere contrario è, invece, **Roberta Navino**. «Lo trovo un metodo giustissimo per valutare la capacità di noi studenti. Tutto ciò va a vantaggio solo di chi studia veramente».

Lamentele anche nei confronti del docente di Economia Politica, il prof. Caroleo. Un gruppetto di «anonimi» sostiene che «Si capisce poco o nulla. Gli schemi alla lavagna sono confusi, tutta la lezione è confusa».

Il corso di Economia Politica del prof. Panico sembra, invece, aver spiccato il volo. «All'inizio ci sono state delle incomprensioni. La materia è complessa. Tuttavia se ben studiata a casa, non presenta particolari difficoltà», è quanto laconicamente afferma **Nicola Auricchio**.

Insomma, il solito ascensore: c'è chi sale e c'è chi scende.

(P.M.)

Notizie flash

- È cambiato l'orario del corso di **Demografia**. Le lezioni si terranno ora il martedì dalle 11 alle 12 ed il venerdì dalle 10 alle 12.
- La prof.ssa Nobile sarà a disposizione degli studenti il martedì dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 13; il venerdì dalle 12 alle 14.
- Il ricevimento degli studenti del prof. De Vincenti, docente di **Economia e Politica monetaria**, è stato fissato nei giorni 26 febbraio dalle 12 alle 14 e 12 marzo dalle 15 alle 17.
- Il dott. Ugo Frasca (**Storia delle relazioni internazionali**) è a disposizione di tutti gli studenti ogni giovedì, ven-

nerdi e sabato dalle 11 alle 13.

• **Lingua Tedesca**: le esercitazioni di laboratorio si stanno svolgendo nei locali dell'Istituto Linguistico secondo il seguente calendario: lunedì, martedì e mercoledì dalle 14 alle 16; il giovedì dalle 11 alle 13.

Il ricevimento degli studenti è fissato nei giorni di lunedì e martedì dalle 11.30 alle 13.30.

• **Lingua Spagnola**: sono iniziate le esercitazioni con il lettore Mitchel. Si stanno svolgendo secondo il seguente calendario: il martedì dalle 15.30 alle 17.30 per gli studenti del I anno con cognomi dalla A alla L; il giovedì dalle 15 alle 17 per quelli dalla M alla Z; il venerdì dalle 11.30 alle 13.30

per gli studenti dal II anno in poi e fuori corso.

• Gli esami di **Lingua Francese** della cattedra Carocci-Fabbricino, per la sessione estiva, si svolgeranno il 14 maggio, 3 giugno e 23 luglio, tutti alle ore 9.30.

• Istituto Economico-Finanziario. Nell'ambito delle attività seminariali, mercoledì 16 febbraio alle ore 15.30, nell'Aula Magna di Scienze Politiche, il prof. Adriano Giannola della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli terrà un **seminario** sulla **Deindustrializzazione nel Mezzogiorno** e le Politiche di stabilizzazione, che sarà introdotto dal prof. Cagliazzi (Economia e politica industriale).

Ridotte le ore di lingua Aule sovraffollate e pochi fondi

«Gli studenti... devono essere pronti a lavorare intensamente, perché l'intenzione... è quella di riuscire a formare... studiosi attenti e preparati... L'impegno è del resto fondamentale... E sono particolarmente benvenuti gli studenti che si iscrivono animati da una viva curiosità culturale e dell'intenzione di sfruttare nel modo migliore tutte le possibilità offerte dalla frequenza dei corsi, dei seminari e delle esercitazioni» (Guida dello Studente 92/93). Belle parole, piene di aspettative, ma effettivamente quanto di quello che propongono viene attuato?

La «viva curiosità» gli studenti dell'I.U.O. devono averla insita in loro per stare al passo con i continui cambiamenti che vi avvengono. Certo, machiavellamente potremmo dire: il fine giustifica i mezzi, e tutto avverrebbe «per migliorare la qualità dello studio e dell'insegnamento». Ma i fatti dimostrano il contrario. Basti considerare il corso del I anno della Lingua e Letteratura Inglese quadriennale. La riduzione di ore nel contratto dei lettori (280 nell'anno accademico 91/92, 121 attualmente), di cui 78 dedicate all'insegnamento e 43 agli esami scritti e orali, evidenzia l'impossibilità a formare «studiosi» preparati dal punto di vista linguistico. Eppure «la nuova Facoltà» dovrebbe essere «specializzata nell'insegnamento delle lingue e letterature» in quanto «È nella tradizione stessa dell'Orientale lo studio tanto delle lingue europee quanto extraeuropee...». E intanto i corsi di lingua sono iniziati solo nel mese di Febbraio, il corso di lettura testi è stato abolito, le

aule sono stracolme. Ore 9,00 presso i Laboratori linguistici nell'aula C, su 28 posti disponibili troviamo 38 ragazzi. Molti non solo non possono sedersi, ma non riusciranno nemmeno ad avere un riscontro diretto con l'insegnante di madre lingua. Per non parlare di tutti coloro che, in questi giorni hanno sostenuto le prove scritte! E quale sostegno didattico è stato dato per affrontare

gli esami orali ormai alle porte, pronti come la spada di Damocle a falciare tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di recarsi all'estero?

Ma se ci sono ulteriori fondi a disposizione perché, si chiedono i lettori, dovranno essere usati a Settembre/Ottobre per i corsi di recupero?

Ma cosa si vorrà recuperare?

Prove scritte anche per le lingue e letterature biennali

Molti hanno letto, tra le note contenute nell'opuscolo sulle modalità per compilare piani di studio della Facoltà di Lingue, la dicitura: «prove di accertamento scritte, che saranno riconosciute come equivalenti ad esami scritti nel caso della trasformazione dell'esame di lingua e letteratura straniera da biennale a triennale». E molti saranno rimasti perplessi e nello stesso tempo incuriositi per questa novità. La prima riflessione che balza alla mente è il malcontento degli studenti per questa ennesima prova scritta, sinonimo di tortura e apprensione. A ciò si aggiunge la confusione, ormai imperante nell'Istituto, dovuta anche a informazioni poco chiare. Ci siamo così rivolti al Preside Prof. **Claudio Vicentini** per chiedere chiarimenti. Il cambiamento è da inserirsi nella serie di adeguamenti alla nuova tabella didattica, la IX, che sostituisce la 13 bis. La novità del nuovo ordinamento sta nell'attivazione di tre indirizzi: Filologico-Letterario, Linguistico-Glottodidattico, Storico-Culturale, che prevedono accanto allo studio di una lingua e letteratura quadriennale, quello di una lingua e letteratura triennale da scegliersi dopo aver superato un biennio di insegnamenti comuni. Quindi l'aggiunta di queste prove scritte è da considerarsi, non come un'ulteriore difficoltà ma come un'anticipazione che darà la possibilità agli studenti di adeguarsi al nuovo statuto, che dovrebbe entrare in vigore nel prossimo anno accademico 1993-94, e di poter modificare il piano di studio, trasformando gli esami sostenuti attinenti ad una lingua e letteratura biennale in triennale, riconoscendo le prove di accertamento scritte già superate come equivalenti ad esami scritti.

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA DELL'ORIENTALE ha 7.586 studenti l'Orientale (4.655 in corso e 2.931 fuoricorso). Sono 1.427 le matricole: 813 a Lingue e Letterature, 190 a Lettere (86 a Lettere, 21 a Filosofia, 8 a Filologia e Storia dell'Europa Orientale, 75 a Lingue e Civiltà Orientali), 424 a Scienze Politiche. 4 sono gli iscritti alla Scuola di Studi Islamici.

Ma vediamo in particolare l'utenza della nuova Facoltà: sono in totale 2498 (1.150 opzioni, 1.348 passaggi), gli studenti che iscritti a Lettere si sono trasferiti. In 100 però ci hanno ripensato ritirando l'opzione.



Due sigle ma una identità

E il caos in Segreteria potrebbe aumentare

LL o LS? Il caos aumenta. Costerà ancora più sforzi allo studente richiedere certificati in Segreteria.

Nel compilare un prestampato della nuova facoltà di Lingue e Letterature straniere si nota che il codice di matricola è diventato LL. Un dubbio spontaneo tra gli studenti che hanno fatto richiesta di passaggio: «Dovrò mettere LL o LS? Non si creerà confusione?». Alla domanda risponde il Dott. **Pasquale Basilicata** capo ufficio Organi Collegiali, attuale coordinatore della segreteria: «il problema è solo di ordine operativo-gestionale». Da parte sua è stata inoltrata una richiesta di procedura automatizzata per poter eseguire un trasporto delle cartelle LS in LL. Ma, essendo la segreteria attualmente ancorata a un sistema «ante-guerra», la cosa non è stata resa fattibile. Purtroppo, la segreteria verrà fornita di un sistema informatico solo entro il mese di agosto o settembre. Nel frattempo, si dovrà lavorare su due binari: quello degli immatricolati con denominazione LL, l'altro per i vecchi iscritti passati alla nuova facoltà con matricola LS. E fin qui sembra non ci sia niente di anormale. Se non per la diversità di «trattamento» tra i due gruppi di studenti. Gli oltre 800 immatricolati nella neo Facoltà di Lingue avranno «l'onore» di ricevere certificati stilati a mano su fogli prestampati. Mentre gli altri 2500 studenti che hanno presentato domanda di passaggio invece di essere recuperati con gestione manuale, verranno lasciati in un corridoio informatizzato, su cui verrà specificato, con appositi timbri manuali, che hanno fatto richiesta di passaggio alla neo Facoltà di Lingue. Questo significherebbe che i tempi burocratici per ottenere le varie certificazioni potrebbero allungarsi, e non certo per colpa degli addetti al servizio. Così come potrebbero verificarsi eventuali omissioni circa l'avvenuto passaggio di Facoltà. Allo studente l'onere di controllare ed eventualmente far notare la dimenticanza all'addetto allo sportello. In tutto questo caos, si può sperare che non siano sempre gli studenti a pagarne le conseguenze.

Orientale in musica e... non solo

Interessante iniziativa alla Galleria Toledo sulla musica del 900, ideata da uno studente dell'Orientale

«Solo con la riappropriazione degli ultimi ottant'anni di storia della musica può nascere un rapporto nuovo e più fecondo anche con la tradizione, nostra e altrui, e con l'istituzione concertistica, ridotta ormai troppo spesso a sterile occasione mondana e inutile esibizione di virtuosismo».

È la convinzione che anima i promotori di *Dissonanze*, un progetto della Galleria Toledo sulla musica del '900.

L'iniziativa prevede una serie di cinque eventi, a cadenza mensile, che analizzano momenti nodali dello sviluppo della musica di questo secolo. Nel corso di ogni serata verrà, inoltre, esplorato il collegamento con un diverso campo

della cultura: Musica e Filosofia, Musica e Arte, Musica e Letteratura, Musica e Semiotica, Musica e Politica.

Le singole serate si sviluppano in tre momenti: l'esecuzione di due parti musicali di 30 minuti, la presentazione delle sezioni musicali e il collegamento con altre prospettive culturali attraverso l'intervento di specialisti delle varie materie.

Molto forte in questa rassegna la presenza dell'Istituto Universitario Orientale.

L'ideazione è di **Marco Vitelli**, studente al III anno di Filosofia all'I.U.O., da cinque anni violoncellista dell'Orchestra del S. Carlo. Una passione per la semiotica - all'attivo un

lavoro sulla musica contemporanea con il prof. Bonfantini che potrebbe sfociare in una tesi di laurea -, in questa iniziativa è riuscito a «coagulare diversi interessi». Il collegamento con l'Università potrebbe diventare più organico, anche se all'Orientale non c'è una cattedra di Storia della musica, dal prossimo anno.

Per il momento gli interventi parlati saranno registrati in vista di una possibile pubblicazione.

Dell'Orientale anche **Mark Weir**, lettore di inglese e componente dell'*Ensemble 20* che si esibirà il 22 di questo mese, e i professori **Arturo Martone**, **Gordon Poole**, **Massimo Bonfantini** relatori nei seminari.

Il primo appuntamento, che ha visto la partecipazione di 250 persone, si è tenuto a gennaio su Musica Filosofia. Ecco il calendario dei prossimi incontri (inizio ore 21.15):

• **22 febbraio. Musica e Arte. Crisi della tonalità, crisi della figurazione** Riccardo Lattuada, Accademia di Belle Arti, Schönberg Hindemith Stravinskij Satie Poulenc Milhaud Ensemble 20. Direttore Antonio Spagnolo, Aldo de Vero e Maurizio Romano, pianoforte a quattro mani.

• **15 marzo. Musica e Letteratura. La parola spezzata: 1890-1918** Gordon Poole, Istituto Universitario Orientale. *Charles Ives (1874-1954)* Clarissa Romani e Maria Di Pa-

squale, canto e pianoforte Ensemble Dissonanze.

• **5 aprile. Musica e Semiotica. La dialettica tra testo e performance** Massimo A. Bonfantini, Istituto Universitario Orientale. *Moderna Stockhausen/Cage Brown Feldman/Bussotti Kagel Ensemble Dissonanze*.

• **10 maggio. Musica e Politica. Il superamento impegnato dell'avanguardia: Cronelius Cardew e Frédéric Rzewski** Fredric Rzewski (Conservatorio di Liegi), pianoforte.

Per informazioni rivolgersi a Galleria Toledo (Via Concazione a Montecalvario, 34 - Tel. 425824-415935). Prezzo scontato per gli studenti L. 10.000.

LETTERA/Uno studente racconta
Docenti di lingua o psico-sessuologi?

Docenti, voti e stranezze d'esame

...e la chiamano facoltà di Lingue e Letterature straniere... mi chiedo se non fosse preferibile denominarla semplicemente Facoltà di Letterature straniere... eliminando il fittizio... oggetto di confusione e biglietto d'ingresso ad una farsa messa in scena dal docente per castigare un eventuale studente diligente che, magari, ha privilegiato, separati di misura, lo studio linguistico a quello letterario; ma che dico?! - dovrei dire psicologico - sessuologico, giacché è opinione comune che qualche docente se ne intenda più di codeste materie che di lingua, linguistica e critica letteraria!!

Giudicate voi stessi: sono uno studente dell'Istituto Universitario Orientale che ha avuto la mala sorte di essere stato scelto per merito come assistente di lingua italiana in Gran Bretagna e che ha trascorso nei pressi del Queen's University di Belfast circa un anno, con indubbio profitto linguistico, dovuto anche alla mia frequenza ad alcuni corsi di tale università (e relativi esami sostenuti).

Il 15 ottobre di quest'anno accademico mi accingevo fiducioso a sostenere il mio ultimo esame di Inglese, sebbene l'avessero già rinviato di ben due volte, come è consuetudine presso la nostra Università.

La mia sicurezza derivava anche dal 26 ottenuto alla prova scritta di Letteratura, giacché tra ciò che scrissi e la discussione critica che mi accingeva a presentare all'orale vi era molto terreno in comune.

Fui l'ultimo ad essere esaminato, ottenni 30/30 alla prima parte dell'esame, cioè la parte linguistica e ricevetti i complimenti della lettrice inglese.

Dopodiché, mi presentai al cospetto del docente incaricato della parte letteraria; il quale, con un'aria di affettazione saccente mi chiese: «Lei ha seguito il corso?». Gli risposi negativamente adducendo le mie ragioni per tale 'misfatto'. Aggiunsi che comunque ero in grado di cominciare dall'analisi dei testi (letti tutti in inglese), e da lì impostare

una discussione critica e un confronto tra modernismo e post-modernismo. Non avevo neppure terminato codeste parole che immediatamente volle sapere la loro definizione. Io gliela diedi, ma egli non fu soddisfatto. Quindi mi interrogò su di un autore minore che al momento non rammentai. Finalmente passammo alla lettura del testo (da me scelto) l'Ulysses di Joyce. Ma invece di lasciarmi cominciare, come a tutti gli altri, da un capitolo prestabilito, ne fu scelto uno a caso. Infatti, 'vossignoria' possedeva la nuova edizione del testo e non poteva perdere tempo a cercare la pagina della vecchia edizione. Lessi con certo timore, avvertivo che l'esame non stesse andando per il verso giusto.

Ad un tratto egli mi corresse due parole, aggiungendo con un tono tra il sarcastico e lo scherno: «Ma in fin dei conti anche il suo livello d'inglese non è come quello che mi aspettavo. Non so chi sia stato a valutarla pocanzil!».

Come se la lettrice non contasse niente!

L'interrogazione; così la debbo denominare, era durata circa dieci minuti, egli mi licenziò proponendomi 21/30 come voto finale. Dapprima cercai di rifiutare implorandolo con immensa modestia di aver l'opportunità di rifare l'esame nella sessione seguente. Ma il professore rispose: «Sarà comunque sempre 21. Non vedo in lei possibilità di grandi miglioramenti». Accettai anche ai fini di rinvio militare. Uscii amareggiatissimo e consapevole che molte studentesse con poco più della sufficienza a 'lingua' avevano ottenuto ottimi voti finali. E inoltre, udii commentare: «Certo la lingua inglese è alquanto facile!». Cosa che mi lasciò ancor più sconcertato.

Le parole che l'esimio professore mi corresse, furono: Stephen (scritto da Joyce con ph, secondo una grafia più tradizionale) e che io pronunciai «f» anziché «v» come lascerebbe desumere la forma più moderna «Steven». Anche se feci presente che forse era



stato il mio senso linguistico ad avermi tratto in inganno. La seconda fu Stein, che lo pronunciai secondo

le norme di tedesco, cioè con «i» anziché con «ei» come il docente sosteneva. Tesi che avrebbe trovato si-

curamente d'accordo un tassistà londinese.

(S.D.G.)

Sale lettura all'Opera Universitaria

• Nuovo appuntamento con le urne tra poco meno di un mese. Gli studenti dovranno rinnovare le proprie rappresentanze in seno agli organi collegiali dell'Ateneo, ovvero nei Consigli di Amministrazione, di Facoltà, di Corso di Laurea. La data della consultazione è prevista per il 10-12 Marzo.

Problemi all'ufficio Elettorale per definire il numero degli aventi diritto, a causa della difficile situazione nella segreteria, per l'assenza di un servizio automatizzato sulle carriere degli immatricolati.

Due anni fa, ricordiamo, votò il 6,63% degli studenti. Vinse la lista del CSU, che portò in Consiglio di Amministrazione Riccardo Vizzino e Salvatore Greco.

• Due sale lettura e consultazione testi, con circa 20 posti a sedere sono state attivate presso l'Opera Universitaria dell'I.U.O., in Calata Trinità-

Maggiore 53, scala A II piano, per tutti gli studenti che vogliono usufruire del servizio le aule sono aperte dal Lunedì al Venerdì seguendo gli stessi orari dell'Opera, anche se sull'orario di chiusura vi sarà maggiore flessibilità.

• "Deindustrializzazione nel mezzogiorno e le politiche di stabilizzazione": è il tema del seminario che terrà il prof. Adriano Giannola della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli. L'incontro sarà introdotto dal prof. Roberto Cagliozzi, presso l'aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche (Via G. Sanfelice 47) martedì 16 Febbraio 1993 alle ore 15,30. L'organizzazione è dell'Istituto Economico Finanziario dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e del Dipartimento di Scienze Sociali dell'I.U.O.

Gli studenti sono invitati ad intervenire e partecipare al dibattito che seguirà.

• "L'Università tra decreto del pubblico impiego e la legge dell'autonomia". Su questo tema verterà l'Assemblea dei docenti degli Atenei napoletani organizzato dalla CISL Università, che si terrà oggi, Venerdì 12 Febbraio, alle ore 10.30, nell'Aula Magna dell'I.U.O. Interverranno: Gina Melillo, Nicola Martino, Domenico Trucchi.

• L'Associazione Culturale "M. Gorki", con il contributo dell'Assessorato alla Cultura Regione Campania continua la rassegna del cinema sovietico, in programma per il mese di Febbraio. Le prossime proiezioni La fredda estate del '53 di A. Proskin (17/2). Dottor Ajbolit di D. Cerkasskij - cartone animato (24/2). I film sono in lingua russa, l'ingresso è gratuito. Ogni mercoledì alle ore 18,00 presso la sede dell'Associazione in Via Nardones, 17.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Cercasi studente o impiegato non residente che per ridurre le proprie spese di fitto, ospiti ogni 15 giorni per lavoro architetto non residente. Tel. 5198167.

• Cerco compagna di studi per l'esame di Diritto Processuale Civile per appello di marzo, prof. Verde. Tel. 5198167.

• Dottoresse in Lingue eseguono traduzioni da e in inglese e impartiscono lezioni anche per esami universitari. Tel. 5466653.

• Avvocato prepara per esami universitari le seguenti materie: Istituzioni di Diritto Privato e Diritto Civile. Preparazioni accurate. Tel. 7417992 (Zona Colli Aminei) ore 16-18.

• Teoria economica, prezzi e distribuzione, di Augusto Graziani, nuovo, mai usato, vendesi a L.

45.000. Telefonare a Fiore Emanuele ore pasti 5490545.

• Accurate lezioni private di tedesco impartisce docente di ruolo con pluriennale esperienza; prepara per esami di lingua e letteratura tedesca e collabora per stesura tesi di laurea o tesine Letteratura tedesca, francese e italiana. Telefonare ore serali al 7612917.

• Fittasi posto letto a studente in una casa in cui gli altri tre posti sono occupati. Inizio via Consalvo. L. 230mila mensili. Tel. 7611330.

• Avvocato con esperienza di insegnamento universitario, impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Privato. Tel. 5528301.

• Editoria computerizzata di tesi e testi universitari,

tabelle, grafici, equazioni, slide, a partire da L. 1.100. Stampa laser. Tel. 481813.

• Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. h. pasti al 5701974.

• Si eseguono accurate traduzioni in lingua inglese e francese e si impartiscono lezioni anche a domicilio. Tel. 5499443.

• A studenti di Economia e Commercio vendo «Microeconomia» Varian, editore Casoscharina; «I contratti di lavoro» G. Ferraro, ed. Cedam; «Matematica Generale» I e II volume, Di Lorenzo Paone, ediz. Liguori. Tel. 7121879.

Telefona
il tuo
annuncio
al 446654

Errori metodologici nell'indagine CENSIS sulle università italiane. Conferenza stampa del Senato Accademico

Il Navale ultimo della classe?

Ultima della classe. Ma il Navale non ci sta. E per smentire l'hit parade sulle università stilata dal Censis indice una conferenza stampa, mercoledì 3 febbraio.

Alla presenza di quasi duecento persone il Rettore Genaro Ferrara, i Presidi Claudio Quintano e Antonio Pugliano, il Direttore Amministrativo Piengo, hanno ribattuto, punto per punto, all'indagine dell'Istituto di ricerca.

Ma su quali basi il Navale è stato relegato all'ultimo posto tra le Università italiane? Il Censis ha preso in esame quattro indicatori:

la produttività dell'investimento (vale a dire quanti soldi vengono spesi per ogni studente che riesce a laurearsi); la produttività di sistema, cioè il rapporto tra quanti si iscrivono e quanti conseguono la laurea; la dotazione delle risorse umane, cioè rapporto numerico tra iscritti e professori; infine, la dotazione strutturale, vale a dire quanti metri quadri sono disponibili per ogni studente.

«La rilevazione si presenta con modesta metodologia e tanti errori» dice Ferrara in apertura dell'incontro.

«Ed è bene fare chiarezza nell'interesse degli studenti e dei laureati, nei confronti del nostro Paese. Proprio dall'Università ci si aspettano le forze nuove per la ripresa economica e produttiva dell'Italia, e proprio dalle Università viene il contributo per la crescita culturale dei cittadini».

I dati CENSIS innanzitutto sono riferiti ad un solo anno e per di più non sono attuali.

«Nel 1988/89 il Navale passò dagli appena 1000 studenti ad oltrepassare i 3.000 (attualmente tali dati si sono triplicati), e inoltre si presentava solo con due corsi di laurea: Economia Marittima e Scienze Nautiche. Quindi la sintesi finale del CENSIS si riferisce ormai a una realtà superata da tempo: il mondo cambia, e il Navale in tre anni ha raggiunto obiettivi soddisfacenti».

Fuorviante è anche il rapporto iscritti e numero di docenti: il Censis ha commesso un errore, in quanto non ha tenuto conto dei professori a contratto, dei professori esterni, della differenza tra ordinari e associati. Infatti, in quell'anno a cui si fa riferimento, al Navale erano presenti molti docenti esterni e a contratto. Analoghe considerazioni vengono rivolte al rapporto metri-quadrati iscritti.

«Non è certo segno di qualità elevata delle prestazioni né un valore troppo alto, né un valore troppo basso dell'indicatore».

Una coincidenza di valori alti tra due indici può indicare omogeneità tra realtà completamente diverse: può essere rappresentativo, infatti, sia di una grande Università con molti iscritti e molto spazio, sia di una Università con minore spazio, ma con ancora più scarso numero di studenti.

Un valore basso dell'indice non segnala sempre una situazione di inefficienza ma può denotare, al contrario, un'attrattiva elevata di un Ateneo che può originarsi

dalle migliori prestazioni fornite, oppure dall'accreditamento degli standard di un maglie in derivazione di un rinnovamento dei corsi di laurea finalizzato a fornire una offerta di cultura al passo con i tempi. Ed è noto, inoltre, che negli Atenei in espansione, le strutture si adeguano dopo l'avvenuta crescita degli iscritti. Tutto ciò non potrà mai essere evidenziato da un indice statico, quale quello utilizzato dal CENSIS».

«Attualmente dice il Rettore - il rapporto è di 1380 metri-quadrati per 5703 iscritti». «Ancora spazi saranno acquisiti al Centro Direzionale (oltre 20 mila metri quadrati), il problema con la Mededil è solo di natura giuridica e ben presto si risolverà. Altri 1.500 mq saranno disponibili in via del Grande Archivio». Per tali opere sono stati stanziati regolari finanziamenti, rispettivamente fondi FIO e Fondi della Regione Campania. Per quanto riguarda l'ultimo rapporto Laureati/Isritti in corso si penalizza ancora il Navale che fa parte delle cosiddette Università in crescita. «È logico che per le Università di tipo specialistico (e in quell'anno era al terzo anno di vita) si registrava un basso valore dell'indicatore (2,84 laureati su 100 iscritti). Non si può stabilire un dato credibile. Si deve aspettare del tempo (4-5 anni) affinché si dia la possibilità allo studente di conseguire la laurea! Un'indagine «estremamente grossolana» continua Ferrara «che dà prova di un

L'utenza della Facoltà di Economia del trasporti e Commercio Internazionale

Corso di laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari

	1987-88	1988-89	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93
Totale iscritti	890	2176	3165	4413	4809	4970
Immatricolati	890	1197	1441	1689	1457	1180
Fuori corso	-	135	111	403	572	915
Laureati (*)	-	6	23	50	63	-

Corso di laurea in Economia Marittima e dei Trasporti

	1987-88	1988-89	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93
Totale iscritti	311	475	429	417	338	322
Immatricolati	242	215	143	100	70	90
Fuori corso	-	37	22	86	95	104
Laureati (*)	-	1	5	8	3	-

Corso di laurea in Economia e Commercio

	1991/92	1992/93
Totale iscritti	105	203
Immatricolati	105	147
Fuori corso	-	-
Laureati	-	-

(*) Il dato dell'a.a. 1991/92 è parziale in quanto mancano i laureati di febbraio/marzo 1993.

vero e proprio segno di incultura, soprattutto per le materie specialistiche».

«Nell'interesse degli studenti e dei laureati noi non possiamo perdere la nostra quota di mercato fornendo di noi una immagine sbagliata». Proprio mentre l'Istituto sta dimostrando la «capacità di adeguare i percorsi culturali alle istanze provenienti dal mondo operativo, tanto da meritare, in una recente indagine di Nomisma pubblicata su «Il Mondo», uno dei primi posti tra gli Enti pubblici italiani che si distinguono per efficienza ed efficacia del loro operare».

Sul rapporto Spesa per laureato ha qualcosa da dire il prof. Claudio Quintano, Pro Rettore dell'Ateneo e docente di Statistica Metodologica, il quale ha preparato una lunga relazione che mostra come l'indagine Censis sia poco accurata.

«La spesa per laureato si riferisce solo a 46 università a finanziamento pubblico». Mentre per gli altri indicatori, i dati si riferiscono a 61 Atenei.

«La nostra Facoltà viene spesso dimenticata nonostante i nostri interventi assillanti. Tutto ciò soltanto per mancanza di pubblicità. E la qualità a cui si deve badare e il buon indice di produttività. La nostra è una Facoltà storica, e negli ultimi tempi è passata dai 4 ai 5 anni accademici con 26 esami. E proprio per mancanza di pubblicità che i nostri laureati non possono accedere a concorsi e vedono limitati i loro sbocchi professionali. Ciò è una discriminante verso gli studenti di ingegneria», conclude il dibattito il presidente di Scienze Nautiche Antonio Pugliano.

Marina Gargiulo

Istituto Universitario Navale Superfici disponibili per anno ed in attesa di utilizzo

	Superficie mq.	Sedi
Anno 1988	8801	Via Acton
Anno 1992	8801	Via Acton
	2754	Via De Gasperi
	2246	C.so Umberto I
	110	Monte Cetrella
Totale	13911	
In attesa di utilizzo	1162	Grande Archivio
	20776	Centro Direzionale
Totale	21938	

Notizie flash dal Navale

CENSIS - LA RISPOSTA DEGLI STUDENTI. In risposta all'indagine del CENSIS sulla Università Italiane che poneva il Navale in ultima posizione, nella conferenza stampa tenuta mercoledì 3 febbraio il Rettore, prof. Gennaro Ferrara, ha illustrato quali sono i dissensi con i risultati della ricerca, giudicati incompiuti ed errati.

La spiegazione fin troppo "lusinghiera", senza voler nulla togliere alla figura più qualificata del laureato del Navale, dei professori e ricercatori, lascia intravedere dei punti oscuri. Immaneabile, si è speso su questi lo sguardo di alcuni dei convenuti, studenti che con certissima attenzione hanno rilevato come non completi i dati forniti in risposta al CENSIS.

«E' troppo rosea la situazione descritta dal Rettore sulle condizioni di utenza» - ci fa notare Pasquale del I° F.C., di C.F. M.V. - «trovo addirittura palesemente "forzata" la descrizione del rapporto docente-allievo, sottolineato anche da "una sonora risata" tra gli studenti in

sala alle parole del rettore: "La nostra facoltà è contraddistinta da un clima di distensiva e gioiosa collaborazione". Da risalto poi ad un altro punto: l'elevato tasso di abbandono. Con un esempio ci spiega «ho rilevato dai lucidi esposti, che tra il '91-'92 ci sono stati 1061 studenti che hanno lasciato la facoltà, su un totale di 5870 iscritti a Commercio Internazionale e Mercati Valutari, interessante sarebbe stato illustrare i motivi, certamente non connessi solo con la difficoltà degli studi, ma da imputarsi anche alla difficile vivibilità delle strutture, che spinge molti a desistere o a trasferirsi verso plessi più accoglienti». Interviene Claudio, reduce dal corso di ragioneria, «quando saranno disponibili i 21938 metri quadri "in attesa di utilizzo", quando cioè finiremo di ammassarci in 500 in un'aula da 200 posti, nella quale anche sfruttando al massimo tutte le spalliere disponibili seguire un corso resta sempre arduo?».

- **ASSEMBLEA.** Caldo il clima nella prima assemblea del '93, degli studenti di

E.T.C.I. tenutasi mercoledì 27 gennaio. I nuovi rappresentanti Simone Peri e Ivan Di Valo, dopo essersi presentati hanno insieme con i partecipanti redatto un programma: appelli, parcheggio, sicurezza i punti principali.

«Il problema maggiore sono gli appelli» - ci spiega Ivan - «sono troppo pochi e con intervalli troppo lunghi tra le sedute. Questo porta ad un super affollamento agli esami con ritardi e rinvii di date senza rispetto dei calendari». «Occorre non solo aumentare le sedute» - interviene Simone - «ma anche distribuirle in modo più razionale». «Nella speranza di una soluzione concreta e soprattutto a breve scadenza abbiamo avuto lunedì 1 febbraio, un incontro con il Rettore, il prof. Gennaro Ferrara, il quale ci ha assicurato che prenderà in considerazione la richiesta, predisponendo una migliore distribuzione degli appelli». Aggiunge ancora Simone «se non vedremo alcun miglioramento riproporremo queste richieste in un'assemblea generale, verso la metà di marzo in cui chiederemo l'intervento del Rettore».

È quasi realtà il «posto motorino». Terminati i lavori alla rampa di sicurezza il cortile verrà aperto per la sosta dei motorini.

Meno ottimismo sull'argo-

mento sicurezza. Dopo i ritrovamenti di 5 siringhe usate nei bagni, a una nuova scoperta: due drogati nei bagni di fronte l'Aula Magna.

Dopo l'invito, esteso a tutti gli studenti di provvedere personalmente ai controlli delle persone estranee che accedono indisturbate in facoltà, visto il precipitare degli eventi, si è proposto nell'assemblea di «chiedere l'intervento di una pattuglia di polizia per scoraggiare i maleintenzionati senza esporre a gravi rischi gli studenti e il personale universitario».

- **BORSE DI STUDIO.** Non essendoci nessun candidato con i requisiti richiesti di Economia Marittima, le due borse di studio del valore di 6.000.000 ciascuna (seconda tranche dei fondi per l'incentivazione e la razionalizzazione della frequenza universitaria) sono state assegnate alla facoltà di Scienze Nautiche. Per l'assegnazione delle Borse si è fatto riferimento alla graduatoria già esistente.

- **UNA COMMISSIONE PER SCIENZE.** Una commissione si occuperà di valorizzare la Laurea in Discipline Nautiche. È stato deciso nell'ultimo consiglio delle facoltà svoltosi il 26 gennaio.

Membri della commissione la prof. Giulia Scherillo, docente di Chimica e chimica



marina, il prof. Carmine G. Biancardi docente di sicurezza della nave, Tiziana Cellberti rappresentante degli studenti.

Compito della commissione è quello di vagliare iniziative atte alla diffusione e al potenziamento di corsi di laurea altamente specifici come quello di Discipline Nautiche.

Grazia Di Prisco

Prezzo del Corso		
Centri EF	Milano	Roma
Inghilterra		
Cambridge	9.800	9.850
Hastings	9.300	9.350
Londra*	9.900	9.950
Brighton	9.500	9.550
USA		
Boston*	12.300	12.350
New York	12.300	12.350
Miami	12.300	12.350
Denver	12.400	12.450
San Diego	12.800	12.850
Santa Barbara	12.800	12.850
San Francisco	12.800	12.850
Long Beach*	12.800	12.850
Canada		
Vancouver	12.800	12.850
Australia		
Sydney	14.600	14.650
Francia		
Parigi	12.200	12.250
Nizza	11.700	11.750
Spagna		
Barcellona	10.500	10.550
Madrid	12.800	12.850
Germania		
Monaco	11.800	11.850

Anno Accademico all'Estero



Un'esperienza unica per studenti ad ogni livello linguistico, da principiante ad avanzato. Non è richiesta una minima conoscenza della lingua

Il Prezzo del Corso Include

- Voli di andata e ritorno dalla località sopra indicata
- Sistemazione in camera doppia presso famiglia selezionata (supplemento camera singola Lit. 32.000 /sett. in Europa, Lit. 45.000 per tutte le altre destinazioni) o in residenza universitaria al supplemento di Lit. 32.000 /sett. (nessun supplemento a New York e a Long Beach)
- Prima colazione e cena da Lunedì a Venerdì, pensione completa durante il week-end se presso famiglia
- 30 lezioni settimanali di lingua e cultura generale
- Assistenza dello staff EF per tutta la durata del corso
- Un programma completo di attività ricreative ed escursioni (alcune incluse nel prezzo del corso, altre disponibili a speciali tariffe di gruppo)
- Materiale informativo prima della partenza
- Importanti Riconoscimenti Accademici

Date di Inizio del Corso

- 4 Gen, 1993 - 30 Ago, 1993*
 - 15 Sett, 1993 - 1 Gen, 1994
 - 3 Gen, 1994 - 30 Ago, 1994*
- *Le date di inizio corso in Gennaio sono disponibili solo a Boston, Long Beach e Londra. L'inizio del corso in Settembre è offerto presso tutti i Centri.

RATEIZZATE A 360.000 AL MESE



Sintur s.r.l.
AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO
CATEG. «A» ILLIMIT.

SEDILE DI PORTO, 62 - 80134 NAPOLI

TELEFONA AL 5527063 PER MAGGIORI INFORMAZIONI

- ED ANCORA
- PASSAGGI AEREI A TARIFFA SPECIALE
- ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port'Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Università da Campioni

CUS NEWS

CALCIO

Partirà nei primissimi giorni di marzo il torneo Universitario di Calcio. Quest'anno folta la partecipazione da parte degli studenti e anche di docenti. A rappresentare questi ultimi c'è la squadra del D.E.T.E.C. di Ingegneria capitanata da **Oronzo Manca**. All'otto febbraio le compagini iscritte sono: Romagnoli, Palermo, Zelig, New Power Generation, Orange Devils, D.E.T.E.C., Lions, K.P.S., Fuoricorso, Pirates, I.S.E.F., Allegio, Venere, Accademica, Economia e Commercio, White, Architettura. Il torneo come sempre avrà una prima fase a gironi e poi si proseguirà ad eliminazione diretta.

RUGBY

Il rugby cusino ancora al vertice della classifica del torneo federale di serie C. L'ultima vittoria in ordine cronologico, domenica 7 febbraio per 10 a 3 ai danni dell'U.S. Avezzano. Proprio la squadra che nello scorso novembre si era aggrappata ad un ormai vecchio regolamento per togliere al C.U.S. Napoli una vittoria (allora per 9 a 3 n.d.r.). La federazione basandosi sul regolamento penalizzò i cusini con partita persa a tavolino più un punto di penalizzazione. Un 3 che avrebbe seriamente compromesso il seguito del campionato. I dirigenti cusini presentarono ricorso e fu accettato. Oggi sarà discussa la questione dalla Commissione Giudicante della Federazione Italiana Rugby.

«Imbattibili e insuperabili» sembra siano le esclamazioni più adatte per definire i ragazzi della giovanile di **Dino Borsa**. Non mollano mai e puntualmente portano la vittoria a casa. Contro il Lecce domenica scorsa un secco 48 a 0.

BASKET

Il basket femminile ritorna vittorioso, una doppietta entusiasmante che evidenzia il buon stato di forma della squadra: il 31 gennaio fuori casa contro il Maddaloni per 56 a 52 e domenica 7 febbraio in casa con l'Anghi per 88 a 68.

ATLETICA

Sabato 30 gennaio si sono svolti a Verona i campionati italiani indoor categoria promesse. A rappresentare il C.U.S. Napoli un solo atleta **Daide Muscolo** che doveva

A Pesaro i Campionati Nazionali Universitari 1993

È Pesaro la città che ospiterà i Campionati Nazionali Universitari 1993. La manifestazione si terrà a maggio e come sempre il C.U.S. Napoli vi parteciperà con un folto numero di atleti.

Il C.U.S. Napoli sarà presente con le squadre di Pallavolo femminile, Calcio a 5 maschile, Rugby a 7, per le specialità individuali invece i napoletani gareggeranno nell'Atletica, Lotta, Karate, Judo, Scherma, Tennis, Tiro a Volo, Tiro a Segno e Taekwondo. Obiettivo principale, superare il buon bottino conquistato lo scorso anno a Montecatini Terme (18 titoli nazionali).

Novità potrebbe essere il probabile scorporo delle specialità di Karate, Lotta, Judo e Taekwondo dalla manifestazione di Pesaro, dovuto all'apertura del nuovo centro F.I.L.P.I. di Ostia. Il dirottamento delle quattro specialità associate alla federazione, fungerà anche da inaugurazione del nuovo impianto.

I campionati degli sport nautici (canoa e canottaggio), come ogni anno si svolgeranno a Sabaudia.

Lo scorso anno furono vinti dai cusini tre titoli, **Leonardo Massa** studente di Economia e Commercio salì sul gradino più alto del podio due volte.

SCHERMA



gareggiare nella specialità dei 400 metri piani. Purtroppo un infortunio al riscaldamento ha impedito al cusino di gareggiare.

Due buoni piazzamenti ottenuti domenica 7 febbraio nelle specialità di spada e sciabola. Le gare regionali svolte a Salerno hanno visto la presenza dei cusini **Simona Saccone** che si è classificata quarta nella spada e **Roberto Napoli** con **Francesco Lucarelli** nella sciabola che hanno conquistato rispettivamente un terzo e un quarto posto.

TENNIS

Serie C di Tennis - Parte il 28 febbraio il campionato italiano di tennis di serie C. Il

Una nuova iniziativa del CUS Parte il corso di Yoga

È partito mercoledì 3 febbraio il nuovissimo corso di yoga al C.U.S. Napoli. Un'attività esclusiva e senza precedenti, una nuova esperienza che a differenza di tutti gli altri sport è mirata a potenziare le capacità mentali, a dosare le energie fisiche e a migliorare l'apprendimento.

Le tecniche che saranno adottate sono respirazione e yoga. Il corso che è di base annuale è curato dal dott. **Gaetano Raucci** (Medico Chirurgo, Psichiatra, Psicoterapeuta). Gli obiettivi prefissati sono: imparare a rilassarsi e a concentrarsi; diventare più consapevoli di se stessi e dei propri blocchi energetici; aumentare la propria gamma percettiva e la propria facoltà intuitiva.

Il corso settimanale, si svolge il mercoledì, ha la durata di due ore a partire dalle 19.30.

La palestra è situata agli impianti del C.U.S. in via Campegna.

A coloro che sono interessati si consiglia di munirsi di una tuta, o comunque abbigliamento comodo e un plaid. L'attività si pratica a piedi nudi.

La quota di partecipazione mensile per universitari è di L. 50.000.

Per informazioni rivolgersi alle segreterie del C.U.S. Napoli: via Medina n. 63 tel. 5524343; via Campegna tel. 7629281.

C.U.S. Napoli parteciperà con gli atleti **Marco Cioffi** (C1), **Giuseppe Di Gruttola** (C1), **Daniele Sepe** (C2), **Luca Vaccaro** (C3), **Alessandro De Luca** (C3), **Gianni Cioffi**, **Francesco Florio**, **Gianluca Lionetto**. Quest'anno i cusini capitanati dal Maestro **Sallemme** sono testa di serie.

Nel settore femminile due squadre di rappresentanza. La squadra A, formata da **Barmara Salvatore** (C1), **Paola La ferra** (C2), **Olga Marotta** (C2). La squadra B invece è composta da **Simona Marotta** (C3) **Chiara Schiraldi** (C3).

Alessandra Liotti (C3).

Per queste ultime il torneo inizierà il 3 marzo.

Nell'edizione dello scorso anno sia il team maschile che quello femminile hanno raggiunto la fase nazionale.

Coppa Paradiso - Sono passati al tabellone finale i tennisti del C.U.S. Napoli. Con la vittoria di domenica scorsa per 5 a 0 contro il Tennis Club Averno un passo in avanti importante che permette al C.U.S. Napoli di giocare domenica prossima con il Tennis Club Verde per gli ottavi di finale del Torneo.

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**

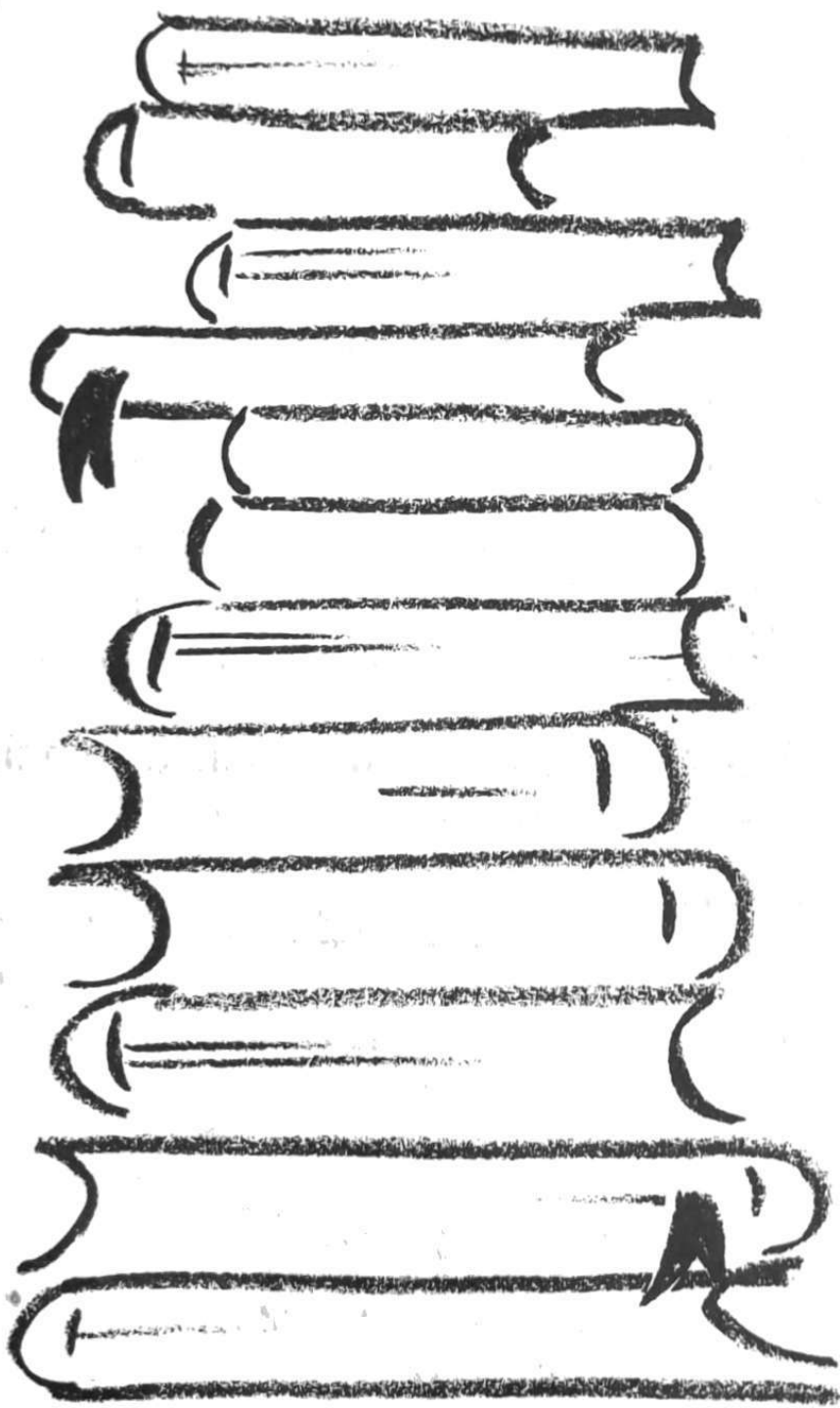
È Luca Vaccaro il vincitore del Torneo Sociale di Tennis

In tre set il tennista si aggiudica la vittoria battendo Luca Gianfrancesco

Luca Vaccaro 6 6	Luca Vaccaro 6 6	Luca Vaccaro 6 6
Igor Indolfi 0 1	Federico Ranchetti . 0 0	Luca Vaccaro 6 4 6
Federico Ranchetti 6 5 6	Federico Ranchetti . 0 0	Stefano Martinelli .. 1 1
Giulio Ievoli 4 7 3	Stefano Martinelli .. 6 6	Luca Vaccaro
Stefano Martinelli .. 6 6	Luigi Tommasi 3 1	Luca Gianfrancesco . 6 7
Angelo Cutino 6 6	Angelo Cutino 2 1	Luca Gianfrancesco 4 6 1
Pietro Foderini 3 4	Marcello Ievoli 4 6	Mario Adesso 4 6
Marcello Ievoli 6 6	Andrea Vinti 4 4	Mario Adesso 6 6
Luca Gianfrancesco 6 6	Luca Gianfrancesco . 6 7	Giuseppe Abinati ... 1 0
Federico Torre 4 4	Vincenzo Bonadies . 6 6	
Vincenzo Bonadies . 6 6	Emiliano Tribuzi ... 4 4	
Emiliano Tribuzi ... 4 4	Vincenzo Bonadies . 1 4	
Mario Adesso 6 6	Mario Adesso 6 6	
Giuseppe Abinati ... 1 0	Mario Adesso 6 6	

Giudice Arbitro Signor Francesco Florio, Direttore di gara Maestro Renato Salemme

CREDITO AD HONOREM, PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di **NAPOLI**

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO